TUTTOSPORT

Fondatore RENATO CASALBORE

Venerdì 28 giugno 2024 ANNO 79 · N. 177 € 1,50* IN ITALIA WWW.TUTTOSPORT.COM

KEAN VIOLA: KHEPHREN ALLA JUVE. INTERVISTA A DAMIANI

«Thuram jr ha la testa di papà»

Lo storico agente di Lilian: «L'intelligenza è la sua virtù. È meno fisico ma più elegante del fratello Marcus. La Juve può migliorarlo, lui può migliorare la Juve». Dalla Fiorentina 13 milioni per Moise. Douglas Luiz, ieri visite. Huijsen tra Psg e Bayer. Mou chiama McKennie

2-3-4-5

ASSIST E GOL: IL SUO BOLOGNA DA RECORD ALL'EUROPEO

EURO THIAGO

Da Ndoye a Calafiori, da Aebischer a Freuler: 7 reti prodotte, come nessuno. Bayern, Barça, Real, City, Arsenal, Inter: le big stanno dietro

DOMANI GLI OTTAVI CONTRO LA SVIZZERA

Italia, cresce il partito di Fagioli

Nicolò in regia protetto da Cristante e Barella: Spalletti ci pensa. Buongiorno: «Qui grazie al Toro»

da pag. 6 a pag. 19

IL TORO SPERA NEL SÌ DEL SERBO

Lo Zenit vuole Ilic Offerti 25 milioni

Se l'affare va in porto, tutto su Tessmann. Sondaggio per Raimondo per il dopo Pellegri

20-21

EASTBOURNE: VAI PAOLINI

Star a Londra tra Anna e i vip Sinner allena e batte Nole

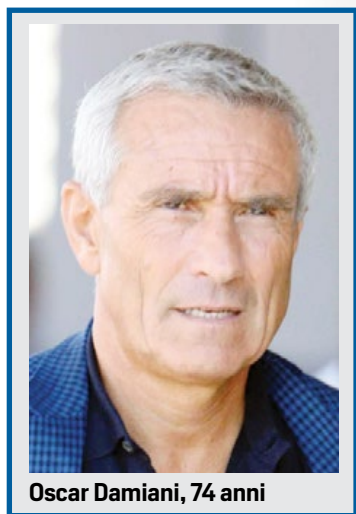
33

F1/RISCATTO A ZELTWEG?

Scatto Ferrari un'opzione e soldi in più per Newey

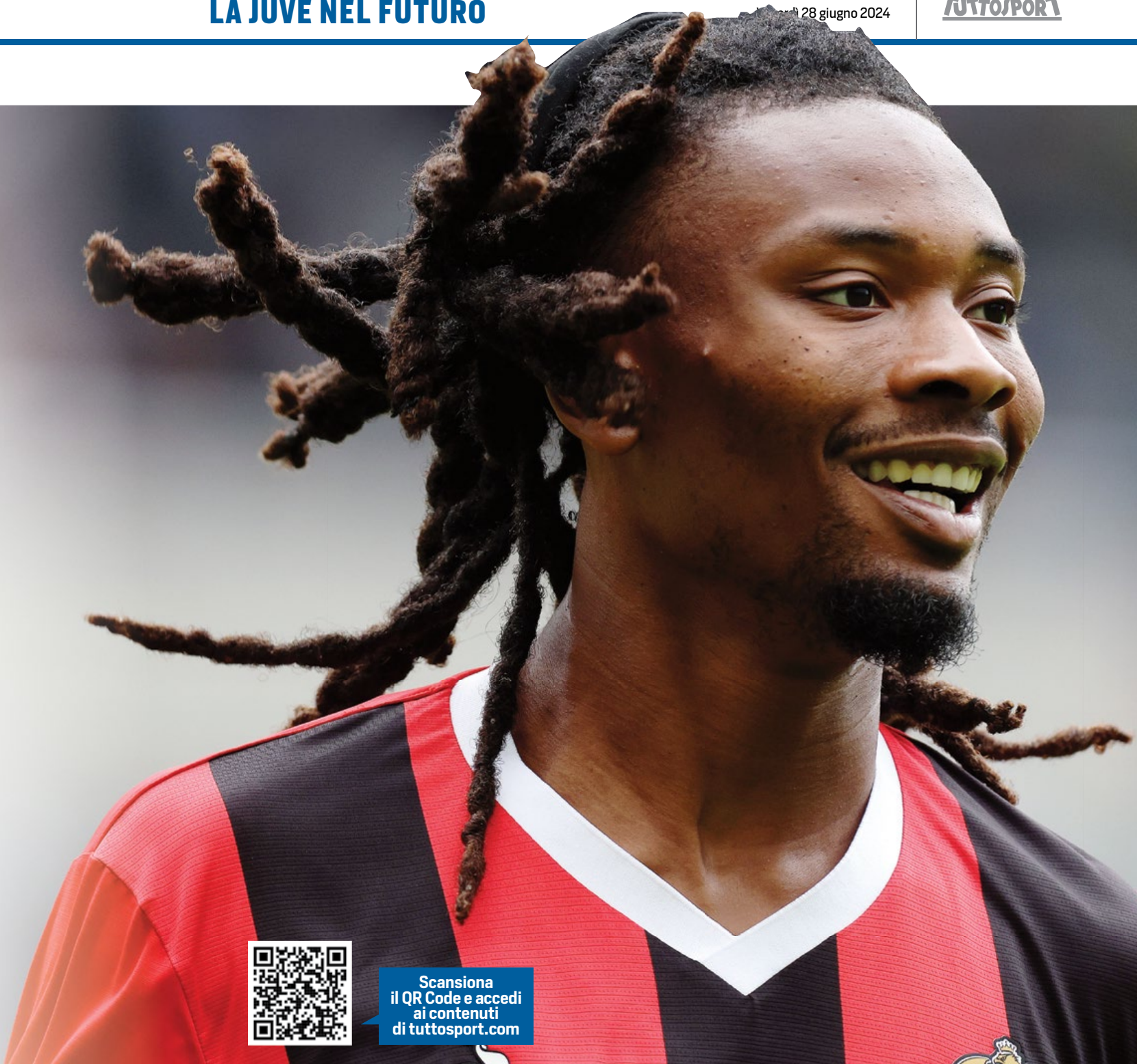
31

ISSN CARTA 0041-4441 DIGITALE 2532-5647

Khephren Thuram raccontato da Oscar Damiani, lo storico agente del papà: «L'intelligenza è la sua virtù, così sta sempre nel posto giusto e si adatta a ogni soluzione tattica. Sì, in Serie A può sfondare»

Oscar Damiani, 74 anni

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

«LA STESSA TESTA DI LIL

«Futuro bianconero? La Juve può migliorarlo e lui può migliorare la Juve E rispetto al fratello Marcus è meno fisico, ma ha dalla sua l'eleganza»

Daniele Galosso
TORINO

Lilian l'ha preso sotto braccio e, tappa dopo tappa, l'ha seguito lungo tutta la carriera: Parma, Juventus, Barcellona. Marcus e Khephren, fuor di metafora, li ha presi proprio in braccio, quando stavano quasi nel palmo di una mano e il papà imperversava sui campi della Serie A. Oscar Damiani, per la dinastia Thuram, è (quasi) uno di famiglia. Il nerazzurro e il promesso bianconero li ha visti nascere. E crescere. «Khephren non ha la fisicità del fratello, in compenso è più elegante. Ma, rispetto ai tempi in cui lo tenevo in braccio, posso confermare che è comunque cresciuto un bel po': è molto alto e in campo si sa imporre, anche se ha una struttura più agile di Marcus».

Oscar Damiani, un anno dopo Marcus e ventotto dopo Lilian, come vedrebbe l'arrivo in Italia anche da parte di Khephren?
«Molto bene, sinceramente. Un giocatore che matura nel campionato francese, molto più fisico di quello italiano, quando arriva in Serie A può completare la crescita, migliorando anche dal punto di vista tattico. E garantendo un valore aggiunto al club in cui approda, di conseguenza».

L'attuale centrocampista del Nizza ha questa ulteriore crescita nelle sue corde?
«Serve essere intelligenti e lui lo è, eccome, tanto campo quanto fuori. E questo perché Lilian era intelligente e i suoi figli sono cresciuti in una famiglia intelligente. La testa è quella giusta per imporsi».

La usa anche in mezzo al campo?
«Soprattutto, credo sia la sua qualità più evidente. Sa sempre dove posizionarsi, si muove sempre con i tempi giusti per agire tra le linee. Ha una predisposizione naturale per comprendere il gioco e per capire le situazioni. Per questo impara in fretta e si adatta senza problemi alle diverse soluzioni tattiche in cui viene coinvolto».

A proposito, in quale ruolo rende meglio secondo lei?
«Probabilmente da mezzala classica, con licenza d'inserimento, in un centrocampo a tre. È un giocatore a tutto campo, un centrocampista "box to box", come si suol dire. Diciamo che non rientra nelle sue corde una mansione da esterno e nemmeno da regista: per il resto, in realtà, può giocare senza problemi nella mediana di qualunque modulo».

E in questa Juventus, che tanta fatica ha fatto a centrocampo negli ultimi anni, come lo vedrebbe?
«Credo che Khephren farebbe crescere la Juventus. E la Juventus farebbe crescere Khephren. Quindi piuttosto bene, ecco. In più, assicurerebbe al reparto anche qualche gol: è un'altra caratteristica che appartiene al suo bagaglio tecnico».

Lilian cosa pensa della possibilità di avere entrambi i figli ai nastri di partenza della prossima Serie A?
«Lui è sempre molto tranquillo e sereno, non entra nello specifico delle questioni di mercato. Sa che c'è chi è deputato a gestire la carriera dei figli da questo punto di vista e non fa mai il papà invadente. Perché è intelligente, appunto».

Discreto, ma appassionato?
«Quello sempre, segue spesso e volentieri i figli anche dal vivo. E poi, a casa, forte della sua lunga esperienza ai massimi livelli, qualche consiglio tecnico a Marcus e a Khephren lo offre, certo…».

> "L'altezza lo aiuta a imporsi: non è più quello che tenevo in braccio...

> "È una mezzala d'inserimento, box to box, che sa anche fare gol

VERSO I GIOCHI

E Khephren già scalpita in... ritiro!

In attesa di scoprire il proprio futuro, Khephren Thuram è già in... ritiro. Non con il Nizza, naturalmente, ma con la Nazionale francese. Il figlio d'arte non è stato incluso dal ct Deschamps nell'elenco dei convocati per Euro 2024, ma è stato selezionato da Thierry Henry per l'Under 23 che prenderà parte ai Giochi Olimpici di Parigi. I "bleuets" in questi giorni stanno lavorando nel centro tecnico federale di Clairefontaine, alla vigilia dell'ultima scrematura che, il prossimo 3 luglio, porterà alle scelte ufficiali in vista della rassegna a cinque cerchi. I transalpini affronteranno tre test contro Paraguay (4 luglio), Repubblica Dominicana (11) e Giappone (17) sulla strada verso l'esordio nel torneo olimpico, che è in programma per il 24 dello stesso mese con gli Stati Uniti. Nel girone della selezione di Henry saranno presenti anche la Guinea e la Nuova Zelanda.

Thierry Henry, 46 anni

La Fiorentina ha preso Moise: per lui 5 anni di contratto

Dalla Viola 13 milioni Kean porta Thuram!

LIAN»

Figlio d'arte Khephren Thuram, 23 anni, mediano del Nizza, con al fianco papà Lilian, 52, ex difensore della Juventus

Marco Bo
Luciana Magistrato

Per Moise Kean alla Fiorentina è arrivata la fumata... bianco-nera. I due club hanno trovato infatti l'accordo per il trasferimento a titolo definitivo dell'attaccante della Juventus a Firenze. L'intesa è arrivata sulla base di 13 milioni di euro di parte fissa e altri 5 di bonus, di cui 2 facilmente raggiungibili. Il calciatore aveva già aperto alla Fiorentina che lo ha sedotto con un quinquennale da 2,2 milioni a stagione più bonus. Dunque Kean lascia la Juventus con la maglia della quale appena 16enne ha debuttato in serie A e in Champions League e con la quale ha vinto due scudetti, due Coppe Italia e una Supercoppa italiana. Anni felici alternati - soprattutto dopo il riacquisto dall'Everton nel 2021 - a momenti bui. In particolare nella scorsa stagione l'attaccante ha avuto poco spazio, complice l'infortunio alla tibia, e soprattutto non è riuscito a segnare gol. Quello della Fiorentina, a caccia di un attaccante che il problema del gol deve invece risolverlo, è dunque un attestato di grande stima che gli permetterà di rilanciarsi e rimanere nel giro azzurro. Il giocatore era stato già cercato a gennaio dal club viola quando il mercato aveva però preso una piega imprevista per il bianconero e la Fiorentina aveva virato su Belotti, tornato alla Roma dopo il prestito a Firenze e ora acquistato dal Como. Il neo tecnico viola Palladino stima moltissimo Kean e lo aspetta a braccia aperte visto che anche lui a gennaio avrebbe voluto portarlo al Monza. Fatta per l'attaccante, la Fiorentina proverà ad accontentare Palladino portando anche un nuovo portiere. L'Europeo in corso ha acceso nel clb viola l'idea Strakosha, che con le sue parate nell'Albania, pur eliminata, ha neutralizzato i gol di Frattesi e Scamacca contro l'Italia, oltre ad aver limitato il passivo con la Spagna. L'ostacolo è però l'agente: Strakosha, che tornerebbe volentieri in Italia non trovando spazio al Brentford, appartiene alla stessa agenzia del viola Terracciano che non vuole metterli in competizione in un ruolo così delicato. La ricerca dunque continua. Intanto alla Fiorentina ha bussato il Marsiglia per Castrovilli.

Moise Kean, 24 anni, mentre festeggia la vittoria della Coppa Italia contro l'Atalanta

Giuntoli prepara già il blitz a Nizza per riuscire a strappare subito la mezzala francese

Il sì a Khephren non pregiudica il rinnovo con Rabiot (che da lunedì sarà libero)

Ora la Juventus, grazie al bottino incassato per Moise Kean, operazione in cui il suo agente Lucci ha giocato al meglio di sponda con il dt bianconero Giuntoli, può andare a tutta sull'acquisto di Khephren Thuram. La chiusura dell'operazione, già imbastita dal dirigente juventino con il Nizza, si potrà formalizzare già nel corso della prossima settimana, e andrà di fatto a compensare la perdita (momentanea?) di Adrien Rabiot che proprio da lunedì primo luglio sarà a tutti gli effetti un giocatore libero da vincoli. In ogni caso va ricordato che l'arrivo di Thuram non necessariamente significherà l'addio a Rabiot. Per Cavallo Pazzo, infatti, resta valida l'offerta di biennale da 7.5 milioni di euro a stagione per due campionati più opzione per il terzo, proposta che è stata pareggiata dal Milan. Ma adesso, in attesa di capire cosa frulla nella mente di Adrien, la priorità è diventata un'altra: Khephren Thuram!

LA CURIOSITÀ | **IL TRASFERIMENTO DI KEAN È LA QUINTA OPERAZIONE TRA JUVE E FIORENTINA IN QUATTRO ANNI**

Chiesa, Vlahovic, Arthur: rivalità calda, mercato pure

Dusan Vlahovic, 24 anni, è arrivato alla Juve il 28 gennaio 2022

Sergio Baldini

Tanto calda la rivalità, tanto caldo il mercato. È lo strano parallelismo che dura ormai da diversi anni tra Juventus e Fiorentina, appena rinnovato dal passaggio di Moise Kean dalla società bianconera a quella viola. Due realtà divise da un'accesa e pluridecennale rivalità, nata negli anni Cinquanta e da allora sempre cresciuta, peraltro con un momento particolarmente caldo (per usare un eufemismo) legato proprio a un'operazione di mercato, ovvero il passaggio alla Juve di Roberto Baggio nell'estate 1990. Una rivalità per giunta non limitata alle tifoserie, ma che ha visto spesso altre polemiche anche tra le società, sollevate di frequente negli ultimi anni dal presidente viola Rocco Commisso.

Eppure, come detto, a ruggini e tensioni non hanno impedito la nascita di una sorta di asse di mercato. D'altra parte, si sa, gli affari sono affari. E quello che porta Kean dalla Juve alla Fiorentina è solo l'ultimo di una lunga serie sulla direttrice Torino-Firenze, il quinto negli ultimi quattro anni. La scorsa estate, ad esempio, era stato Arthur Melo, rientrato alla Juve dal prestito al Liverpool, a fare lo stesso percorso: in prestito (per 2 milioni) nel suo caso, con un diritto di riscatto fissato a 20 che il club viola ha deciso di non esercitare. Un altro anno indietro e arriviamo al 4 luglio 2022, giorno in cui la Fiorentina ufficializzava l'acquisto dalla Juve di Rolando Mandragora per 8,2 milioni.

Dai bianconeri ai viola anche Mandragora nell'estate 2022

Molti di più, 70 più 10 di bonus, i milioni con cui pochi mesi prima, il 28 gennaio 2022, la Juventus aveva acquistato dai viola Dusan Vlahovic, finora ultimo a passare da Firenze a Torino. Un anno e mezzo prima, il 5 ottobre 2020 (la data inusuale è figlia dello slittamento della stagione a causa dello stop per il covid nella primavera di quell'anno), la Juve aveva ufficializzato l'arrivo di Federico Chiesa: prestito biennale per 10 milioni, con obbligo di riscatto condizionato al raggiungimento di certi obiettivi per 40 milioni, più eventuali 10 di bonus. Questo per rimanere al decennio in corso, ma è comunque abbastanza recente anche il passaggio alla Juve di Federico Bernardeschi, acquistato il 24 luglio 2017 per 40 milioni.

Una serie di operazioni di mercato alle quali si è aggiunto in questi giorni quello che operazione di mercato non è, ma è comunque una sorta di passaggio dal bianconero al viola, ovvero la nomina di una bandiera della Juve come Andrea Barzagli, fiorentino di nascita ma mai viola da giocatore, ad allenatore della Under 16 della Fiorentina.

La Juventus deve rimpolpare il reparto delle punte

Come vice Vlahovic Broja sfida Retegui McKennie per Mou?

Armando Broja, 22 anni e Mateo Retegui, 25 anni

Dopo la cessione di Kean e quella probabile di Milik, scatta la caccia del dt Giuntoli per individuare un bomber all'altezza delle ambizioni

Marco Bo
TORINO

Dopo il colpaccio di Firenze firmato dal direttore tecnico Cristiano Giuntoli - 13 milioni più 5 di bonus per Moise Kean che era legato da un solo anno di contratto alla Juventus non si può definire diversamente se si è intellettualmente onesti - ecco che il reparto bianconero delle punte centrali o prime punte come le si vuol chiamare comincia a scarseggiare. Per ricapitolare il tutto, infatti, non ci vuole molto: Vlahovic titolare e Milik riserva. Stop. Troppo poco in assoluto e a maggior ragione se si pensa che Milik potrebbe essere ceduto qualora arrivasse l'offerta giusta. Per il tipo di apporto che propone legato anche al suo dinamismo senza palla non eccelso non rientra nei canoni Thiagomottiani. E infatti il centravanti polacco, che vede ormai la guarigione dopo l'intervento al menisco a cui si è sottoposto prima degli Europei per l'infortunio rimediato nell'amichevole con l'Ucraina, potrebbe essere inserito nell'affare Thuram con il Nizza ma non soltanto. Il suo ingaggio non esattamente basso, circa tre milioni di euro, non rappresenta un fluidificante nelle trattative: il club transalpino rossonero, per esempio, lo apprezza ma è perplesso per lo stipendio. In realtà per Milik potrebbero aprirsi altre strade cammin facendo: ricordiamo che in realtà il mercato apre ufficialmente i battenti lunedì primo luglio. Anche per questa ragione ecco che la Juventus si sta muovendo a 360 gradi per setacciare il mercato. Come si è già avuto modo di scrivere, il profilo che interessa i bianconeri deve essere in linea con ciò che serve al prossimo tecnico italo-brasiliano. Sia dal punto di vista tecnico-tattico che caratteriale. Serve dunque un attaccante giovane, affamato, che abbia nelle proprie corde non soltanto il fiuto per il gol ma anche la propensione a pressare per cercare di rubare palla al difensore che sta impostando. Nel Bologna Zirkzee correva come un matto anche senza palla come potete leggere in maniera più analitica nell'articolo a fianco. Tra coloro che piacciono a Thiago Motta c'è sicuramente Mateo Retegui, attaccante del Genoa e della Nazionale che ha il "difetto" di costare un po' troppo per quello che al momento è il budget juventino da spendere per il vice Vlahovic. Il Genoa, alla Fiorentina, per il proprio centravanti italoargentino ha chiesto 40 milioni di euro. Chiaro che sarebbero troppi anche per la Juventus ma nella rosa dei bianconeri esistono profili che potrebbero interessare al club rossoblù e di gradimento per il tecnico Alberto Gilardino. Non c'è fretta per cui Giuntoli annota, prende contatti, imbastisce, allunga la lista dei papabili per il ruolo di vice Vlahovic in modo da poter avere una rosa di candidati da cui poter scegliere. La scelta terrà conto del rapporto qualità-prezzo come impone ora la filosofia sposata dalla nuova governance che vede sintonizzati sulla stessa frequenza d'onda il presidente Gianluca Ferrero, l'amministratore delegato Maurizio Scanavino e il direttore tecnico Cristiano Giuntoli. Una delle opzioni che potrebbe essere presa in considerazione qualora gli elementi individuati risultassero troppo esosi, è quella del prestito. E in questo senso il ventiduenne Armando Broja, che il Chelsea nella scorsa stagione ha prestato al Fulham nella seconda parte della annata, è un attaccante attenzionato. I londinesi potrebbero vedere di buon occhio l'idea del prestito a una società importante come la Juventus dopo la scorsa annata rovinata in parte da un infortunio importante ma che si è messo alle spalle. A Torino potrebbe trovare il giusto spazio per mettersi in mostra anche a livello internazionale con la Champions League. Intanto dalla Turchia rimbalza la voce che Mourinho, nuovo tecnico del Fenerbahce, avrebbe chiesto ai dirigenti di prendere dalla Juventus Weston McKennie che è in partenza da Torino, a maggior ragione dopo che ha rifiutato l'Aston Villa.

Arkadiusz Milik, 30 anni

ANALISI IL TECNICO VUOLE GAMBA E FAME

Ecco cosa Motta chiede al suo centravanti-tipo

Sergio Baldini

Riaggressione immediata a palla persa sempre e pressing sui difensori avversari lo stesso, che scatti alto appena cominciano a impostare oppure oppure un po' più in basso, lasciandoli prima salire fino alla loro trequarti. Come nel Bologna, anche nella Juventus il centravanti di Thiago Motta dovrà sobbarcarsi un bel po' di lavoro anche senza palla, compresi i tanti scatti violenti necessari per cercare di riconquistare subito i palloni persi, senza dare tempo agli avversari di consolidarne il possesso. Un lavoro testimoniato dalle numerose sostituzioni nel finale riservate nalla passata stagione a Joshua Zirkzee.

I dati di House of Calcio, il canale di approfondimento visibile su youtube e sui principali social, basato sui dati della Math and Sport di Adriano Bacconi, gli stessi che la Lega fornisce ai tecnici di Serie A, mostrano come in un contesto generale di ricorso contenuto ai cambi da parte di Motta, la punta centrale sia uno dei giocatori più spesso sostituiti. Il Bologna è stato infatti 14° nell'ultimo campionato per numero di cambi effettuati, 174, in questo molto simile proprio alla Juventus di Massimiliano Allegri, 15ª con una sostituzione in meno. Diversi sono però i giocatori solitamente sostituiti, specchio dei diversi sistemi di gioco e approcci: gli esterni per la Juve, chiamati dal 3-5-2 a fare le due fasi con intensità (Cambiaso il più sostituito davanti a Kostic, 24 cambi contro 23), gli esterni d'attacco e, appunto, il centravanti per il Bologna. Ndoye e Saelemaekers hanno lasciato anzitempo il campo rispettivamente in 16 e 14 occasioni, ma il rossoblù più sostituito è stato Zirkzee, cambiato 17 volte. Nella maggior parte di queste occasioni nel finale (solo due volte quando mancavano più di 20 minuti alla fine), ma il dato testimonia comunque il grande dispendio energetico richiesto a lui anche agli attaccanti esterni da un atteggiamento che necessità di esplosività e sforzo ad alta intensità, e di conseguenza gambe fresche nella seconda parte di gara.

È proprio per fare fronte a questo tipo di sforzo particolarmente logorante che Thiago Motta chiede in attacco giocatori di gamba oltre che di tecnica, meglio se giovani, affamati e disposti al sacrificio sia dal punto di vista della fatica, sia dal punto di vista della disponibilità a essere sostituiti o a entrare a partita in corso. Soprattutto in una stagione in cui, contrariamente a quanto avveniva al Bologna nella stagione appena conclusa, il tecnico italobrasiliano quel tipo di sforzo dovrà chiederlo ai suoi giocatori ogni tre giorni, dato che la Juventus tornerà a giocare la Champions League (con due partite in più rispetto al passato) e per giunta a fine stagione affronterà il Mondiale per club. Anche così si spiega l'interesse per un centravanti come Mateo Retegui, 25 anni, alla ricerca della prima chance in una grande e che della disponibilità a correre e pressare (non disgiunta da un buon fiuto del gol, perché poi un attaccante deve "anche" segnare) ha già dato ampia dimostrazione sia con la maglia del Genoa sia con quella della Nazionale.

DATI FORNITI DA HOUSE OF CALCIO

Joshua Zirkzee, 23 anni, sostituito 17 volte nell'ultimo campionato

Il giovane difensore di rientro dal prestito alla Roma è già pronto a rifare le valigie

Il tesoro Huijsen tra Psg e Bayer

Daniele Galosso
Nicolò Schira

L'addio di Dean Huijsen alla Juventus pare un film già scritto. Nonostante la stima del club per il giocatore, e viceversa. I bianconeri, d'altronde, hanno necessità di far cassa per finanziare i prossimi colpi in entrata, e il reparto dei difensori centrali è uno dei più riforniti tra quelli a disposizione di Thiago Motta. Il classe 2005, a sua volta, vorrebbe sposare un progetto che gli permetta di impennare il minutaggio in campo, prospettiva che non è certo di avere a Torino. Due più due, così, si avvia a fare quattro.

SIRENE DALLA FRANCIA...
L'impiego assiduo, nella testa dell'olandese di Spagna e di suo papà Donny, non deve però andare a scapito del contesto, motivo per cui la famiglia Huijsen guarda soprattutto a società che abbiano in tasca un biglietto per l'Europa. E, possibilmente, per la Champions League. Negli ultimi giorni ha mosso qualche passo nella sua direzione il Psg, per esempio, alla ricerca di un giovane di prospettiva per ringiovanire il reparto senza perdere di qualità. I profili ritenuti adatti da Luis Enrique, in particolare, sarebbero due: Leny Yoro del Lille, a sua volta un classe 2005, e lo stesso Huijsen. Che ai parigini, di fronte alle mirabolanti richieste per il francese, assicurerebbe un discreto risparmio sul cartellino.

... E DALLA GERMANIA
Ma nei confronti di Huijsen tornano a risuonare forti anche le sirene della Bundesliga. Diversi club tedeschi, infatti, hanno messo gli occhi su di lui. La prima società a muoversi in ordine di tempo è stata il Borussia Dortmund, a fine aprile, mentre negli ultimi giorni, dopo la richiesta di informazioni dello Stoccarda, ha alzato il pressing il Bayer Leverkusen. I campioni di Germania rischiano infatti di perdere Tah, finito nel mirino del Bayern Monaco, che ha offerto 30 milioni per strapparlo alle Aspirine. E così Xabi Alonso ha comunicato alla società rossonera la sua short list di possibili sostituti: tra i nomi caldi c'è appunto quello del centrale bianconero, reduce dal semestre in prestito alla Roma.

Si può scatenare l'asta tra due big Per il cartellino del baby talento la Juve chiede almeno 30 milioni

Il papà-agente vuole una squadra che giochi le coppe e assicuri minuti

MA QUANTO VALE?
Se il Psg ancora non si è espresso sul fronte economico, il Bayer potrebbe invece mettere sul piatto 20-25 milioni per il difensore, valutato però 30 dalla Juve. La soluzione del Leverkusen, in realtà, pare incontrare - in particolare - il gradimento del giocatore e del papà-agente, visto che Xabi Alonso nell'ultima stagione ha valorizzato numerosi giovani. Insomma, il Bayer potrebbe diventare il trampolino ideale per giocare da titolare in Champions League e in uno dei principali campionati europei. Così da imporsi ai massimi livelli.

Dean Huijsen, 19 anni, è nato in Olanda ma ha scelto la nazionalità spagnola

NEGLI USA

Douglas Luiz, ieri le visite: ora l'annuncio

Douglas Luiz, 26 anni

Dopo le visite mediche, l'attesa adesso è tutta per l'ufficialità della maxi operazione tra Juventus e Aston Villa. Douglas Luiz è infatti prossimo a diventare un nuovo giocatore della Juventus, avendo sostenuto i test ieri a Las Vegas, negli Stati Uniti, dove si trova con la Nazionale del Brasile per la Coppa America in corso di svolgimento. Analogo passaggio, nei giorni precedenti, era stato compiuto da Iling-Junior e da Barrenechea, che nella prossima stagione vestiranno la maglia dei Villains, dopo essere stati inclusi nella "trade" come contropartite tecniche. Per completare l'operazione, insomma, manca soltanto l'annuncio congiunto dei due club.

OGGI IL GIRONE

Next Gen: Poli e Guerra rinnovano

Nicolò Schira

Inizia a prendere forma la nuova Juventus Next Gen versione 2024/25. In attesa di scoprire oggi in quale girone la Lega Pro collocherà i bianconeri (due opzioni: o nell'A al Nord o nel C al Sud) il ds della formazione Under 23 Claudio Chiellini ha impostato già due operazioni importanti in vista della nuova stagione. Il nuovo tecnico bianconero Paolo Montero potrà, infatti, contare ancora su due colonne di grande esperienza. Rinnoveranno, infatti, i loro contratti sia il goleador Simone Guerra sia il capitano Fabrizio Poli. Quest'ultimo firmerà settimana prossima un annuale. La Juve - nonostante l'infortunio l'abbia tenuto a lungo ai box nell'ultima stagione - non vuole rinunciare al suo leader difensivo. Una guida in campo ma soprattutto fuori, dove veste i panni di chioccia per i tanti giovani che compongono la formazione Under 23. Poli è prezioso in questa veste, oltre a essere un centrale di affidabilità per la categoria, nella quale è certamente un lusso Guerra. Il bomber piacentino nell'ultima annata è diventato il miglior marcatore nella storia del Girone B e va a caccia di nuovi traguardi.

NON SOLO B

Il Venezia ha puntato Compagnon

(nic.sch.) Mattia Compagnon è pronto a sbarcare in Serie A. Il talento di proprietà della Juventus sta crescendo bene e ha fatto il percorso giusto, continuando a salire di livello, anno dopo anno. E adesso sogna il palcoscenico della massima serie. D'altronde sarebbe pure uno step meritato dopo l'esperienza brillante in Next Gen, alla quale va sommata quelle in prestito l'anno scorso. Il talentino bianconero, infatti, è reduce da un'ottima annata anche in B con la maglia della FeralpiSalò: 5 gol in 29 presenze. Mica male per un centrocampista offensivo in una squadra retrocessa. Ecco perché la crescita del classe 2001 non è passata affatto inosservata. Tanto che il Venezia neopromosso in A gli ha già messo gli occhi addosso. I lagunari stanno ragionando su un prestito con diritto di riscatto; mentre la Juve preferirebbe inserire l'obbligo magari legato al raggiungimento della salvezza. Se ne riparlerà, anche perché pure in B c'è la fila per Compagnon. Su di lui in particolare è forte l'interesse della Cremonese, che vanta ottimi rapporti con la Juve. Senza tralasciare Bari e Catanzaro sullo sfondo, ma comunque vigili sul gioiellino juventino.

WOMEN

Intrigo col Psg Può arrivare Vangsgaard

Silvia Campanella

Intrigo sull'asse Torino-Parigi: Braghin, direttore dell'area Women, sta infatti tessendo la tela per una maxi operazione con il Psg. La miccia è stata accesa dalla trequartista Echegini, segnalata in (volontaria) uscita dalla Juventus dopo una breve, ma molto positiva, avventura in Italia. La nigeriana ha già un accordo con il Psg e vorrebbe trasferirsi sotto la Tour Eiffel, ma i due club devono trovare una quadra per completare l'operazione. Braghin ha chiesto il cartellino di Calligaris, già in prestito a Vinovo, e quello dell'attaccante Vangsgaard più un conguaglio economico. Ma, al momento, ancora manca l'intesa con la bomber danese, che andrebbe a completare il reparto offensivo di Canzi. Ieri, intanto, è stata approvata la riforma dei campionati a partire dalla stagione 2025-26: la Serie A sarà a 12 squadre, la Serie B a 14. Questo vuol dire che per il prossimo campionato di A (via il 31 agosto) sarà prevista solo una retrocessione, mentre saranno tre le promozioni dal campionato cadetto.

Allenamento blindatissimo nel ritiro azzurro, però trapelano possibili sorprese

Nel bunker Italia la magnifica tentazione è Fagioli

Spalletti ha in mente la conferma del 3-5-2 cambiando la mediana: dentro lo juventino in regia, protetto da Barella e Cristante

Luciano Spalletti, 65 anni, ct azzurro dal 18 agosto 2023

Stefano Salandin
INVIATO A ISERLOHN

Luciano Spalletti fa le prove nel fortino di Iserlohn: l'accesso aperto ai tifosi del giorno prima ha lasciato spazio all'ultimo allenamento blindassimo nello stadio bunker, circondato da uomini della sicurezza in continua perlustrazione. Ma se la segretezza è massima, la possibilità di cogliere qualche segnale dai movimenti e dalle sensazioni esiste comunque e parte da una premessa: il ct dovrebbe continuare con il 3-5-2 con cui ha iniziato la gara contro la Croazia. È evidente, infatti, che i giocatori si sentano più sicuri con quel sistema di gioco non foss'altro perché in molti lo anno adottato per tutta la stagione nei loro club: difficile, in poco tempo, assimilare le affascinanti (ma complesse) idee di gioco del ct. E il confronto ha portato a questa conclusione che Spalletti ha definito «una scorciatoia», ma che in realtà è una nobilissima presa di coscienza che lo ha indotto ad adeguarsi alla realtà dei fatti.

Per citare un'altra metafora utilizzata dal ct: l'abito deve essere riconoscibile ma va cucito con la stoffa che si ha a disposizione. E adesso, per sovrammercato, gli tocca pure piazzare alcune toppe qua e là per coprire un buco (quello lasciato da Calafiori al centro della difesa e di cui scriviamo a pag 9) ma anche per rafforzare la grana del tessuto là dove ha mostrato qualche sfilacciatura. E il primo lembo da sistemare è quello del regista, cervello della manovra sia nella fase di copertura sia, soprattutto, in quella di impostazione. Ecco: è proprio in questo compito che Jorginho (partito titolare in tutte e tre le gare del girone) non ha rubato l'occhio, tanto è vero che lo ha sostituito alla fine del primo tempo con la Spagna e nel corso del secondo tempo contro la Croazia. E attenzione: in questa occasione al suo posto è entrato quel Nicolò Fagioli che il ct aveva provato, e pensato, titolare nei giorni prima della gara salvo poi accantonare l'idea. Stavolta, però, potrebbe davvero scoccare l'ora del centrocampista della Juventus. Che, lo ricordiamo, è stata una delle convocazioni a sorpresa del ct. Anzi, la vera sorpresa, considerando che Fagioli era reduce da 7 mesi di inattività in seguito alla squalifica per la vicenda scommesse e aveva giocato solo le ultime 2 gare del campionato.

Ma Spalletti chiarì così le mo-

Jorginho finora è apparso poco brillante ed è stato sempre sostituito

---

LE ULTIME

L'arbitro sarà il polacco Marciniak

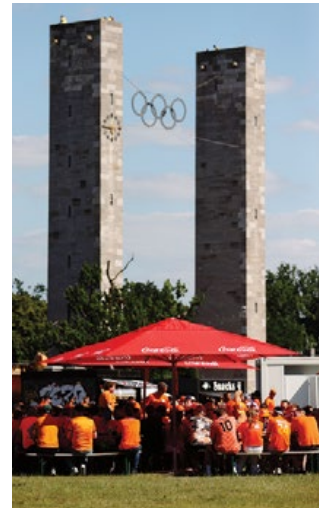
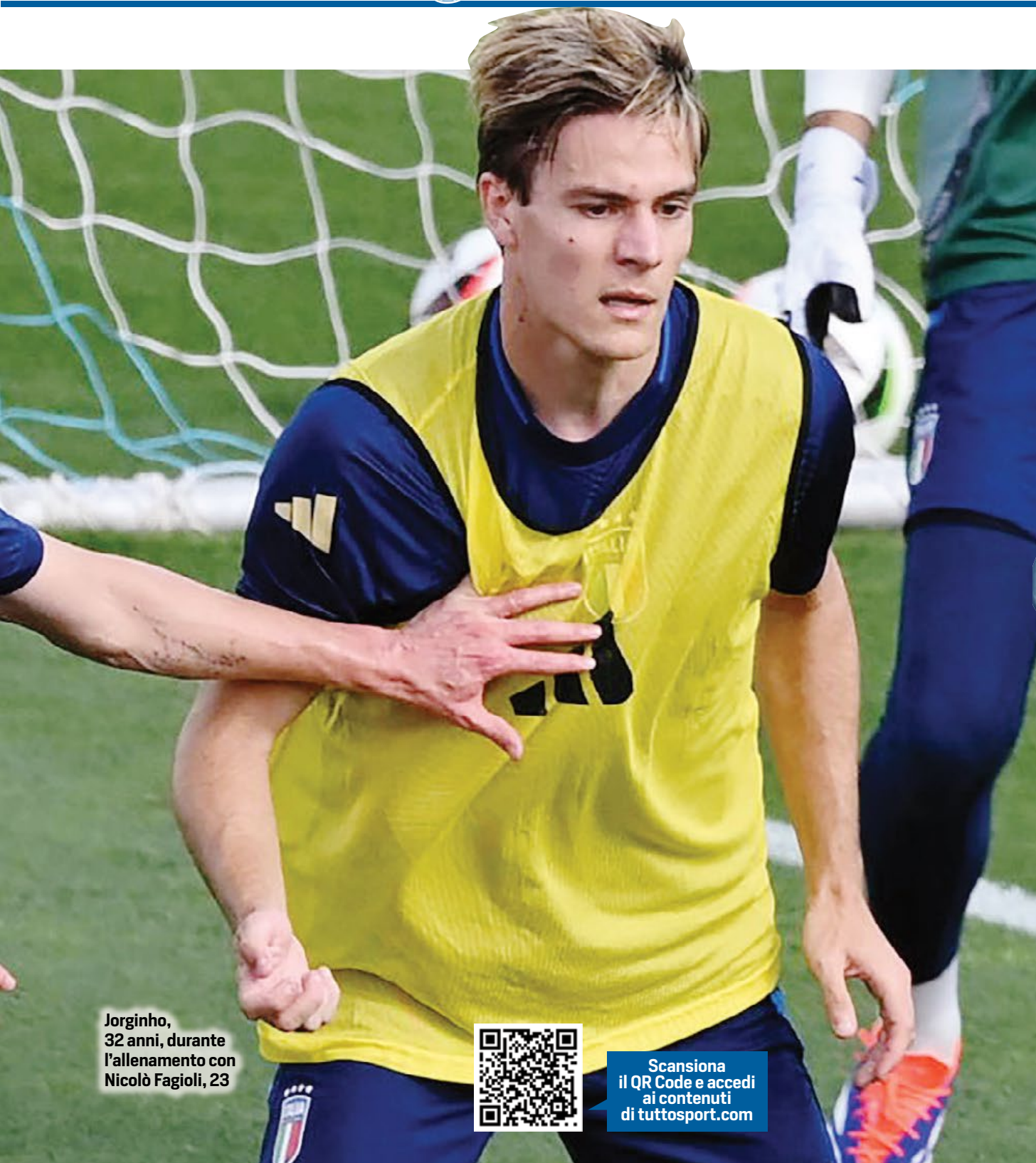
Il polacco Szymon Marciniak è l'arbitro designato per Svizzera-Italia, la gara che apre gli ottavi di finale (e dunque le gare a eliminazione diretta) di questo Europeo. Ex giocatore di calcio dilettantesco, 43 anni, ha arbitrato la finale del Mondiale in Qatar tra Argentina-Francia, primo polacco nella storia. Ha diretto, pochi mesi dopo, anche la finale del Mondiale per club tra Manchester City e Fluminense. Ieri, intanto, l'Italia ha svolto il suo ultimo allenamento a Iserlohn a porte chiuse: si tratta, tradizionalmente, delle prove generali che fa Spalletti in vista della gara di due giorni dopo. Dalle prime indiscrezioni va tenuto aperto il ballottaggio tra Mancini ne Buongiorno per il ruolo di centrale in difesa, e quello tra Retegui e Scamacca come punta centrale, Da capire anche le condizioni di Dimarco che continua a effettuare lavoro piè leggero rispetto ai compagni per non sovraccaricare il polpaccio. Stamattina gli azzurri effettueranno la rifinitura ancora al campo base poi partiranno alle 16,35 dall'aeroporto di Dortmund per Berlino dove alle 18.45 è prevista la conferenza stampa di Spalletti.

LA PRECAUZIONE | MALGRADO LA MINORE AFFLUENZA RISPETTO AI MONDIALI

Le tedesche non scordano il 2006 Berlino chiude i bordelli agli italiani

INVIATO A ISERLOHN

Fu una delle notizie che più suscitarono clamore al Mondiale tedesco del 2006: la realizzazione a Berlino di una gigantesca zona del sesso con la "convocazione" di altre 40 mila prostitute (oltre alle numerose già stabili in una città dove quello del sesso è considerato un business come un altro) per far fronte alle richieste dei tifosi attesi da tutto il mondo. Un up-grade che questa volta non si è reso necessario (numeri di affluenza ben più ridotti, quelli di un Europeo), ma le professioniste di Berlino hanno comunque deciso un accorgimento particolare: accesso vietato ai tifosi italiani, memore proprio dei danni, della maleducazione e delle scorrettezze economiche del 2006. Questa volta, però, l'accorgimento potrebbe rivelarsi inutile perché non è prevista una grande affluenza azzurra in città, a rimarcare una differenza notevole assai rispetto al torneo di 18 anni fa quando, ha ricordato Gigi Buffon «I tifosi ci avevano letteralmente trascinato: ci sembrava di giocare sempre in casa». Adesso, invece, l'Italia ha praticamente sempre giocato in trasferta, con le clamorose inferiorità nei confronti degli albanesi e, soprattutto, dei croati che avevano letteralmente tappezzato di bianco-rosso lo stadio di Lipsia. E se, come hanno dimostrato proprio queste due partite, è vero che che i "tifosi non

Tifosi azzurri stavolta sempre in minoranza: sarà così anche domani

Lo Stadio Olimpico di Berlino

Jorginho, 32 anni, durante l'allenamento con Nicolò Fagioli, 23

tivazioni della sua scelta: «È una scelta tecnica – rispose a chi gli propose il paragone con Paolo Rossi nel 1982 – poi sono due storie diverse, Fagioli ha qualità, estro siccome gli manca lo scontro fisico. Il campo valuterà se abbiamo fatto la scelta giusta o sbagliata. Lui dal punto di vista umano ha detto delle bellissime cose, io gli ho parlato il giorno della finale di Coppa Italia a Roma e ho avuto fortuna che ci fosse la Juve. Siamo stati insieme e mi ha fatto una buonissima impressione». Considerato che sarebbe appena il caso, per una banale questione di civiltà giuridica, evitare di ribadire questa vicenda come se fosse un fardello da cui non ci i può liberare neppure dopo aver pagato, il ct ha avuto il modo di valutalo anche personalmente in questi giorni di allenamenti e ha avuto la conferma che «vede cose che gli altri non vedono». Inoltre è più fresco dei compagni sia dal punto di vista fisico ma soprattutto da quello mentale perché non ha dovuto fare i conti con lo stress da prestazione. Il dubbio, casomai, è su quello che Spalletti definisce «la scocca», vale a dire la fisicità. Per questo l'idea è quella di mettergli accanto Cristante e Barella nel centrocampo a 5 per proteggerlo dagli avversari e permettergli di innescare esterni e attaccanti. Un poco come accade al quarterback del football americano. Ora, a chi non viene in mente quel che accadde in "Quella sporca ultima meta"? Bella storia..

Il ct cerca ciò che è mancato: l'innesco per esterni e attaccanti

fanno gol", è altrettanto vero che questa carenza di seguito nei confronti della Nazionale campione in carica stupisce non poco.

I numeri sono impietosi: a Dortmund gli albanesi erano oltre cinquantamila su sessantaduemila posti totali dell'impianto e il fatto che molti si trovassero nella zona destinata agli italiani ha alimentato il sospetto che abbiano acquistato proprio da loro i biglietti di accesso (la Uefa non vigila sulle rivendite). Anche a Lipsia, i croati erano più dei venticinquemila dichiarati (capienza dello stadio ridotta a trentottomila posti), e i tifosi azzurri erano sicuramente meno dei diecimila che avevano acquistato i biglietti on line. E domani a Berlino dovrebbe ripetersi la stessa, non idilliaca situazione, infatti sono attesi intorno a deicimila italiani in uno stadio che ne può contenere poco più di settantamila.Il caro voli, l'impennata dei prezzi in hotel e la distanza bloccano sicuramente l'esodo dall'Italia, mentre gli svizzeri sono favoriti dalla maggiore vicinanza e da una maggiore disponibilità economica.

L'ingresso di Casa Azzurri

Il rimpianto di Buffon: «Nel 2006 la gente ci ha davvero trascinati»

I tifosi azzurri potranno comunque contare sulla presenza di Casa Azzurri che anche a Berlino replica il suo tour (sotto la supervisione del vice segretario Figc Giovanni Valentini) con la possibilità per i tifosi di gustare cibi italiani nell'atmosfera azzurra nella location dell'Osteria Berlin Uber Platz. Poi sì, allo stadio il colore azzurro sarà in minoranza rispetto al rosso degli svizzeri, ma in fondo è un sensazione che i giocatori della Nazionale conoscono bene e che, vien da pensare, li carica parecchio. Del resto come dimenticare la trionfale finale in casa degli inglesi che avevano monopolizzato Wembley? Attenzione, la Germania sta dall'altra parte del tabellone e la finale si giocherà a Berlino: riuscite a immaginare che cromatismo avrebbe lo stadio se tedeschi e italiani si affrontassero in finale? Ecco, ma come a Wembley: i tifosi non fanno gol.

ST.S.

L'INTERVENTO | GRAVINA SUL CT

«La dedizione di Spalletti è sorprendente»

Gabriele Gravina con Gigi Buffon al termine di Croazia-Italia

Stefano Salandin
INVIATO A ISERLOHN

Anche Gabriele Gravina ha ammesso che ha vissuto il gol di Zaccagni «come un momento di liberazione». E a posteriori quella frase assume un significato ancora più cogente perché, considerati i risultati degli altri gruppi, l'Italia non sarebbe stata ripescata tra le quattro migliori terze e avrebbe mestamente levato le tende da Iserlohn in direzione Roma, certificando un indubbio fallimento bollato dall'incapacità di superare il girone e, per di più, da campioni in carica. Invece quel lampo "alla Del Piero" a sette secondi dell'ottavo minuto di recupero ha ribaltato l'universo azzurro. Che adesso si profila persino roseo, considerata la composizione del tabellone che ha messo dalla parte dell'Italia "solo" l'Inghilterra tra le Nazionali accreditate alla vittoria finale. Una situazione completamente diversa che Gravina, a margine del Consiglio federale, ha spiegato così: «Ribadisco quanto detto negli ultimi 4-5 anni, il risultato sportivo non si conquista con una singola realtà e un singolo momento ma si conquista con i progetti e con il lavoro. La nostra squadra deve sopperire a qualche mancanza oggettiva con il coinvolgimento di tutte le componenti del mondo del calcio. Quando si vince si vince tutti insieme e stessa cosa quando si perde. Il gol rappresenta un momento di grande liberazione e sono felice per i ragazzi, li raggiungerò domani e vedo come lavorano. Abbiamo fatto una scelta importante con un grande allenatore, abbiamo un grande staff tecnico e un'organizzazione straordinaria. Alla fine basta un secondo al 98° che ti cambia le sorti di una gara e dobbiamo prendere atto di questo. Con l'Austria la nostra sorte è cambiata per pochi centimetri nell'Europeo del 2021, è cambiata per un rigore con la Spagna e per pochi centimetri e una parata di Donnarumma». Questo, ovviamente, per quanto riguarda la contingenza della partita perché poi, in un orizzonte più ampio, il presidente federale rivendica il progetto che sta alla base del lavoro azzurro: «Mi piace molto l'idea di avere un progetto da seguire, siamo l'unica Federazione che si è qualificata a tutte le fasi finali delle nazionali giovanili, l'Under 17 è campione dopo 126 anni». E se per quanto riguarda la scelta di Luciano Spalletti non si può certo parlare di progetto (fu scelto per l'emergenza verificatesi intorno a Ferragosto per le inattese e clamorose dimissioni di Roberto Mancini che si incastrarono con le sue recentissime dimissioni dal Napoli), Gravina è comunque certo di aver pescato bene e il lavoro quotidiano glielo conferma: «Lo vedo sereno, molto applicato e per me la sua dedizione è una grandissima sorpresa. È così applicato dalle sette della mattina fino a tarda sera, è un perfezionista, ama il suo lavoro e non ho mai visto allenatori così. Spalletti è un ct sereno, è Spalletti, lui è così. Sa quando alzare il livello dell'attenzione, se si sente particolarmente tranquillo ci pensa lui a iniettarsi il veleno». Poi, casomai, tocca proprio al presidente federale intervenire con l'antidoto d'emergenza. L'importante è che si vada avanti nel tabellone, il resto si aggiusta.

«È un perfezionista che ama il suo lavoro: mai visto un allenatore così»

ALESSANDRO BUONGIORNO

Il granata è in ballottaggio con Mancini per sostituire lo squalificato Calafiori, ma potrebbero pure giocare entrambi a completare la linea a tre con Bastoni. Il difensore granata non teme il debutto a Euro 2024: «Mi sono preparato al massimo per essere pronto»

Alessandro Buongiorno, 25 anni, è cresciuto nel vivaio del Torino di cui è anche tifoso

«Qui grazie al Toro Spalletti ti migliora»

«Con la Svizzera non sarà una partita semplice. Ritroverò Rodriguez, il mio capitano: ci eravamo salutati augurandoci di vederci in finale...»

Stefano Salandin
INVIATO A ISERLOHN

Alessandro Buongiorno è un ragazzo di qualità, prima ancora che un ottimo difensore di ancor più interessanti prospettive. E se è vero che Luciano Spalletti nei giorni scorsi ha sottolineato la maggiore esperienza che si porta in dote il giallorosso Mancini, è altrettanto vero che con il capitano del Torino si riducono assai i rischi emotivi e tecnici. Tutto ruota attorno alla solita questione: come sostituire al meglio lo squalificato Calafiori. Il ballottaggio è appunto tra Mancini e Buongiorno anche se non va escluso che alla fine possano giocare entrambi a completare la linea a tre con Bastoni. Buongiorno, in ogni caso, non teme il debutto, è un percorso che parte da lontano: «In ogni allenamento si cerca di dare il massimo per provare a mettere il mister in difficoltà. Dovesse essere il mio momento, mi sono preparato al massimo per essere pronto. Sicuramente la difesa a tre per chi gioca nel mio reparto non può che essere una notizia positiva: ci sono più difensori che giocano. Ma la cosa importante è arrivare bene alla partita, utilizzare il giusto sistema di gioco per mettere in difficoltà gli avversari. Calafiori? È un ottimo giocatore, un bravissimo ragazzo e mi ha aveva impressionato già col Bologna. In queste partite sta facendo molto bene».

Ecco: non è che lei ha qualcosa da rimproverarsi per aver perduto qualche occasione in azzurro, magari penalizzato dalla gestione nella fase di impostazione?
«Il mister fa le scelte, quello che possiamo fare noi è cercare di metterlo in difficoltà allenandoci al meglio. Se questo non avviene l'importante è restare concentrati, durante gli allenamenti e anche fuori dal campo perché se poi l'occasione arriva devi farti trovare pronto. Io cerco di impegnarmi, di migliorare giorno dopo giorno e di fissare degli obiettivi per colmare le mie lacune. Sugli aspetti di campo penso di aver dimostrato che la fase difensiva è il mio punto forte, ma con Spalletti stiamo lavorando tanto anche sulla fase di possesso. L'ho fatto molto anche a Torino, credo di poter migliorare ancora sotto questo aspetto. Qualsiasi cosa è migliorabile».

Magari imparando dai grandi difensori della scuola azzurra...
«C'è questa tradizione di difensori italiani fortissimi: noi cerchiamo di prendere spunto per provare a fare il meglio possibile ed essere ai loro livelli. A volte chiediamo consigli, studiamo le loro azioni e stiamo provando a fare il massimo per essere al loro livello».

In cosa l'ha sorpresa Spalletti?
«Mi ha colpito questa sua voglia di farci capire le sue idee di gioco, cerca di stare molto attento in qualsiasi allenamento, in qualsiasi occasione. A come ci alleniamo, ma anche a cosa facciamo mentre ci alleniamo. Così come è molto attento alla tattica, a come uscire dalla pressione, a come fare pressing. Nelle cose che dice mi ritrovo, sono tutte cose utilissime che ti permettono anche di migliorare dal punto di vista individuale. Riesce a farti crescere come giocatore oltre che collettivamente».

> C'è un'atmosfera fantastica: sto imparando tanto e vivendo emozioni bellissime

Il gol di Zaccagni si è rivelato ancora più importante alla fine dei gironi: senza, l'Italia sarebbe stata eliminata...
«E infatti ieri sera (mercoledì, n.d.r.) abbiamo subito fatto i complimenti a Zaccagni, dopo la partita eravamo felici e contenti per come alla fine sono andate le cose a Lipsia. Dopo l'ultima partita è aumentata anche la consapevolezza di un'Italia che non molla, che riesce a segnare all'ultimo minuto in una gara difficilissima. Sappiamo che quella contro la Svizzera non sarà una partita semplice, cercheremo di fare il massimo per arrivare pronti a questo confronto».

A proposito, ha già sentito Rodriguez, avete parlato di questa sfida?
«Ci eravamo parlati al Toro prima di salutarci, dicendo che la speranza era quella di vederci in finale... Ci vedremo un po' prima, ma non ci siamo detti cose particolari, ci siamo detti in bocca al lupo per la competizione».

> Sono contentissimo di esserci e di rappresentare una parte di Torino

In bocca al lupo anche da Vanoli?
«Sì mi ha mandato un messaggio dicendomi di pensare solo all'Europeo e che poi ci saremmo sentiti a fine competizione. Ho guardato qualche partita del Venezia, mi sembra un ottimo allenatore».

Ecco: lei qui rappresenta il Torino: a chi ha pensato quando si è ritrovato in questa competizione?
«E' stata una emozione grandissima, ho pensato a tutto il mio percorso da quando ero piccolino nel Toro, ho pensato alla mia famiglia che cerca di aiutarmi al massimo e un pensiero l'ho rivolto sicuramente a loro. Per il resto c'è un atmosfera fantastica, è la prima volta che vivo emozioni del genere e sono contentissimo di essere qui e di rappresentare una parte di Torino».

Il più costoso
Nicolò Barella, 27 anni, secondo le stime di Transfermarkt è l'azzurro dal valore di mercato più elevato: 80 milioni. Il top svizzero, invece, è Manuel Akanji, stimato 45 milioni

Tra Svizzera e Italia il paragone calcistico e sportivo ci sorride su tutta la linea, a cominciare dal valore di mercato assegnato alle due rose. Ma storia, precedenti e soldi in campo non contano

A monti e monte ingaggi ce la giochiamo... Ma Berlino è in pianura

Sandro Sabatini

L'organico elvetico 'costerebbe' 281 milioni, quello azzurro 705, come dire: non c'è partita. Anche il ranking Fifa, la bacheca dei trofei, la fama dei due ct sono imparagonabili. Eppure sarà partita: eccome

Andiamo a Berlino. A giocare una partita che, se dipendesse dal monte ingaggi, tra Italia e Svizzera non ci sarebbe gara: si vince tanto a poco per noi.

Valore di mercato dei 26 in rosa, secondo i dati di Transfermarkt: Svizzera 281 milioni, Italia 705.

Tradizione e precedenti: 29 vittorie italiane, 24 pareggi, 8 successi elvetici.

Dna e luoghi comuni simili: noi abbiamo vinto quattro Mondiali e due Europei, loro sanno sciare e pattinare sul ghiaccio.

Olimpiadi (visto che siamo vicini a Parigi24): azzurri medaglia d'oro nel 1936 e due volte bronzo nel 1928 e 2004, rossocrociati appena un argento nel 1924.

Allenatore: top Luciano Spalletti che prima della Nazionale ha vinto lo scudetto a Napoli, flop Murat Yakin che è stato ingaggiato dallo Sciaffusa Serie B elvetica.

Ranking Fifa: Italia 10ª, Svizzera 19ª.

Lancio dei giovani: noi età media 26 anni e mezzo, loro 27 e sette mesi.

Proposta di gioco, partenza dal basso, pressing alto. Atteggiamento, mentalità. I cosiddetti "giochisti" contro gli altrettanto cosiddetti "risultatisti" (mai dibattito fu più surreale e ingannevole, in verità). Esperienza internazionale. Settori giovanili. Match Analysis. Serve altro? Chicca per intenditori: noi il centro tecnico di Coverciano e loro quasi nulla in mezzo ai boschi.

Storia? Risposta affidata a una battuta: "Nel calcio non c'è storia tra Italia e Svizzera". Eppure...

Eppure non leggerete né vedrete nulla di tutto ciò sulla sfida di domani. Perché noi siamo fatti così: durante la stagione le raccontiamo come ci pare e piace, quando ci pare e piace. Poi quando c'è da parlare o scrivere di calcio e calciatori, non sappiamo più cosa fare. Prendete il monte ingaggi, per esempio. Per anni è stato spacciato quasi come inconfutabile unità di misura sul valore di ogni squadra. Ma scusate l'obiezione: se vale per il campionato perché non viene utilizzato per un torneo? Risposta semplice, a patto di non abusare della narrazione modaiola degli ultimi tempi. I calciatori rendono più o meno a prescindere da quanto percepiscono in busta paga. Altrimenti i "ggiovani" sarebbero scarsi e i vecchi all'ultimo contratto tutti fenomeni. Roba da intelligenza artificiale, con tutto il rispetto per l'intelligenza e basta.

Non vanno in campo neppure i cartellini, appesi alle trattative di calciomercato. Né i precedenti, che appartengono al passato più o meno remoto e non alla cronaca futuribile. Oppure coppe e medaglie già posizionate in bacheca. E anche il ranking Fifa è ben diverso - per esempio - dalla recente classifica che ci inorgoglisce grazie a Sinner, il nostro Principe Azzurro che perde una volta su dieci contro un classificato inferiore. Nel calcio lo spread si assottiglia. E lo stesso valeva quando il numero uno del tennis era Roger Federer, bandiera iconica che più svizzera non si può.

Torniamo al calcio, che è meglio. Già, ma di che calcio parliamo? Se è quello degli slogan, si rischia di perdere tempo. La proposta di gioco è una chiacchiera. La partenza dal basso, se sterile e insistita, un'esercitazione per far bella figura all'esame di Coverciano. Il pressing alto una meravigliosa utopia, almeno se immaginato con continuità nei novanta, o magari centoventi minuti. Su atteggiamento e mentalità vedi sopra. E parliamoci chiaro: la contrapposizione tra giochisti e risultatisti va salvata con nome "fake news" oppure, ironia da tormentone estivo, come sesso e samba. Evitando (meglio) il riferimento al brano musicale di Tony Effe & Gaia, non c'è rivalità tra gioco è risultato. Anzi, sembra la guerra dell'ovvio, al di là degli schieramenti estremizzati senza piena consapevolezza degli interpreti dialettici.

Anzi, si deve giocare con prudenza: conta vincere, senza per forza dominare

Andando per esclusione, dunque, quel che resta nella previsione della sfida tra Italia e Svizzera riguarda solo calcio giocato e calciatori giocanti. Ripetizione voluta. Sottolineatura necessaria come un evidenziatore su un testo che altrimenti sarebbe scritto sulla sabbia, via alla prima ondata sul bagnasciuga. Sul cammino europeo, Spalletti ha imbarcato bagagli di ogni tipo. Affascinanti quando ha convocato i grandi numeri 10 a Coverciano. Superlui quando ha raccomandato di non giocare alla Playstation e addormentarsi presto. Esagerati quando alla vigilia dell'Albania ha paragonato i giocatori a eroi e giganti. Discutibili quando ha motivato con la mancanza di brillantezza quella batosta con la Spagna che è sembrata soprattutto tecnica e tattica. E ultimo (speriamo anche penultimo, terzultimo…) bagaglio di spiegazioni, la caccia alla talpa che ha contaminato la splendida prodezza di Zaccagni per il gol qualificazione. Sì, perché senza il fantastico e mozzafiato tiro a giro del laziale, ieri tutti i bagagli di Spalletti e della carovana azzurra sarebbero stati imbarcati sul primo aereo con destinazione casa.

Invece andiamo a Berlino. A giocare con prudenza, espressione che non deve essere un'offesa per nessuno, neppure per chi autografa il proprio calcio come "dominante". La prudenza è obbligatoria. Anzi, consigliata, perché la Svizzera ha buoni calciatori. Un campione che si chiama Xhaka. Un paio ottimi e conosciuti, cioè Sommer e Akanji. Altri mestieranti tipo Embolo. E poi c'è quel trio del Bologna, in ordine alfabetico Aebischer, Freuler e Ndoye, che dimostra sì l'ottimo lavoro di Thiago Motta ma pure, con tutto il rispetto per il neo allenatore della Juventus, l'intuito di chi li ha scelti: il direttore sportivo Sartori. Nel complesso, perdonate la puntina maliziosa, una squadra che ha avvalorato sul campo le scelte del proprio ct. E non come l'Italia che si interroga su Zaccagni titolare, in dubbio nonostante il merito acquisito con l'arcobaleno che ci consente di vedere ancora un po' di azzurro all'orizzonte.

Andiamo a Berlino. A giocare e possibilmente vincere. Anche senza dominare: che male c'è?

Matematico e tennista Totem Akanji

Quanti talenti: il centrale della Svizzera, cresciuto alla scuola di Pep Guardiola al City, avrebbe potuto sfidare Sinner o i Premi Nobel. E gli interisti azzurri lo conoscono bene...

Manuel Obafemi Akanji, 28 anni

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Massimo Franchi

L'anno scorso a Istanbul ha conquistato la Champions indossando la maglia del Manchester City, club al quale è legato da un contratto fino al 30 giugno 2027

Se non fosse diventato un campione del calcio magari adesso sfiderebbe Sinner e Alcaraz nel circuito Atp perché da bambino era una promessa del tennis. Oppure sarebbe laureato in Matematica Pura e Applicata con il massimo dei voti e andrebbe in giro per il mondo a tenere conferenze. In estrema sintesi ecco chi è Manuel Obafemi Akanji, 28 anni, aitante difensore svizzero di padre nigeriano. Avversario temibile per gli azzurri domani pomeriggio a Berlino nel primo ottavo di finale di Euro 2024. L'anno scorso a Istanbul ha conquistato la prestigiosa Champions League indossando la maglia del Manchester City, club con cui ha un contratto fino al 30 giugno 2027. Si tratta del quarto calciatore svizzero nella storia che ha alzato al cielo la Coppa dalle grandi orecchie dopo Shaqiri (Liverpool 2019 e Bayern 2013: sempre in panchina in finale), Sforza (Bayern 2001: in panchina in finale) e Chapuisat (Borussia Dortmund 1997).

CHE TEST CON HAALAND

È il cardine difensivo, il perno centrale della Svizzera (ha disputato tutte e tre le partite di Euro 2024 senza mai essere sostituito) così come nel City, dove Guardiola lo ha impiegato 48 volte (4 gol) nell'ultima stagione considerando tutte le competizioni. E anche nel 2022-'23, l'anno appunto del trionfo in Champions, aveva collezionato complessivamente 48 presenze corredate da un gol e un assist. Uno stakanovista. Una pantera. Una sequoia: 188 centimetri d'altezza per 90 chili di muscoli. Proverbiali i test in partitella al "Training Ground" dei "Citizens" laddove Manuel affronta il "panzer" norvegese Haaland. La battaglia dei giganti: due compagni e amici (giocavano insieme anche a Dortmund) che diventano avversari. Test ultraprobante per entrambi...

LA CORTE DI MAROTTA

Due stagioni fa, quando il promesso interista Bremer "strambava" verso la Juventus, l'ad e futuro presidente nerazzurro Beppe Marotta andò a bussare alla porta giallonera del Borussia dove Akanji era arrivato nel gennaio 2018, proveniente dal Basilea, per 21,5 milioni di euro. Ma il City era più avanti nella trattativa, che chiuse a quota 20 milioni elargendo al difensore un salario da 9,36 milioni di sterline a stagione (circa 11 milioni in euro) fuori portata per il "budget" dell'Inter a indebitamento cinese. Così Marotta virò sul 34enne Acerbi dalla Lazio.

TENNISTA MANCATO

Manuel è nato il 19 luglio 1995 a Wiesendangen, piccolo paese rurale a una manciata di chilometri da Winterthur. Ha cominciato nell'omonima società del "villaggio" per poi passare alla scuola calcio del Winterthur e, dal 2015, al Basilea dove ha vinto due campionati svizzeri e una Coppa nazionale. Proviene da una famiglia agiata. Papà Abimbola, originario della Nigeria, è un esperto finanziario. Ha vissuto un'infanzia immersa nello sport dato che mamma Isabel è stata una buona tennista e il padre era un calciatore dilettante. I genitori lo avevano iscritto anche a un club di tennis. E c'è stato persino un momento in cui con la racchetta in mano era più bravo che col pallone tra i piedi. Talento naturale.

> **Proverbiali i test in partitella al City, dove Manuel affronta Haaland**

"OBA OBA" IDOLO DI PAPÀ

Poi il calcio ha avuto il sopravvento sul tennis. "Colpa" anche di papà Abimbola, tifoso delle "Super Eagles" nigeriane e in particolare dell'ex interista "caprioleggiante" Obafemi Martins detto "Oba Oba". Tanto da imporre al figlio Manuel il secondo nome di Obafemi. Akanji junior ha recepito la passione paterna che del resto porta nelle proprie vene. E non è infrequente vederlo, soprattutto d'estate, indossare una maglietta verde che richiama il colore della Nigeria. Anche quella ufficiale della Selezione africana. In fondo siamo agli Europei, le Nazionali del resto del mondo non hanno diritto d'accesso a questa rassegna organizzata dall'Uefa e nessuno può aver da ridire sugli "outfit" sfoggiati del colosso del City.

SPAURACCHIO INTERISTA

Domani all'Olympiastadion della capitale tedesca si ritroverà di fronte tre azzurri ai quali un anno negò la gioia del trionfo Champions ovvero gli interisti Barella, Di Marco e Bastoni. E due anni prima, vestendo la casacca rossocrociata, aveva fatto piangere tutti gli italiani (fra cui Barella) convocati del precedente ct Mancini sbarrando loro la porta della qualificazione diretta ai Mondiali qatarioti in virtù del doppio pareggio coinciso con i tristemente noti rigori falliti da Jorginho.

S'ISPIRA A KOMPANY

Rapido, solido, fisicamente prorompente, è un difensore moderno di spiccata personalità che abbina l'esplosività nella copertura della profondità a un'ottima tecnica con entrambi i piedi (anche se, di solito, preferisce il destro al sinistro). I suoi "colpi" migliori sono il gioco aereo e il senso dell'anticipo. Dice d'ispirarsi al belga-congolese Vincent Kompany, ex difensore del Manchester City in procinto di traslocare a Monaco di Baviera per allenare il Bayern.

> **Papà Abimbola gli ha dato anche il nome Obafemi in onore di Oba Oba Martins**

UN GENIO DEI CALCOLI

Ha debuttato nella Nazionale assoluta svizzera guidata dal ct Petkovic il 9 giugno 2017 a Tórshavn battendo 2-0 le Isole Faer Oer in una gara di qualificazione ai Mondiali russi. Durante quel periodo ha anche completato la sua formazione professionale come commercialista e ha dimostrato strepitose capacità di calcolo mentale. Clamorosa la sua performance a "Sportpanorama", sulla TV elvetica, nel 2018. Ospite del programma, ha battuto – o meglio dire umiliato – il presentatore che lo aveva sfidato in un test di matematica. Il conduttore ha dunque domandato ad Akanji di moltiplicare con la mente un determinato numero di tre cifre per un altro di due cifre. Il calciatore gli ha chiesto se avesse con sé la calcolatrice e l'anchorman gli rispose che ce l'aveva sul telefonino. «Allora prendilo per favore e verifica perché il risultato della moltiplicazione richiesta è... TOT». Il presentatore controllò e ci rimase di sasso. Tentò allora con una divisione: numero di tre cifre diviso numero di due cifre. Idem. Il classe 1995 aveva risposto (esattamente) prima ancora che il suo avversario avesse avuto tempo di scrivere le cifre da dividere. Pubblico in delirio, applausi scroscianti... Siamo di fronte a un genio matematico.

SORELLA PARLAMENTARE

Il difensore del City ha un sorella maggiore, Sarah, che è stata parlamentare in Svizzera nel Canton Zurigo ed è sposato con la ginevrina Melanie Windler, ex modella oggi stilista e "designer" d'interni. La coppia ha due figli.

DOPO I PC

Allenamenti, adesso c'è il caso spie

Dopo il caso dei pc rubati in hotel a tre membri dello staff, scoppia un'altra grana nel ritiro della Svizzera. Quello delle (presunte) spie. La Nazionale rossocrociata, avversaria degli azzurri domani negli ottavi di finale, si allena al "Gazi-Stadion auf der Waldau", meno di 6 chilometri dal centro di Stoccarda. Con la paura di essere spiata. Vicino alla struttura scelta dalla Federcalcio elvetica sorge infatti l'imponente SWR Television Tower che s'affaccia sul terreno di gioco in cui lavorano gli uomini del ct Yakin. La torre, alta circa 200 metri, è aperta ai turisti: dalla sommità è possibile seguire gli allenamenti e rubare eventuali segreti. Ora lassù vigilano gli steward affinché nessuno punti i suoi obiettivi sul campo.

M.F.

Thiago Motta, ex tecnico del Bologna, con i "suoi" giocatori convocati all'Euro: da sinistra in alto, in senso orario, lo svizzero Ndoye, il connazionale Aebischer, il danese Kristiansen, l'azzurro Calafiori e l'elvetico Freuler

EuroThiago stacca tutti I suoi ragazzi sono il top

La qualificazione dell'Italia è arrivata grazie a una giocata di Calafiori. Ora c'è la Svizzera che schiera gli scatenati Aebischer, Ndoye e Freuler

Nicolò Schira

Chiamatelo pure effetto Thiago Motta. La mano del tecnico italo-brasiliano si è vista eccome anche a Euro 2024, dove la squadra capace di realizzare più gol nel torneo è stata proprio il suo Bologna. Nessuna wild card per partecipare last minute data alla formazione rossoblù o tantomeno un colpo di sole estivo per chi scrive, ma virtualmente è andata davvero così. Incredibile ma vero. Lo dicono i numeri e quelli non mentono mai. Durante la prima fase dell'Europeo, infatti, sono state realizzate 80 reti, sette delle quali prodotte tra gol e assist da calciatori che hanno militato appunto nel Bologna targato Motta durante la stagione 2023/24. Nessuno come negli emiliani nel Vecchio Continente. Neppure corazzate del calibro di Bayern Monaco, Barcellona e Real Madrid sono state prolifiche e micidiali come i bolognesi. Alla faccia delle superstar Bellingham, Kane, Lewandowski, eccetera.

Una notizia questa che, di riflesso, deve agitare un po' i sogni degli italiani. A trascinare l'Euro-Bologna, oltre all'azzurro Riccardo Calafiori, sono stati soprattutto i tre rappresentanti rossoblù nelle fila della Svizzera. Cinque delle sette bolognesi portano, infatti, la firma di calciatori elvetici e sono state così distribuite: Michel Aebischer è andato a segno alla prima contro l'Ungheria, mentre Dan Ndoye ha trafitto la Germania durante la terza giornata della manifestazione. Nel percorso ci sono stati pure tre assist, grazie al doppio passaggio vincente di Freuler per Aebischer contro l'Ungheria e per Ndoye al cospetto dei padroni di casa della Germania. Reti totalmente "Made in Bologna", alle quali bisogna aggiungere l'assistenza fornita da Aebischer a Duah contro i magiari. E non finisce mica qui: i rossoblù hanno griffato altre due segnature grazie all'assist di Calafiori per Zaccagni in Croazia-Italia che ha fatto il paio con quello di Victor Kristiansen per Hjulmand in occasione di Danimarca-Inghilterra. Passaggi davvero preziosi, visto che hanno permesso alle loro Nazionali di acciuffare in entrambi i casi un prezioso 1-1 propedeutico al passaggio agli ottavi di finale.

> **Nel conteggio anche l'assist di Kristiansen con la Danimarca**

Eh già, tutti i rappresentanti del Bologna targato Motta saranno di scena anche nella seconda fase di Euro 2024 e potranno pertanto migliorare il loro rendimento, provando a blindare questo speciale primato. Insomma, il bello deve ancora venire. Dopo la storica qualificazione in Champions League gli effetti del lavoro di Thiago Motta si stanno manifestando anche a livello di nazionali. Tanta roba, verrebbe da dire. Occhio però alle inseguitrici che si preannunciano minacciose. Il Bayern e il Barcellona sono appaiati al secondo posto con cinque gol prodotti e possono vantare le stelle di Germania e Spagna, destinate ad arrivare molto avanti nel torneo. I bavaresi sono trascinati dal gioiellino Musiala (due gol) e dagli assist di Kimmich e Müller. A loro poi va aggiunto Harry Kane, non ancora in versione urgano e un po' sottotono nella balbettante Inghilterra di Southgate. Anche i catalani possono implementare ulteriormente il loro bottino grazie al tedesco Gundogan (un gol e un assist) e alla batteria dei talenti iberici (a segno Ferran Torres, mentre Yamal e Pedri hanno mandato in gol i compagni). Più staccare a quota quattro gol i campioni d'Europa del Real Madrid, che era partito fortissimo segnando ben tre reti nei primi 90'. I Blancos, infatti, hanno aperto le danze col sigillo di Bellingham alla Serbia che si è sommato a Carvajal in rete con la Croazia. Senza dimenticare la perla dalla distanza del gioiellino turco Guler contro la Georgia. Nei 180' successivi, però, i madrileni si sono fermati salvo il tap-in di Modric, che per poco non estrometteva l'Italia dal torneo. Ci ha pensato poi Zaccagni, dopo il coast to coast di Calafiori, a rimettere le cose a posto.

> **Tra i club italiani, nella speciale classifica c'è l'Inter a quota 4**

Da segnalare a quota quattro un'altra italiana come l'Inter, che ha mandato in gol Barella e Bastoni in Italia-Albania, Arnautovic in Polonia-Austria e Calhanoglu in Repubblica Ceca-Turchia. Un poker d'assi volato in blocco agli ottavi. Della serie: i giochi sono ancora aperti e pure i nerazzurri vogliono provare a rimontare in questo speciale campionato europeo per club.

Da Bellingham a Mbappé: le stelle non brillano, a incantare sono gli sconosciuti o quasi

Mikautadze e gli altri antieroi

Il bomber georgiano è il re delle sorprese in questo Europeo e guida la classifica marcatori con tre gol in tre partite: l'Ajax l'aveva preso, ma non ha creduto abbastanza in lui. Pure lo slovacco Schranz fa faville

Cristiano Tognoli

Ormai non si tratta più di materiale per la riproposizione datata della rubrica "All'improvviso uno sconosciuto" - con la quale negli anni Novanta la Gialappa's band introdusse un modo ironico di catalogare i giocatori usciti all'improvviso allo scoperto - al giorno d'oggi con il grande lavoro di scouting che esiste nei vari club, anche su certi nomi trovate chi è pronto a raccontarvi di tutto e di più. Ci vuole però una grande autostima per sostenere che era logico attendersi, dopo il girone eliminatorio, Georges Mikautadze in testa da solo alla classifica cannonieri con tre gol dopo tre partite. Il centravanti della Georgia, che domenica sera per gli ottavi di finale affronterà la Spagna, è francese a tutti gli effetti, ma ha scelto di giocare per la Nazione dei suoi genitori. Nato a Lione, cresciuto nell'Olympique e poi tra Saint-Priest e Metz, è un talento del 2000 sul quale l'Ajax, sempre alla ricerca di giovani forti, un anno fa aveva deciso di investire con 13 milioni di euro versati nelle casse del Metz. L'ambientamento in Eredivisie non è stato quello sperato (6 presenze, 0 gol) e così i lancieri hanno deciso di restituirlo in prestito a gennaio alla squadra da dove Mikautadze era stato prelevato. In Ligue 1 le cose sono andate decisamente meglio (11 gol + 2 nelle prime partite, appena prima di essere ceduto all'Ajax), segno che un Mikautadze su questi livelli a Euro 2024 si poteva anche prevederlo. Bastava seguirlo... Con la Georgia, finora, ha segnato in tutti e tre i match: nella sconfitta con la Turchia, nel pareggio con la Repubblica Ceca e nella decisiva vittoria sul Portogallo. Luis de la Fuente, l'allenatore delle Furie Rosse, non vuole farsi trovare impreparato e in questi giorni sta catechizzando i suoi difensori sulle skills di Georges Mikautadze: agile, tecnico, una prima punta che grazie a una qualità non banale può ricoprire anche il ruolo di link al centravanti o di esterno alto.

I primi tre episodi della serie dell'Europeo hanno messo in luce anche il centrocampista della Romania Razvan Marin: 28 anni, l'Italia lo conosce bene per averlo accolto già quattro anni fa nell'esperienza al Cagliari, alla quale ha fatto seguito quella all'Empoli. Quattro campionati di Serie A per il nativo di Bucarest, visto anche con Standard Liegi e Ajax (brevemente), che nell'ultima stagione in Toscana non ha segnato pur giocando 30 partite mentre in questo Europeo è già a quota due: un timbro nel 3-0 al debutto all'Ucraina e il fondamentale pareggio l'altro ieri con la Slovacchia, un gol (su rigore) che ha portato la Romania agli ottavi addirittura con il primo posto nel girone. Prossima fermata: continuare il sogno e buttare fuori l'Olanda. Al pari dei rumeni, per exploit, c'è l'Austria. Capace di vincere il "girone della morte" con Francia, Olanda e Polonia, la squadra di Rangnick sta mettendo in mostra tanti buoni giocatori, ci piace citare Stefan Posch, che si è portato in Germania il flusso di Bologna dove negli ultimi due anni ha iniziato a farsi conoscere al calcio mondiale dopo le cinque stagioni all'Hoffenheim. È uno dei tanti capolavori di Giovanni Sartori, bravo a puntarci quando non aveva certo il valore acquisito ora sul mercato e in continua evoluzione grazie anche a questo Europeo: 15 milioni di euro, scusate se è poco per un terzino.

Anche se la sua Albania è già fuori, questo Europeo ha ridato autostima al trequartista Nedim Bajrami: retrocesso in B con il Sassuolo, ha spaventato l'Italia dopo una manciata di secondi e contro Croazia e Spagna è stato tra i migliori nella squadra di Sylvinho. Un modo anche questo per restare in vetrina e proporsi come un'aggiunta di qualità a club di medio-bassa classifica in Serie A.

Al termine della fase a gironi, Euro 2024 è già un prestigioso palcoscenico per l'attaccante esterno della Slovacchia Ivan Schranz ovvero l'esposizione del teorema "non è mai troppo tardi". A settembre soffierà su 31 candeline, dopo una carriera spesa principalmente in Patria (soprattutto Spartak Trnava) e un paio di sortite nientemeno che nella vicina Repubblica Ceca e a Cipro), è un punto di forza dello Slavia Praga. Ma non ha mai avuto la grande occasione. Se la sta prendendo in Germania: già 2 gol e tante grazie a Francesco Calzona, che l'ha reso ancora più lucido, completo e quindi sicuro di sé. L'Inghilterra farà meglio a cerchiarlo con il pennarello rosso.

Che rivincite per Marin (Empoli) e Bajrami (Sassuolo)

E il 'bolognese' Posch conferma il solito grande fiuto di Sartori

---

PANCHINE | **SOLTANTO L'UNGHERIA DI ROSSI NON HA CENTRATO LA QUALIFICAZIONE**

L'italiano è sempre un bel ct: 4 su 5

Luciano Spalletti: Italia

Vincenzo Montella: Turchia

Domenico Tedesco: Belgio

Francesco Calzona: Slovacchia

Cinque commissari tecnici italiani a questo Europeo, quattro qualificati agli ottavi di finale. Oltre a Luciano Spalletti, esportano bellezza calcistica anche Vincenzo Montella, Francesco Calzona e Domenico Tedesco. Il passaggio del turno di Turchia e Slovacchia non era affatto scontato. Montella, che ora sfiderà la grande sorpresa Austria, è partito senza tremare in quello che era già uno spareggio contro la Georgia, non ha fatto un plissè dopo l'asfaltata presa dal Portogallo, ha chiuso secondo battendo anche la Repubblica Ceca. «So che ogni qual volta perderemo una partita - ha detto l'ex allenatore tra le altre di Milan e Fiorentina - ci saranno delle critiche. Ci sono quelle giuste, che accetto e mi fanno riflettere, e quelle no. Quest'ultime però mi divertono e mi motivano. Se un giocatore come Tosun, che è in Nazionale da 12 anni e che non è certo un titolare con me, ha detto che questo è il miglior gruppo da quando lui indossa questa maglia, beh credo che non ci sia bisogno di aggiungere altro...».

Francesco Calzona ogni tanto ripensa a quel giorno in cui era senza panchina, stava facendo benzina, e Marek Hamsik (che aveva allenato al Napoli come vice di Sarri) lo chiamò per chiedergli se era interessato ad allenare la Slovacchia. Già qualificarsi a questo Europeo è stata un'impresa, da terza dopo un meritato ripescaggio (a 4 punti) la squadra di Calzona ora proverà a non fermarsi: «Quando sono diventato ct - ha detto il nativo di Vibo Valentia - la Slovacchia era al 55° posto nel ranking Fifa, adesso sfideremo l'Inghilterra ovvero una delle potenze mondiali. Tutto quello che arriverà da qui in avanti dovrà essere una festa». È lecito attendersi qualcosa in più dal Belgio di Domenico Tedesco. Una squadra con De Bruyne e Lukaku non può fare tutta questa fatica. Il tecnico nativo di Rossano si è trincerato dietro a frasi di circostanza per spiegare i balbettii visti sul campo da una squadra che rischia di essere ancora l'eterna incompiuta: «Eravamo in un girone duro, potevamo segnare prima, potevamo segnare di più, ma in queste partite bisogna stare attenti perché se prendi un gol poi sei fuori. Io sono comunque orgoglioso dei miei ragazzi, vogliamo fare sempre meglio». Per dare seguito alle parole non gli resta che... battere la Francia. Chi è già a casa è Marco Rossi, l'unico ct italiano a non aver raggiunto gli ottavi con la sua Ungheria. Non senza amarezza: «Delle nostre tre partite solo nel primo tempo con la Svizzera abbiamo fatto male. In generale siamo stati un po' penalizzati da alcuni episodi arbitrali anche se i media non hanno dato il giusto risalto».

Con Spalletti, agli ottavi anche Calzona, Tedesco e Montella

CRI.TOG.

Domani (ore 21) Germania-Danimarca: all'insegna dei bomber precoci

Florian Wirtz (Germania)

Rasmus Hojlund (Danimarca)

Quelli del 2003 boom
Wirtz e Hojlund, a voi!

Annata d'oro che annovera anche il talento di Musiala: qualità tecnica e sfrontatezza

Giorgio Dusi

Lo si è capito sin dalla partita inaugurale della manifestazione che uno dei fili conduttori di questo Euro 2024 sarebbe stato quello relativo alla 'classe 2003', un'annata che ha regalato alla Germania due giocatori potenzialmente generazionali come Jamal Musiala e Florian Wirtz, in grado di segnare un'epoca con la loro qualità tecnica e sfrontatezza. Dopo ormai tre anni ad altissimo livello - con il secondo che ha anche attraversato un durissimo infortunio al crociato che lo ha tenuto fermo per nove mesi - non ci sono dubbi che le stelline di Bayern Monaco e Bayer Leverkusen siano futuro, ma anche presente della Mannschaft, anche per come insieme sanno coesistere senza pestarsi i piedi. Merito di questo va senza dubbio alla loro intelligenza calcistica sopraffina, soprattutto considerando l'età anagrafica, ma una fetta è da attribuire anche a Julian Nagelsmann, che ha costruito un sistema in grado di esaltare le caratteristiche di entrambi. L'auspicio di tutta la Germania è che questo possa effettivamente essere anche vincente, che poi è la parte più difficile. Detto che se parliamo di essere decisivi, entrambi lo sono stati: Wirtz non è stato eletto a caso come miglior giocatore della scorsa edizione della Bundesliga vinta dai suoi Werkself, mentre Musiala ha segnato il gol che ha deciso il campionato precedente sul campo del Colonia, mentre i bavaresi si giocavano un testa a testa all'ultimissimo respiro con il Borussia Dortmund di un altro 2003, Jude Bellingham, quest'anno già campione d'Europa con il Real Madrid e che ora dovrà provare a far cambiare passo ad un'Inghilterra sempre meno brillante partita dopo partita.

Non è tra l'altro escluso che proprio questo trio possa affrontarsi nuovamente in finale, ma prima di insidie ce ne sono altre: per Jude il coetaneo Benjamin Sesko - dalla parte del tabellone c'è anche l'altro gioiellino dello stesso anno, Xavi Simons con l'Olanda, che tra l'altro l'ultima stagione l'ha trascorsa proprio con Sesko a Lipsia - mentre, a proposito di attaccanti del 2003, la Germania sulla sua strada si trova di fronte Rasmus Hojlund e la sua Danimarca. Il danese ha fatto un percorso diverso, visto che pur essendo coetaneo di Musiala e Wirtz a livello professionistico ha già cambiato quattro maglie, partendo dal Copenhagen, transitando per lo Sturm Graz, affermandosi all'Atalanta e ora cercando di diventare la star del Manchester United. Sullo sfondo, la nazionale: il suo per ora non è stato un Euro 2024 brillante, visto che è ancora a secco, anche se del resto va anche sottolineato come la squadra di Hjulmand di gol ne abbia segnati soltanto due e di grosse occasioni non ne abbia create particolarmente. In ogni caso le aspettative che a Bergamo in un solo anno ha fatto grandissime cose non sono certo poche e non potrebbe essere altrimenti. Sul palcoscenico europeo ha già confermato di sentirsi a suo agio: insegna il girone di Champions League in cui ha segnato 5 gol in 6 partite. La sua avventura però si è conclusa lì. Insomma, nelle gare decisive non ha ancora dato prova di tutto il suo talento.

Potrà provarci al Westfalenstadion domani sera, in una sfida contro altri due 'Golden Boys': anche se nessuno dei tre è riuscito a vincerlo, nel 2023 si sono piazzati tutti in top 10, con Musiala secondo solo a Bellingham, Wirtz decimo e Hojlund sesto, a metà strada tra i due. Il danese arriva all'ottavo di finale con meno pressioni dei due compagni, ma i 16 centri totali segnati quest'anno con la maglia dei Red Devils, tra tutte le ben note difficoltà che ha avuto il gruppo di Ten Hag, dimostrano che i palcoscenici di primo piano fanno per lui.

> **Tre in pieno stile Golden Boy: il danese ha però meno pressioni**

DOPO IL KO

Paura CR7 Tifoso si tuffa Steward eroe

Paura CR7. Prima il ko del suo Portogallo (indolore, se non per il suo ego) contro la Georgia di Kvara con il quale ha scambiato la maglietta, poi la via verso il tunnel con imprevisto: uno scalmanato si tuffa a piedi uniti dalla tribuna e rischia di centrare in pieno petto Cristiano Ronaldo, mentre si appresta a scendere verso gli spogliatoi. Eroe un addetto della sicurezza che, intuendo le mosse dello scalmanato, si frappone fra lui e il portoghese.

COPPA AMERICA

Il Venezuela si qualifica per i quarti

(ant. mos.) La Nazionale del Venezuela strappa dopo sole due giornate il pass per i quarti di finale di Coppa America. Un ricorso storico particolare per la Vinotinto, che dopo aver trionfato per 1-0 sul Messico grazie al gol di Rondon al 57' su rigore ha tagliato l'importante traguardo. Il tutto sempre negli Stati Uniti, dove la colonia di immigrati venezuelana è da sempre preponderante. Fondamentale per la Vinotinto la prestazione del portiere Rafael Romo, capace di parare un rigore al messicano Pineda al 42', prima del gol di Rondón e di una serie di parate cruciali per ottenere la vittoria.

Gruppo A

ARGENTINA-CANADA	21/6	2-0
PERÙ-CILE	22/6	0-0
PERÙ-CANADA	26/6	0-1
CILE-ARGENTINA	26/6	0-1
ARGENTINA-PERÙ	30/6	ore 2
CANADA-CILE	30/6	ore 2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
ARGENTINA	6	2	2	0	0	3	0
CANADA	3	2	1	0	1	1	2
CILE	1	2	0	1	1	0	1
PERÙ	1	2	0	1	1	0	1

Gruppo B

ECUADOR-VENEZUELA	22/6	1-2
MESSICO-GIAMAICA	22/6	1-0
ECUADOR-GIAMAICA	ieri	3-1
VENEZUELA-MESSICO	ieri	1-0
MESSICO-ECUADOR	1/7	ore 2
GIAMAICA-VENEZUELA	1/7	ore 2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
VENEZUELA	6	2	2	0	0	3	1
ECUADOR	3	2	1	0	1	4	3
MESSICO	3	2	1	0	1	1	1
GIAMAICA	0	2	0	0	2	0	2

Gruppo C

STATI UNITI-BOLIVIA	24/6	2-0
URUGUAY-PANAMA	24/6	3-1
PANAMA-STATI UNITI	oggi	ore 0
URUGUAY-BOLIVIA	oggi	ore 3
STATI UNITI-URUGUAY	2/7	ore 3
BOLIVIA-PANAMA	2/7	ore 3

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
URUGUAY	3	1	1	0	0	3	1
STATI UNITI	3	1	1	0	0	2	0
PANAMA	0	1	0	0	1	1	3
BOLIVIA	0	1	0	0	1	0	2

Gruppo D

COLOMBIA-PARAGUAY	25/6	2-1
BRASILE-COSTA RICA	25/6	0-0
COLOMBIA-COSTA RICA	domani	ore 0
PARAGUAY-BRASILE	domani	ore 3
BRASILE-COLOMBIA	3/7	ore 3
COSTA RICA-PARAGUAY	3/7	ore 3

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
COLOMBIA	3	1	1	0	0	2	1
BRASILE	1	1	0	1	0	0	0
COSTA RICA	1	1	0	1	0	0	0
PARAGUAY	0	1	0	0	1	1	2

Quarti di finale

1A-2B	5/7	ore 3	1D-2C	7/7	ore 0
1B-2A	6/7	ore 3	1C-2B	7/7	ore 3

Semifinali

1A/1B-1B/2A	5/7	ore 2
1D/2C-1C/2B	6/7	ore 2

Finale 3° posto

Charlotte	14/7	ore 2

Finale

Miami	15/7	ore 2

Nota: orari italiani — TV: TUTTE LE PARTITE IN DIRETTA SU SPORTITALIA

Domenica a Gelsenkirchen l'ottavo che ci interessa direttamente in chiave azzurra

Occhio a Inghilterra-Slovacchia

GRUPPO A

14/6, Monaco
GERMANIA-SCOZIA 5-1
15/6, Colonia
UNGHERIA-SVIZZERA 1-3
19/6, Stoccarda
GERMANIA-UNGHERIA 2-0
19/6, Colonia
SCOZIA-SVIZZERA 1-1
23/6, Francoforte
SVIZZERA-GERMANIA 1-1
23/6, Stoccarda
SCOZIA-UNGHERIA 0-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
GERMANIA	7	3	2	1	0	8	2
SVIZZERA	5	3	1	2	0	5	3
UNGHERIA	3	3	1	0	2	2	5
SCOZIA	1	3	0	1	2	2	7

GRUPPO B

15/6, Berlino
SPAGNA-CROAZIA 3-0
15/6, Dortmund
ITALIA-ALBANIA 2-1
19/6, Amburgo
CROAZIA-ALBANIA 2-2
20/6, Gelsenkirchen
SPAGNA-ITALIA 1-0
24/6, Dusseldorf
ALBANIA-SPAGNA 0-1
24/6, Lipsia
CROAZIA-ITALIA 1-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
SPAGNA	9	3	3	0	0	5	0
ITALIA	4	3	1	1	1	3	3
CROAZIA	2	3	0	2	1	3	6
ALBANIA	1	3	0	1	2	3	5

GRUPPO C

16/6, Stoccarda
SLOVENIA-DANIMARCA 1-1
16/6, Gelsenkirchen
SERBIA-INGHILTERRA 0-1
20/6, Monaco
SLOVENIA-SERBIA 1-1
20/6, Francoforte
DANIMARCA-INGHILTERRA 1-1
25/6, Monaco
DANIMARCA-SERBIA 0-0
25/6, Colonia
INGHILTERRA-SLOVENIA 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
INGHILTERRA	5	3	1	2	0	2	1
DANIMARCA	3	3	0	3	0	2	2
SLOVENIA	3	3	0	3	0	2	2
SERBIA	2	3	0	2	1	1	2

GRUPPO D

16/6, Amburgo
POLONIA-OLANDA 1-2
17/6, Dusseldorf
AUSTRIA-FRANCIA 0-1
21/6, Berlino
POLONIA-AUSTRIA 1-3
21/6, Lipsia
OLANDA-FRANCIA 0-0
25/6, Dortmund
FRANCIA-POLONIA 1-1
25/6, Berlino
OLANDA-AUSTRIA 2-3

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
AUSTRIA	6	3	2	0	1	6	4
FRANCIA	5	3	1	2	0	2	1
OLANDA	4	3	1	1	1	4	4
POLONIA	1	3	0	1	2	3	6

GRUPPO E

17/6, Monaco
ROMANIA-UCRAINA 3-0
17/6, Francoforte
BELGIO-SLOVACCHIA 0-1
21/6, Dusseldorf
SLOVACCHIA-UCRAINA 1-2
22/6, Colonia
BELGIO-ROMANIA 2-0
Ieri, Stoccarda
UCRAINA-BELGIO 0-0
Ieri, Francoforte
SLOVACCHIA-ROMANIA 1-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
ROMANIA	4	3	1	1	1	4	3
BELGIO	4	3	1	1	1	2	1
SLOVACCHIA	4	3	1	1	1	3	3
UCRAINA	4	3	1	1	1	2	4

GRUPPO F

18/6, Dortmund
TURCHIA-GEORGIA 3-1
18/6, Lipsia
PORTOGALLO-REP. CECA 2-1
22/6, Amburgo
GEORGIA-REP. CECA 1-1
22/6, Dortmund
TURCHIA-PORTOGALLO 0-3
Ieri, Gelsenkirchen
GEORGIA-PORTOGALLO 2-0
Ieri, Amburgo
REP. CECA-TURCHIA 1-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
PORTOGALLO	6	3	2	0	1	5	3
TURCHIA	6	3	2	0	1	5	5
GEORGIA	4	3	1	1	1	4	4
REP. CECA	1	3	0	1	2	3	5

Alle 18 la nazionale di Southgate contro i ragazzi terribili di Calzona

ALBO D'ORO

1960	URSS
1964	SPAGNA
1968	ITALIA
1972	GERMANIA OVEST
1976	CECOSLOVACCHIA
1980	GERMANIA OVEST
1984	FRANCIA
1988	OLANDA
1992	DANIMARCA
1996	GERMANIA
2000	FRANCIA
2004	GRECIA
2008	SPAGNA
2012	SPAGNA
2016	PORTOGALLO
2021	ITALIA
2024	-

CLASSIFICA MARCATORI
3 GOL: Mikautadze (Georgia)
2 GOL: **Fullkrug**, **Musiala** (Germania); **Gakpo** (Olanda); **R. Marin** (Romania); **Schranz** (Slovacchia)
1 GOL: **Bajrami**, **Gijasula**, **Laçi** (Albania); **Arnautovic** (1 rig.), **Baumgartner**, **Sabitzer**, **Schmid**, **Trauner** (Austria); **De Bruyne**, **Tielemans** (Belgio); **Kramaric**, **Modric** (Croazia); **Eriksen**, **Hjulmand** (Danimarca); **Mbappé** (1 rig. Francia); **Kvaratskhelia** (Georgia); **Can**, **Gundogan**, **Havertz** (1 rig), **Wirtz** (Germania); **Bellingham**, **Kane** (Inghilterra); **Barella**, **Bastoni**, **Zaccagni** (Italia); **Depay**, **Weghorst** (Olanda); **Buska**, **Lewandowski** (1 rig.), **Piatek** (Polonia); **Conceiçao**, **Fernandes**, **Bernardo Silva** (Portogallo); **Provod**, **Soucek**, **Schick** (R.Ceca); **Dragus**, **Stanciu** (Romania); **McTominay** (Scozia); **Jovic** (Serbia); **Janza**, **Karnicnik** (Slovenia); **Carvajal**, **Fabian Ruiz**, **Ferran Torres**, **Morata** (Spagna); **Akturkoglu**, **Calhanoglu**, **Guler**, **Muldur**, **Tosun** (Turchia); **Duda** (Slovacchia); **Aebischer**, **Duah**, **Embolo**, **Ndoye**, **Shaqiri** (Svizzera); **Shaparenko**, **Yaremchuk** (Ucraina); **Csoboth**, **Varga** (Ungheria)

Francesco Caremani

Non solo Kvara nella Georgia di Sagnol

"Mama" mia, che paratutto «Il migliore»

Il portiere Mamardashvili autentico eroe nazionale: media impressionante, è uno da top club

La Georgia ha compiuto l'impresa di battere il Portogallo di Cristiano Ronaldo e già i paragoni si sprecano. La mente va all'Islanda del 2016, alla sua prima qualificazione a una fase finale e capace di raggiungere i quarti dopo avere tenuto testa ad Austria, Portogallo, Ungheria e avere sconfitto l'Inghilterra negli ottavi; dovendo poi lasciare il passo ai padroni di casa della Francia, dopo un netto 5-2. Altri vanno ancora più lontano, a quella Grecia che proprio vent'anni fa in Portogallo riuscì nell'impresa di vincere l'Europeo mandando a casa Spagna, Russia, Francia, Repubblica Ceca e battendo in finale i padroni di casa. Tutto è possibile, quando sembra impossibile, ma l'ottavo contro questa Spagna appare quanto mai proibitivo, nella parte di tabellone che comprende pure Francia, Germania e Portogallo.

Nell'attesa di domenica sera, un Paese intero si gode questo momento di gloria, lì dove generalmente sono altri gli sport che fanno vibrare le anime. Come quando a marzo la Georgia ha ottenuto la sua prima qualificazione a una fase finale di un Europeo grazie al percorso fatto in Nations League, vincendo la sfida finale ai rigori contro la Grecia, guarda te il caso.

Una nazionale quella georgiana che se volessimo raccontarla con Andy Warhol dovremmo replicare all'infinito le immagini di Khvicha Kvaratskhelia, Georges Mikautadze, Giorgi Mamardashvili e Willy Sagnol; il ct francese, vecchia conoscenza del calcio italiano nella finale iridata del 2006, che ha preso la Georgia tre anni fa, facendo credere a questi ragazzi che niente è impossibile, che si può sognare in grande, portandoli alla loro prima fase finale di un Europeo e agli ottavi.

Kvaratskhelia si è scrollato di dosso un'annata difficile, spiazzante, capace di rimetterne in discussione il valore, e non solo per il gol segnato contro il Portogallo dopo soli due minuti. Quando conta lui c'è sempre, in Nations League come nel girone di qualificazione, e davanti a Cristiano Ronaldo si è esaltato, e nonostante la stizza del portoghese, che non ama perdere, si sono scambiati la maglia e sono andati in conferenza stampa uno con quella dell'altro, consapevoli entrambi chi fosse l'idolo di chi.

Mikautadze, attaccante ventitreenne dell'Ajax, ha già segnato 13 reti in 28 presenze con la nazionale, e anche se è meno famoso di Kvaratskhelia è una sicurezza: ha segnato contro la Turchia, la Repubblica Ceca e il Portogallo, le ultime due volte su rigore.

Giorgi Mamardashvili, invece, è quello che non ti aspetti, un altro giocatore conosciuto dagli esperti di calcio internazionale, ventitré anni pure lui, portiere del Valencia, dal 2021, e della Georgia. E se la nazionale è ancora in corsa lo deve, soprattutto, al suo talento. Un po' di numeri? È il portiere con più parate, 20 contro le 13 del rumeno Nita, mentre Donnarumma ne ha fatte 12, ed è davanti all'italiano per gol evitati, 3,58 contro i 3,16 dell'azzurro. Mamardashvili, che quest'anno è stato tra i migliori della Liga, in Georgia si è guadagnato la riconoscenza eterna dopo avere parato il rigore di Bakasetas, nella partita decisiva per qualificarsi a Euro 2024 contro la Grecia, e sembra pronto per affermarsi in un grande club.

Non è un caso che intorno a loro tre Willy Sagnol abbia costruito la squadra. Quando è arrivata la chiamata della federazione georgiana ha detto che non sapeva nulla del Paese e del suo calcio, ma di essere stato attirato dal «progetto insolito». Questo Europeo è, infatti, il risultato di tre anni di lavoro del ct, non solo sul campo ma anche fuori: Sagnol ha un ruolo da ambasciatore del calcio georgiano, è molto coinvolto nelle scelte della federazione ed è un punto di riferimento per i calciatori.

Per la storia: l'ottavo contro la Spagna appare proibitivo, però...

Giorgi Mamardashvili, 23 anni, portiere della Georgia e del Valencia

LA MISSIONE

Un Paese che guarda all'Europa

Per sfruttare la qualità dei suoi giocatori offensivi, la proposta di gioco della Georgia non è totalmente conservativa. «Non si può difendere e basta sperando in un errore dell'avversario. Quell'errore bisogna essere bravi a provocarlo essendo ambiziosi nel gioco. Non avrai mai delle possibilità se non corri rischi», ha detto Sagnol parlando della sua idea di calcio. Nei gironi non si è vista molta ambizione senza palla... Tra le squadre qualificate, la Georgia è quella che ha concesso più tiri e più chiare occasioni da gol agli avversari. Per questo contro la Spagna sarà dura. Senza dimenticare il portato politico della nazionale all'Europeo in questo momento storico del Paese. Proprio Kvaratskhelia pochi mesi fa ha condiviso su Facebook la foto delle bandiere georgiana ed europea, scrivendo: «La via europea ci unisce, avanti in Europa e pace alla Georgia!». In questo momento i calciatori della Nazionale in patria sono degli eroi e per loro la Germania è una vetrina globale dove mettersi in mostra e far sentire le istanze del proprio popolo.

FRA.CAR.

Capocannoniere

La sorpresa Mikautadze lancia la sfida ai colossi d'Europa

Il georgiano Mikautadze è il momentaneo capocannoniere degli Europei con 3 reti. Vale circa 12 l'eventualità che riesca a confermarsi top scorer anche a fine kermesse, da ricordare che la sua Georgia negli ottavi ha "pescato" malino: sfiderà la Spagna. Il favorito secondo gli esperti è Kylian Mbappè (6.75), che si è sbloccato su rigore contro la Polonia. In lavagna il suo principale antagonista è Kane, proposto capocannoniere a 7.75.

Euro 2024, le statistiche della fase a gironi

GERMANIA

Tante sono le reti realizzate da Musiala e compagni

Jamal Musiala, il gioiello della Germania ha segnato due gol a Euro 2024

di Federico Vitaletti
ROMA

Cosa ha detto sostanzialmente la fase a gironi di Euro 2024? Che dopo un avvio col botto (cinque Over 2,5 nelle prime cinque partite), il prosieguo del torneo è stato caratterizzato da una prevalenza di Under 2,5: se ne contano 22 a fronte di 14 Over 2,5. Altro rilievo: nella sola terza giornata l'Under 2,5 si è visto in 10 delle 12 partite in programma. Insomma, si è giocato col freno a mano o, se preferite, con radiolina accesa e calcolatrice alla mano. In vista delle partite ad eliminazione diretta, con posta in palio alta, l'Under 2,5 potrebbe a maggior ragione farla da padrone. E per chi si domanda spesso se un match finirà con più o meno di due reti totali, c'è un altro dato che merita attenzione: 20 delle 36 partite giocate sono terminate proprio con due o tre reti totali. Detto altrimenti: "Multigol 2-3".

TERZA GIORNATA, ECCO CHI HA "VINTO"

Il pareggio è stato l'assoluto protagonista della terza e ultima giornata della fase a gironi: 7 partite su 12 sono terminate con il segno X sul tabellino. In totale, a Euro 2024 si sono visti 14 pareggi. Tuttavia, solo 11 gare sulle 36 totali fin qui in archivio hanno regalato un risultato parziale di 0-0. Tra queste, Spagna-Italia, Croazia-Italia, Olanda-Francia e Francia-Polonia.

JACKPOT 2001

CURIOSITÀ

Finora Germania più fallosa

Sui tiri (totali e in porta) è dominio tedesco

Domani oltre a Svizzera-Italia si gioca Germania-Danimarca (ore 21). La nazionale di Nagelsmann finora è stata decisamente più convincente rispetto agli uomini di Hjulmand, che nella fase a gironi hanno pareggiato le tre gare disputate. Siamo di fronte a due nazionali "a forza sette". Entrambe sono imbattuti da sette partite consecutive, la Germania conta cinque vittorie e due pareggi mentre la Danimarca ha all'attivo quattro pareggi e tre successi. Ma come si sono comportati tedeschi e danesi a Euro 2024? Dei gol si è detto in precedenza, la Germania brilla con 8 centri mentre la Danimarca è ferma a 2, gol segnati tra l'altro da due centrocampisti: Eriksen e Hjulmand. Non sorprende che Kroos e compagni siano stati superiori agli avversari in fatto di tiri, totali (57 vs 42) e in porta (19 vs 14). Germania davanti alla Danimarca anche in fatto di calci d'angolo, il computo recita 25 a 21. Sui falli commessi prevale la Germania, 39 contro i 33 dei danesi, che però hanno un'ammonizione in più dei tedeschi: 6 a 5. Parità invece in fatto di parate: sia Neuer (tra i favoriti con Donnarumma per il titolo di miglior portiere della manifestazione) che Schmeichel hanno compiuto cinque parate a testa. Numeri che forniscono l'assist per diverse giocate "fantasiose". Un esempio? La combo 1 (vittoria tedesca al 90') più Over 9,5 Corner (almeno 10 calci d'angolo nel match) è in lavagna a 2.45.

Miglior giovane

Musiala, sempre lui. Il gioiello della Germania punta con decisione al riconoscimento di "Miglior giovane" degli Europei: quota 3.15. A Euro 2020 fu Pedri ad aggiudicarsi il premio e anche in questa kermesse la Spagna ha diversi cavalli di razza in organico: Lamine Yamal (4.85) e Nico Williams (12). E se fosse ancora Pedri? Ipotesi a 6.75.

Segno "X" protagonista nella terza giornata

VOTO OTTO

Tedeschi favoriti in chiave "Miglior attacco del torneo"

di Federico Vitaletti
ROMA

La Germania è la nazionale che finora ha segnato di più a Euro 2024. L'aria di casa fa bene ai ragazzi di Julian Nagelsmann, che hanno realizzato 8 reti nelle prime tre partite. Otto reti con sei giocatori diversi, due dei quali (Musiala e Fullkrug) hanno realizzato due gol a testa. Negli ottavi i tedeschi affronteranno la Danimarca e se supereranno il turno (come pronostico "vuole") sono dei seri candidati per chiudere col miglior attacco del torneo. Gli esperti non hanno dubbi a tale proposito, la Germania che chiude col miglior attacco è l'opzione più accreditata e vale 1.85. A seguire Spagna e Portogallo che hanno realizzato 5 gol a testa mentre la rivelazione Austria (6 centri) è un'eventualità in lavagna a 10.

MVP EURO 2024

De Bruyne, Eriksen, Lobotka, Kantè e altri. Sono in molti ad aver fatto incetta del premio di Mvp nelle partite di Euro 2024. Ma chi verrà incoronato "Miglior giocatore degli Europei"? Molto dipenderà dal cammino delle nazionali, chi va più lontano ha più chances di lanciare un suo top player verso la gloria individuale. I pronostici non individuano un netto favorito in tal senso. In pole position, in coabitazione, ci sono Bellingham, Musiala e Kroos. Mbappé inquarta posizione, "insidiato" dal compagno Kantè.

JACKPOT 2001

Fase eliminazione

Lo scenario: l'Austria come la Danimarca a Euro 2020

Chissà che in questi Europei l'Austria non possa ripercorrere il cammino della Danimarca a Euro 2020. In quell'occasione, i danesi furono eliminati dall'Inghilterra in semifinale. I Rangnick boys affrontano la Turchia negli ottavi ed eventualmente, nei quarti, la vincente tra Romania e Olanda. Difficile ma poteva andare decisamente peggio. Tradotto, l'Austria che arriva in semifinale e poi viene eliminata è uno scenario da 4.15 volte la posta.

Morten Hjulmand (a destra), il centrocampista danese salterà per squalifica l'ottavo con la Germania

NUMERI IN EVIDENZA

49 **FALLI** commessi finora dall'Austria, più di tutti a Euro 2024

25 **CORNER BATTUTI** da Portogallo e Germania, nessuno fin qui meglio di loro

20 **PARATE** di Mamardashvili, il più impegnato in questi Europei

12 **TIRI TOTALI** per Ronaldo, primo in questa speciale "classifica"

64 **POSSESSO PALLA** Ecco la percentuale fatta registrare da tedeschi e lusitani

0 **GOL DI DESTRO** per l'Inghilterra, la Germania ne conta 5 sugli 8 totali

La formazione dei migliori 11 del torneo. Ecco i giocatori che finora hanno più inciso nell'Europeo di Germania 2024.

La Best 11 di Euro 2024

Donnarumma, Italia
Cucurella, Spagna
Akanji, Svizzera
Pepe, Portogallo
Calafiori, Italia
Kantè, Francia
Fabian Ruiz, Spagna
De Bruyne, Belgio
Sabitzer, Austria
Musiala, Germania
Fullkrug, Germania

Gianluigi Donnarumma, Italia

Clamorosa offerta dal ricchissimo club di San Pietroburgo

Ilic, che sorpresa! Lo Zenit: 25 milioni Deve convincerlo

Ivan Ilic, 23 anni, 3 presenze con la Serbia agli Europei

Assalto al serbo, ora che è stato eliminato dall'Europeo: 3 milioni netti di ingaggio. Il Toro spera nel sì

Marco Bonetto
TORINO

La notizia può sembrare persino clamorosa, difatti ha subito rappresentato una sorpresa per tutti: anche dentro al Torino. E se mai l'affare andasse in porto, Cairo e Vagnati si lascerebbero andare a reazioni a dir poco euforiche: facile, facilissimo immaginarlo. Lo diciamo subito: trattasi di un'operazione al momento difficile da concretizzare, complicata, ma non impossibile, formalmente in piedi, sicuramente imbastita e destinata a sfornare nuovi sviluppi nei prossimi giorni, in un senso o nell'altro. Tanto è vero che il club granata farà la sua parte: non resterà a guardare la dinamica degli eventi, insomma, ma proverà, per quanto possibile, a lubrificare indirettamente le trattative tra il proprio giocatore e i candidati acquirenti, chiarendogli una volta di più la situazione oggettiva, la nuova realtà che adesso si verrà man mano a formare, con l'uscita di scena di Juric e l'arrivo di Vanoli.

Il giocatore è Ivan Ilic, play serbo di 23 anni, acquistato dal Torino nel gennaio del 2023 per 16 milioni, fino a martedì protagonista agli Europei nella Serbia (3 presenze in altrettante partite, di cui 2 da titolare con un assist gol nel pareggio contro la Slovenia). E i candidati acquirenti sono i russi dello Zenit di San Pietroburgo, ricchissima società controllata dalla Gazprom, colosso del gas. La notizia, in due parole? Attraverso intermediari, lo Zenit ha avviato contatti con il Torino e con l'entourage del centrocampista, con grande concretezza, mettendo subito sul piatto la bellezza di 25 milioni di euro. E già si parla di un supercontratto per il regista: almeno 3 milioni netti a stagione. A questo punto dobbiamo subito fare chiarezza su un aspetto regolamentare fondamentale, visto il conflitto perdurante con l'Ucraina scatenato dalla Russia: come la mettiamo con le sanzioni stabilite dalla Commissione Europea e con il divieto di formalizzare accordi commerciali tra l'Europa occidentale e persone o aziende in qualche modo legate a Putin? La risposta è persino semplice, per quanto riguarda i regolamenti calcistici: per la Fifa è lecito il trasferimento di un giocatore in Russia o dalla Russia. E da quando è iniziato il conflitto non si registrano sanzioni governative comminate a club. Già solo nella scorsa estate erano state 28 le squadre di calcio europee che avevano acquistato o venduto giocatori da o a club russi. Anche 4 club italiani: Bologna, Salernitana, Udinese e lo stesso Torino. Scorso agosto: Sazonov (doppia nazionalità georgiana e russa) acquistato dai granata per 2,75 milioni dalla Dinamo Mosca.

Adesso che l'Europeo dei serbi è terminato, lo Zenit si è mosso all'assalto di Ilic, reduce da una stagione e mezzo tra luci e discontinuità (48 presenze complessive con 6 reti e 5 assist). Per le società russe più potenti, pur sostenute da disponibilità economiche eccezionali, è ovviamente tutto fuorché agevole arricchire le rose con elementi provenienti dall'estero. Gli obiettivi più ricercati, per ragioni anche extrasportive, sono i sudamericani (in particolare i brasiliani), i portoghesi, i serbi, gli ungheresi. Di qui, per i russi, la necessità di formalizzare offerte davvero straordinarie per sperare di convincere le controparti. Ne consegue anche lo sviluppo di un mercato condotto "a strascico": si lanciano numerose offerte di acquisto, sempre con cifre da capogiro per chi le riceve, nella consapevolezza che qualcuno prima o poi dirà sì. È il caso di Ilic, che però nei piani dello Zenit rappresenterebbe anche un gran colpo sia sotto il profilo sportivo sia ambientale: la scelta in questa circostanza è anche mirata, viste le qualità tecniche e la giovane età del centrocampista. Il club di San Pietroburgo ha già in rosa 9 brasiliani (tra cui l'attaccante Mantuan, in possesso di passaporto anche italiano), un serbo (il difensore Erakovic, acquistato un anno fa dalla Stella Rossa), 2 colombiani, un franco-haitiano, un kazako e un kirghizo, oltre ai giocatori russi. Riuscire a prendere in tempo di guerra un giovane talento nazionale serbo, protagonista in Serie A e all'Europeo, sarebbe un colpo notevole per lo Zenit, in patria: anche sotto il profilo dell'immagine. Inoltre tra la Serbia, stato non membro dell'Ue, e la Russia i rapporti sono sempre restati... oliati anche dopo l'inizio della guerra dichiarata da Putin. Ilic sarebbe trattato come un re, a San Pietroburgo, persino al di là dell'ingaggio multimilionario.

E adesso? Adesso che Ilic è uscito dall'Europeo, lo Zenit si è mosso con immediata concretezza con il Torino (ottenendo subito il via libera, visti i 25 milioni messi sul tavolo: si sa, il club granata vuole cedere l'ex pupillo di Juric). Ora i russi cercheranno di convincere il play a dire sì: possibili anche rilanci, quanto all'entità dell'ingaggio. Non sarà facile: si vedrà nei prossimi giorni. La vera partita inizia ora sia per lo Zenit sia per il Torino, più che mai interessato e con le dita incrociate nascoste in una tasca.

Un anno fa il club granata acquistò Sazonov dalla Dinamo Mosca

Per la Fifa un trasferimento in Russia o dalla Russia è lecito

SE ILIC SI TRASFERISSE, SCATTEREBBE L'ASSALTO AL PUPILLO DEL TECNICO GRANATA

Vanoli ha sempre in testa Tessmann

Paolo Pirisi
TORINO

Il mantra che il Toro ripete da giorni è uno solo: accontentare Paolo Vanoli. La direzione è consegnare elementi ideali per il gioco dell'ex allenatore del Venezia. Nella lista dei suoi fedelissimi, ovviamente, non può che comparire Tanner Tessmann, che a breve sarà impegnato con la nazionale statunitense alle Olimpiadi di Parigi in compagnia di Duncan McGuire, centravanti dell'Orlando seguito con attenzione da Vagnati. Tessmann è un profilo ideale per il centrocampo granata e Vagnati si butterebbe su di lui, se Ilic alla fine dicesse sì allo Zenit: l'americano darebbe muscoli, fisicità e ordine. Permetterebbe al Toro di giocare in mediana sia a due che a tre e soprattutto Vanoli lo conosce molto bene. Sul centrocampista classe 2001, ovviamente, non ci sono solo i granata. Già, perché nelle scorse settimane l'Inter aveva iniziato ad intavolare un discorso col club lagunare. Una raccolta di informazioni serrata, sebbene sia lo stesso Tessmann ad avere qualche perplessità: come trovare spazio, d'altronde, in un centrocampo di grandissimi nomi come quello nerazzurro? Lecito chiederselo, visto lo scarso minutaggio di Kristjan Asllani, per esempio: l'albanese giocherebbe titolare praticamente in quasi tutte le formazioni di Serie A, ma all'Inter gli spazi sono minuscoli. Tessmann, valutato circa 7 milioni di euro, vorrebbe evitare un percorso del genere, per questo il Toro si è inserito. I rapporti col Venezia sono in piedi dalla trattativa per la clausola di Vanoli e il contratto del giocatore scade a giugno 2025: motivo in più per arrivare ad una soluzione drastica. O Tessmann rinnova subito oppure andrà ceduto. Vagnati attende le evoluzioni di questa situazione con pazienza e fiducia. Sembra un paradosso, ma in questa fase l'Inter non fa paura. Anche perché i nerazzurri, in ogni caso, non hanno fretta di chiudere.

Il suo contratto scadrà già tra un anno: un problema per il Venezia

SCURTO-LECCE: UFFICIALE

E adesso chiudiamo con la Primavera. Le voci dei giorni scorsi, a proposito di un cambio di allenatore nel Toro, si sono concretizzate nella giornata di ieri. Giuseppe Scurto ha firmato per il Lecce un contratto che lo legherà ai salentini fino a giugno 2026. I granata, infatti, hanno trovato l'accordo con Pantaleo Corvino per liberare il tecnico di Alcamo, che subentra nella Primavera pugliese a Federico Coppitelli, anche lui ex Toro e fresco di firma con i croati dell'Osijek. Ora Ludergnani è a caccia del nuovo allenatore: il tempo stringe, visto che l'inizio della preparazione estiva è dietro l'angolo.

ACCUSE SU UN GIORNALE SERBO

«Milinkovic-Savic, che rissa!» L'allenatore vorrebbe Joronen

Nessuna presenza all'Europeo, l'eliminazione e ora l'accusa di aver preso parte a una rissa. È un periodaccio per Vanja Milinkovic-Savic. La notizia è stata pubblicata dal quotidiano serbo Telegraf: il portiere granata aveva usufruito del giorno di permesso concesso tra le gare contro Slovenia e Danimarca (quest'ultima disputata martedì) e in un bar di Monaco avrebbe litigato violentemente con un tifoso connazionale. Il proprietario del locale ha invece fornito ai giornalisti serbi una versione diversa della lite: «Le guardie di sicurezza all'ingresso non lo hanno riconosciuto e non hanno voluto lasciarlo entrare. La cosa lo ha fatto arrabbiare e ne è nata una rissa, poi sedata». Al di là di questo episodio, il Torino sarebbe pronto a valutare la cessione di Vanja, se comparissero acquirenti (sondaggi anche con intermediari dell'Arabia Saudita, dove già gioca il fratello): ne nascerebbe una plusvalenza. In caso di possibile partenza, Vanoli ha già indicato il suo prescelto per il Toro: il nazionale finlandese Joronen, protagonista col tecnico della promozione del Venezia.

Antonio Raimondo, 20 anni

Pellegri è sul mercato: serve un giovane centravanti

Il Toro sul gioiello del Bologna: ecco i gol di Raimondo

Alessandro Baretti
TORINO

Il gol è (anche) giovane. Nel Toro ultima versione il bomber principe è stato Zapata, che compirà 34 anni il primo aprile, è che nella passata stagione in granata ha realizzato 12 reti, 8 delle quali grazie al colpo di testa. Minimo, invece, è stato l'apporto di Pellegri, autore di un solo gol. Troppo poco, per un attaccante che è stato aspettato da Juric, ma che in complesso nel Torino ha realizzato 6 reti in 55 partite. Un trend che ha indotto Cairo e Vagnati a guardarsi attorno per cederne i diritti sportivi: dopo un tiepido interesse manifestato dal Monza si è fatto sotto l'Empoli con più insistenza, ma ancora senza affondare il colpo. Pellegri, come pure Sanabria, è comunque un giocatore sul mercato. Tanto che il dt granata sta attentamente valutando l'acquisto di un pari ruolo dell'ex milanista, nonché di un elemento che abbia maturato l'esperienza per giocarsela con Vanoli, ma che abbia l'età per crescere ulteriormente con il tecnico scelto per il dopo Juric.
Un attaccante che piace è Pio Esposito, reduce dal prestito allo Spezia, ma con il cartellino che è di proprietà dell'Inter. Vagnati si è più volte confrontato con i nerazzurri, ma non è l'unico uomo mercato ad aver manifestato interesse per un centravanti che, nell'ultima Serie B, ha segnato soltanto 3 gol ma che ha potenzialità per diventare un autorevole finalizzatore. Tra chi sta bussando alla porta di Ausilio, c'è ad esempio quella Samp che ha una carta favorevole da calare sul tavolo della trattativa: l'Inter è infatti intrigata da Leoni, difensore che tra le altre piace pure al Torino. Lasciare il centrale un anno in prestito in blucerchiato e concedere il prestito di Esposito, questa l'idea dell'Inter che rischia di tagliare fuori i granata sia da Leoni che da Esposito stesso. Centravanti che, intanto, piace anche al Cagliari.
Vagnati resta tuttavia agganciato all'attaccante dell'Under 21 azzurra, e contestualmente apre il ventaglio delle soluzioni. Nel mazzo delle possibilità entra Antonio Raimondo, classe 2004 (ha compiuto 20 anni il 18 marzo) reduce da 9 gol in 38 partite con la Ternana. Dove ha giocato in prestito dal Bologna. Ottimo il suo avvio in B, costellato da 7 reti nelle prime 18 partite. Poi la flessione, figlia anche di un minutaggio via via ridotto nonostante una presenza costante anche solo da subentrato. Nelle seguenti 20 partite, cui vanno sommati i due ingressi nel playout perso contro il Bari, i gol sono stati 2. Le qualità, però, ci sono, come testimoniano pure le 3 reti in 6 gare con l'Under 21 azzurra: Raimondo è un centravanti strutturato (185 centimetri d'altezza), un mancino naturale che ama attaccare la profondità e rapido nel battere a rete. Dotato di buona tecnica e quindi adatto all'uno-due con i compagni, ha nel colpo di testa la variabile da migliorare. Può essere l'uomo giusto per arrivare là dove Pellegri - del quale andrebbe a prendere il posto nelle iniziali gerarchie di squadra - non è riuscito a salire. Un altro giovane attaccante seguito - come riporta il sito gianlucadimarzio.com - è Gabriele Artistico, svincolato dal Francavilla dopo 12 reti in 37 gare che non sono bastate a salvare i pugliesi dalla discesa in Serie D. Sul classe 2002 (compirà 22 anni il 14 luglio) c'è anche la Lazio. La curiosità: Gabriele è nipote di Edoardo "Ciccio" Artistico, al Torino tra il 1998 e il 2001.

Nell'ultima stagione ha segnato nove gol in prestito alla Ternana Tre le reti in 6 gare con l'Under 21

Gabriele Artistico, 21 anni: 12 gol in Serie C con il Francavilla

I granata seguono anche Artistico, svincolatosi dal Francavilla

---

STRAORDINARIO AFFETTO

Tutti i campioni dello scudetto e un popolo di tifosi per Angelo

(m.bon.) Appena ad aprile Angelo Marello, storico tifoso del Torino molto noto nel mondo granata, anima del Toro club di Santo Stefano Belbo, festeggiava il 90° compleanno e veniva circondato dall'affetto di tutto un popolo, tra festeggiamenti e iniziative a sorpresa. Adesso, purtroppo, sono giorni di lutto e di un dolore terribile: mercoledì, dopo lunga malattia, all'età di 94 anni è mancata sua moglie Angela Serra, anche lei tifosissima del Toro, un tempo apprezzata sarta nel campo della moda, legata al fianco di Angelo a tante famiglie di giocatori granata Anni 50, 60, 70 e 80 e anche a diversi parenti del Grande Torino. Così, da due giorni, in testa i giocatori dello scudetto '76 e come loro tante altre glorie del passato e innumerevoli semplici tifosi stanno trasmettendo ad Angelo cordoglio e affetto. «Da quanti anni eravamo sposati? Da tre o quattro vite», ci rispondeva ieri Angelo, travolto dal dolore, ma sorretto da continue telefonate e testimonianze di sincera amicizia. I funerali domani alle 9 nella parrocchia dei Santi Pietro e Paolo Apostoli a Torino (largo Saluzzo), poi la tumulazione a Canelli. Ad Angelo le condoglianze di Tuttosport.

LA STORIA | L'INVENTORE DELLE FIGURINE SOLIDALI: «UN PROGETTO BENEFICO»

«Giro l'Italia per il Grande Torino»

Nanni con Sandro Mazzola

Con Susanna Egri

Alberto Gervasi

La storia del calcio - e del Toro - raccontata attraverso immagini, volti e nomi. Figurine Forever, associazione di Bologna che punta a diffondere la cultura del collezionismo e realizza le "figurine solidali", ha scelto il Grande Torino e il Museo dedicato per raccontare una delle pagine più gloriose del calcio. Le figurine realizzate sono 23, considerando i 18 tra calciatori e allenatori periti a Superga, a cui si aggiungono Renato Gandolfi e Sauro Tomà (entrambi assenti nel viaggio a Lisbona) e il presidente Ferruccio Novo. Si tratta di un percorso improntato alla cultura della memoria, attraverso il progetto "Adotta con la Figurina" che consiste nella vendita di figurine solidali per raccogliere fondi da destinare a realtà beneficiarie attive non solo in Italia, ma anche a Amnesty International, Libera contro le Mafie, Aned (Associazione ex deportati nazisti) e i Musei delle squadre italiane. «Nei giorni scorsi - spiega Emiliano Nanni, presidente di Figurine Forever - ho consegnato le figurine ai parenti delle vittime di Superga: da Sandro Mazzola a Susanna Egri, da Franco Ossola a Danila Tomà e Sergio Gabetto. Nelle prossime settimane saremo ospiti del Museo "Aldo e Dino Ballarin" di Chioggia. Il Grande Torino rappresenta l'Italia intera e va celebrato sempre, per amore del calcio, ma non solo».

Con Franco Ossola e Sergio Gabetto

Con Danila Tomà e il marito

Dopo l'accordo trovato per Martinez, si apre una nuova partita di mercato con il Genoa

Gudmundsson il Sanchez 2.0: e così l'Inter si gioca tutto

Jolly offensivo, eclettico e dal dribbling velenoso, è la prima scelta per rinforzare l'attacco. Ma adesso Ausilio deve vendere

Albert Gudmundsson, 27 anni: nell'ultimo campionato 14 gol e 4 assist in 35 gare

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Federico Masini
MILANO

All-in. Tutto su Albert Gudmundsson. Trovato l'accordo col Genoa per Josep Martinez - il 26enne portiere spagnolo che la prossima settimana dovrebbe svolgere le visite mediche per poi aggregarsi al gruppo di Simone Inzaghi per il raduno del 13 luglio -, l'Inter ora lavorerà per arrivare al jolly offensivo islandese, una delle rivelazioni dell'ultimo campionato di Serie A con i suoi 14 gol e 4 assist. Gudmundsson per caratteristiche tecniche e tattiche, viene visto dalla dirigenza nerazzurra e dal tecnico piacentino come l'elemento ideale per completare il reparto avanzato dopo l'addio di Alexis Sanchez. Una sorta di "Niño Maravilla" 2.0, visto che il cileno, il cui contratto scadrà domenica, è un classe '88, mentre l'islandese è nato nel 1997. Lautaro Martinez e Thuram coppia d'attacco titolare, Taremi fondamentale primo ricambio, sia per il capitano che per il francese, sapendosi disimpegnare sia da prima che seconda punta, e Gudmundsson come carta per sparigliare le carte, il giocatore da inserire sia come partner d'attacco del centravanti, ma pure come trequartista alle spalle di due attaccanti. Un giocatore abile nel dribbling - l'Inter ha pochissimi giocatori capaci di saltare l'uomo -, nell'ultimo passaggio e sui calci piazzati. Un attaccante che, in sintesi, manca a Inzaghi. Che infatti ha subito dato il suo ok. Ovviamente la strada è tutt'altro che in discesa. L'Inter aveva innanzitutto la necessità di acquistare un portiere da affiancare a Sommer ed è andato dritta su Martinez una volta capito che sarebbe stato difficile affondare il colpo sul brasiliano Bento. Marotta, Ausilio e Baccin hanno trovato l'intesa col Genoa per 15.5 milioni, bonus compresi, ma adesso avranno bisogno di fare cassa e liberare spazio in organico per puntare Gudmundsson che i liguri valutano non meno di 35 milioni. Ci vorrà tempo e molto lavoro, ma l'Inter sa che l'islandese - cercato da diversi club in Italia e Inghilterra - ha aperto alla soluzione nerazzurra e spera che aspetti a prendere una decisione finale sul suo futuro (c'è anche il rischio di un processo in Islanda per violenza sessuale a rallentare il tutto). L'Inter con Martinez, Zielinski e Taremi ha già completato buona parte del suo mercato, ora i dirigenti dovranno concentrarsi sulle uscite. Dalla cessione di alcuni giovani - con recompra o meno - e l'uscita di elementi in esubero, passano le possibilità di tentare l'assalto a Gudmundsson. Sono due i giocatori che reciteranno un ruolo fondamentale in questa vicenda: Correa e Arnautovic. L'argentino è tornato dal prestito all'Olympique Marsiglia e l'Inter spera di trovare una società pronta a rilevare il suo cartellino per 6/8 milioni. Ne basterebbero 5 per Arnautovic, ma l'austriaco, oltre ad avere 35 anni e un ingaggio da 3.5 milioni più bonus, per ora non vuole andare via (e Inzaghi lo terrebbe pure volentieri come quinto attaccante, anche per il suo ruolo all'interno dello spogliatoio). Non sarà facile, anche se l'Inter confida si aprano delle opzioni soprattutto in Arabia: ieri la dirigenza ha avuto contatti proprio con un intermediario che lavora in Medio Oriente per sondare possibili soluzioni per i due attaccanti e il portiere Radu. Sempre che i soldi per Gudmundsson non arrivino da Valentin Carboni: l'Inter vuole tenere il talento argentino come quinto attaccante o prestarlo nuovamente in Serie A, ma se dovessero arrivare 35 milioni o più...

La società ligure ha già chiesto 35 milioni per cedere l'islandese

Radu, Arnautovic e Correa: incontro con un intermediario dell'Arabia Saudita

Ha collaborato Simone Togna

Giovanni Leoni, 17 anni

ANCHE I NERAZZURRI NELLA CORSA AL DIFENSORE DELLA SAMP

Esposito per avere Leoni

MILANO. Visto che la rosa per il '24-25, al netto del "sogno" Gudmundsson, è già praticamente pronta, i dirigenti nerazzurri oltre a lavorare sulle uscite, guardano al futuro. In queste settimane Ausilio e Baccin hanno avuto diversi discorsi con club di Serie A e B per valutare investimenti su giocatori che potrebbero fare al caso dell'Inter dall'estate 2025 in poi. E' il caso del centrocampista Tessmann del Venezia, così come di Bernabé del Parma: giocatori da acquistare oggi (se si creeranno le giuste condizioni), lasciare in prestito e poi valutare fra dodici mesi se portarli ad Appiano, prestarli nuovamente o usarli sul mercato. In questo senso, ieri l'Inter ha avuto un nuovo summit in sede con Accardi, ds della Sampdoria, club dove milita Giovanni Leoni, 17enne difensore centrale messosi in luce con Pirlo da marzo in poi. Il club doriano lo ha riscattato per 1,5 milioni dal Padova e ora sta vagliando tutte le proposte per lui. Leoni piace a tante società, in Serie A hanno chiesto informazioni Fiorentina, Torino, Juventus e Napoli (pronto a investire 5 milioni e lasciarlo in prestito alla Samp per due stagioni). Ieri è stato il turno dell'Inter. La Samp non vorrebbe cederlo subito, ma al tempo stesso i blucerchiati hanno bisogno di fare cassa.

La valutazione di Leoni è di circa 6-7 milioni, cifra alta per l'Inter che, in caso di acquisto, lascerebbe il difensore a Genova per almeno un'altra annata. Le parti si rivedranno, anche perché la Samp ha chiesto informazioni su diversi giovani nerazzurri, su tutti il centravanti Francesco Pio Esposito, classe 2005, reduce dal prestito alla Spezia e sondato anche da Torino e Cagliari.

Manovre in atto per Bernabé e per Tessmann che piace pure al Toro

F.M.

DONNE

È ufficiale l'ingaggio della Andrés

Ivana Andrés, 29 anni

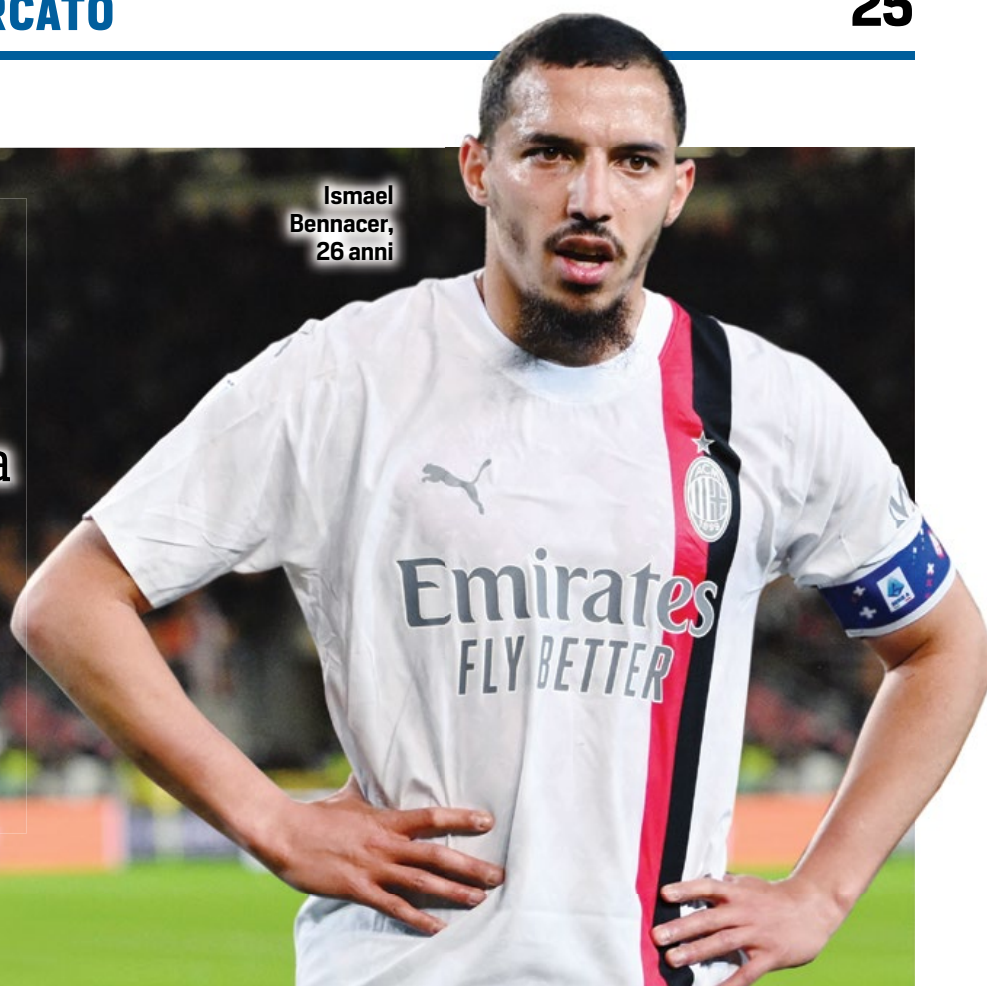
L'Inter ha ufficializzato ieri un altro colpo per la squadra femminile: Ivana Andrés ha firmato fino al 2027. Andrés è stata fino a poche settimane fa capitano del Real Madrid e da capitano della Spagna ha sollevato il trofeo del Mondiale vinto nel 2023. Nella giocatrice valenciana l'Inter ha individuato un profilo di esperienza internazionale e leadership in grado di rafforzare il progetto, che quest'anno punta con ancor più convinzione a centrare l'obiettivo Champions League. «Felice di appartenere alla famiglia nerazzurra. Grazie dell'affetto e della splendida accoglienza. Pronti per la grande avventura», sono state le prime parole di Ivana da interista.

A.SCU.

Malick Thiaw, 22 anni

Mentre la priorità in entrata rimane Zirkzee, il club rossonero pensa a monetizzare dalle cessioni. Il Watford ha chiesto informazioni su Ballo-Touré

Ismael Bennacer, 26 anni

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Milan: Newcastle su Thiaw
Da Bennacer no agli arabi

Il club inglese, forte dei buoni rapporti instaurati con l'affare Tonali, bussa di nuovo per il difensore tedesco. Il veto di Raiola sul regista

Pietro Mazzara
MILANO

In attesa che si sblocchi il mercato in entrata, con la priorità che rimane Joshua Zirkzee per il ruolo di prima punta, il Milan sta registrando degli interessamenti per alcuni elementi della sua rosa che potrebbero partire davanti ad offerte ritenute congrue. Questa volta non si tratta dei soliti big, ovvero Maignan, Theo Hernandez e Leao, ma di profili come quello di Malick Thiaw. Il difensore tedesco è nella shortlist del Newcastle, club con il quale il Milan ha ottimi rapporti instaurati un anno fa con la trattativa che ha portato Sandro Tonali in Inghilterra e nelle casse del Milan 70 milioni più bonus. L'apprezzamento del Newcastle per Thiaw è stato manifestato ai suoi agenti e il Milan è aperto a una discussione per, eventualmente, trovare un accordo sul valore del cartellino (valutazione alta). Anche Ismael Bennacer è un giocatore che potrebbe attirare su di sé le attenzioni di club europei importanti, mentre per quanto concerne gli interessamenti arabi, a più riprese il suo agente - Enzo Raiola - ha dichiarato che non è il momento di pensare a quelle mete. Ovviamente sarà importante il parere di Paulo Fonseca su Bennacer, perché qualora il nuovo allenatore milanista dovesse confermare la centralità di Ismael nel cuore del centrocampo, allora ogni discorso sarebbe stato inutile sempre ricordando che ha una clausola da 50 milioni presente nel suo contratto. Il Milan, poi, è al lavoro per trovare una nuova squadra ad Alexis Saelemaekers. Anche per il laterale belga, che non è stato riscattato dal Bologna, la prima opzione è quella della cessione a titolo definitivo con l'obiettivo di incassare sui 12 milioni (magari con qualche bonus). Il Watford ha chiesto informazioni per Fode Ballo-Touré mentre alcuni club turchi si sono fatti vivi con l'entourage di Divock Origi, anche lui totalmente fuori dal progetto tecnico milanista. Il Monza sta trattando per l'acquisto di Daniel Maldini (scadenza di contratto il 30 giugno 2025), mentre l'Empoli continua a tener vivo il suo interessamento per Marco Nasti, tornato al Milan dopo il prestito al Bari. Si evince, dunque, come i rossoneri abbiano una serie di giocatori con i quali provare a fare cassa (si aggiungano i riscatti di Messias da parte del Genoa e di Krunic totalmente del Fenerbahçe) per aumentare ulteriormente la capacità di spesa sul mercato estivo che prenderà il via, ufficialmente, lunedì 1° luglio. In quella data, il Milan dovrebbe inviare una pec al Bologna dove comunicherà la sua intenzione - già manifestata in via informale - di attivare la clausola da 40 milioni di Zirkzee. Nel mentre, il braccio di ferro con Kia Joorabchian sulle commissioni andrà avanti. Lukaku, Abraham, Dovbyk e Gimenez - alcuni offerti, altri cercati - sono nomi validi come alternative a Zirkzee, a testimonianza di come il Milan non si sia fossilizzato solo su di lui.

Sondaggi dalla Turchia per Origi, mentre l'Empoli insiste per Nasti

LA POLEMICA

Frecciata di Maldini a Cardinale

MILANO. Una nuova stoccata, sottile, ma pungente, di Paolo Maldini verso la proprietà americana del Milan, dunque Gerry Cardinale, l'uomo che nell'estate 2023 lo ha mandato via dal Milan. In una lunga chiacchierata nel podcast "Akos" di Luca Gemignani, l'ex capitano e poi direttore dell'area tecnica rossonera, quando ha parlato della gestione dei giocatori da dirigenti, si è così espresso: «Quando ho fatto il dirigente, avendo avuto 25 anni di esperienza e ricordando molto bene quello che ho provato da calciatore nei momenti difficili che sono stati tanti, ho cercato di mettere a frutto questa esperienza e cercare di supportare quelli che sono ragazzi molto giovani senza ancora una struttura vera e propria per affrontare determinati pesi (...). Le tante proprietà straniere che arrivano non conoscono bene l'argomento e non vogliono neanche affrontare quel tipo di problema (...). Sappiamo benissimo qual è l'importanza di un supporto, anche a livello morale, ai giocatori. Dico sempre che sono cose non tangibili, ma che fanno le fortune dei club. E le cose non tangibili difficilmente si possono spiegare in un foglio excel al proprietario».

F.M.

VIA LIBERA DEL CONSIGLIO FEDERALE, ANCHE GRAVINA ESULTA: «È UN SUCCESSO»

Ufficiale: il "Milan Futuro" in C

Stefano Scacchi
MILANO

Adesso è ufficiale. Il Milan diventa la terza società italiana a dotarsi di una seconda squadra in Serie C. Dopo Juventus e Atalanta, tocca al club rossonero che ieri ha ottenuto dal Consiglio Federale la conferma definitiva sulla presenza al via del campionato 2024-'25 della Lega Pro. Il semaforo verde si è acceso grazie alla mancata ammissione dell'Ancona, presupposto indispensabile per ottenere il parere favorevole di Covisoc e Commissione infrastrutturale alla domanda rossonera. La squadra Under 23, che sarà allenata da Daniele Bonera, si chiamerà Milan Futuro. Sarà questa la denominazione in classifica e nella griglia delle partite. Oggi col sorteggio del calendario si conosceranno gli avversari. Ieri la Lega Pro era ancora impegnata a definire gli ultimi dettagli sulla suddivisione delle 60 squadre nei 3 gironi. L'unica certezza è che le 3 seconde squadre di club di Serie A saranno in gironi diversi, quindi non si affronteranno tra di loro. Il raduno dei ragazzi di Bonera è in programma l'8 luglio a Milanello, dove la seconda squadra si allenerà sempre a stretto contatto con la prima. Le prime uscite ufficiali sono in programma l'11 e il 18 agosto con il primo e secondo turno preliminare della Coppa Italia di Serie C. La prima di campionato è fissata al 25 agosto. Il campo di casa sarà lo stadio di Solbiate Arno, a pochi chilometri di distanza da Milanello. Per il Milan è la conclusione di un progetto che era stato pensato 3 anni fa. L'investimento per partire in questa stagione è pari a 12 milioni tra costi di iscrizione, lavori di ammodernamento dell'impianto casalingo, spese per le trasferte e operazioni di mercato per completare la rosa. Il blocco sarà quello della Primavera, ma ci saranno innesti, compresi anche elementi che conoscono già la Serie C (possibili 4 fuoriquota). Esulta il presidente federale Gabriele Gravina: «È un successo perché nel giro di due anni abbiamo ampliato il numero delle seconde squadre». Resta contraria la Lega B. Secondo i club cadetti non è corretto che le seconde squadre possano essere promosse in B, ma non in A, con la conseguenza di generare una distorsione nella competizione. Il presidente Mauro Balata intravede un'apertura di Gravina sotto forma di richiesta di approfondimento alla Corte Federale su questo tema. Ma in realtà la Figc non vede possibilità di cambiamento del regolamento attuale fissato dalla riforma introdotta 6 anni fa dall'allora commissario straordinario Figc, Roberto Fabbricini, con Alessandro Costacurta nel ruolo di vice. È stato invece approvata una modifica per quanto riguarda la possibilità di una seconda squadra di retrocedere in Serie D. C'era un vuoto normativo fino a ieri, riempito dalla previsione di una possibile discesa tra i Dilettanti. Una novità che evita di rendere ininfluenti tante partite in caso di stagione molto deludente da parte di una seconda squadra.

L'annuncio del club rossonero

Per il Diavolo è un'operazione da 12 milioni. Bonera in panchina

Napoli: vertice nel ritiro della Georgia

Primo gol per Conte Kvara apre al rinnovo

De Laurentiis in Germania per ribadire all'ala la sua centralità: per lui rinnovo annuale e aumento da 1 milione a 5,5. Intesa vicina

Paola Di Genova
NAPOLI

L'ultimatum di Conte a De Laurentiis ha già sortito effetti. È il tecnico che decide chi parte e chi resta - lo ha ribadito in conferenza stampa - e la priorità è legata al futuro di Kvaratskhelia. Il presidente del Napoli, accompagnato dall'amministratore delegato Chiavelli, dal direttore sportivo Manna e dall'avvocato Grassani, è volato ieri in Germania per un incontro con l'esterno georgiano e il suo agente Mamuka Jugeli. Il viaggio si è rivelato estremamente positivo. La dirigenza azzurra ha ribadito al procuratore e al calciatore la centralità di quest'ultimo nel progetto. La riunione è stata caratterizzata da un clima disteso e di fiducia reciproca. Il calciatore georgiano si è dimostrato aperto e disponibile. Nonostante non sia ancora stato raggiunto un accordo definitivo, il Napoli presenterà a Kvara una nuova offerta al termine degli Europei che avvicina il lieto fine: prolungamento di un ulteriore anno, con un aumento dell'ingaggio da 1,5 milioni a 5,5 milioni compresi di bonus e l'inserimento di una clausola rescissoria intorno ai 130 milioni di euro.

Poi bisognerà rivoluzionare il reparto difensivo, con particolare attenzione ad Alessandro Buongiorno del Torino, che rimane in cima alla lista delle priorità di Conte. L'accordo con la società granata potrà concludersi solo dopo gli Europei e il Napoli è l'unico club disposto a investire 40 milioni di euro per il difensore. Il presidente Cairo spera in un'asta, ma al momento non ci sono altri club interessati. L'accordo col giocatore, invece, è stato già raggiunto sulla base di un contratto da 2,5 milioni l'anno fino al 2029. Per Rafa Marin è solo questione di tempo. Nei prossimi giorni effettuerà le visite mediche e firmerà il contratto che lo legherà al Napoli. L'idea è quella di prendere tre difensori centrali. Si attende di conoscere l'esito del colloquio tra Radu Dragusin e l'allenatore del Tottenham prima di prendere una decisione definitiva, considerando che il difensore rumeno avrebbe già espresso al suo agente il desiderio di un eventuale trasferimento al Napoli.

In avanti, la situazione di Osimhen è notevolmente diversa da quella degli altri giocatori del Napoli. L'attaccante nigeriano è legato da una clausola rescissoria di 120 milioni di euro, ma c'è un accordo con il club per cercare una soluzione d'uscita anche a un prezzo inferiore rispetto alla clausola. Al momento, nessuno ha mostrato un interesse concreto, tuttavia l'obiettivo delle parti coinvolte è trovare una soluzione concordata. L'erede designato è Romelu Lukaku, che non vede l'ora di riunirsi con Antonio Conte. Anche ieri, l'attaccante belga sembra aver inviato un segnale chiaro al suo possibile futuro allenatore. Il "mi piace" dell'attaccante belga sul post pubblicato dall'account ufficiale del Napoli su Instagram, che mostra l'immagine del nuovo allenatore azzurro, è un ulteriore segno del gradimento che il tecnico gode già da parte di Lukaku per un possibile trasferimento.

Kvicha Kvaratskhelia, 23 anni, esulta dopo aver segnato il gol dell'1-0 nella vittoria della Georgia sul Portogallo di mercoledì sera, valsa l'accesso agli ottavi. Per l'attaccante si è trattato del primo gol all'Europeo. In questa stagione ne aveva realizzati 11 con il Napoli, in campionato. Nel riquadro con la maglia di CR7

EMENDAMENTO MULÉ

Più potere alle Leghe Governo contro Figc Gravina preoccupato

Stefano Scacchi
MILANO

La maggioranza di centro-destra entra ancora a gamba tesa sulla Figc, un mese e mezzo dopo l'istituzione della commissione governativa di controllo dei conti dei club che esautora la Covisoc. La seconda puntata è rappresentata da un emendamento al Decreto sport presentato dal deputato di Forza Italia, Giorgio Mulé, come ha rivelato ieri il Fatto Quotidiano. La proposta mira a sancire una "piena autonomia statutaria, regolamentare, organizzativa e gestionale" delle Leghe professionistiche, introdurre un peso elettorale nelle assemblee e una rappresentanza nei consigli federali "adeguati al contributo economico apportato al sistema sportivo", concedere alla Lega col "maggior contributo in termini di mutualità" un parere vincolante sulle delibere federali relative alla sua attività e infine varare un ricorso diretto alla giustizia amministrativa contro le decisioni federali "pregiudizievoli alle Leghe".

Un insieme di norme nella direzione di quello che chiede il fronte della Serie A, guidato da Claudio Lotito, compagno di partito di Mulé. Gravina ha replicato al termine del Consiglio Federale: «Non è uno schiaffo alla mia persona, qui non c'è una questione personale, io rappresento un'istituzione. Ho il dovere di difendere la Federazione e lo farò fino alla fine. Vivo questo emendamento come una provocazione, gli va dato il peso che merita. Sono molto preoccupato nel vedere che qualcuno pesa lo sport italiano sul valore economico. Il mondo del volontariato merita più rispetto». Gravina inoltre è convinto che la nuova agenzia governativa potrebbe subire una battuta d'arresto: «Ci sono emendamenti soppressivi e modificativi della maggioranza stessa». Infatti il Consiglio Federale ha ridotto a dieci giorni i termini per segnalare alla Procura Federale il mancato pagamento di stipendi, tasse e contributi in modo da evitare il ripetersi di vicende come lo slittamento degli ultimi playoff di Serie C a causa del caso Taranto. La Figc agisce come se la Covisoc continuerà a operare a pieno regime.

LE ALTRE TRATTATIVE | IL CENTROCAMPISTA DEL RENNES AI GIALLOROSSI, PER L'ATTACCO IDEA EN-NESYRI

Scatto Roma: Le Fee. Godfrey all'Atalanta

Ben Godfrey, 26 anni

Nicolò Schira

Inizia a muoversi anche la Roma sul mercato. Dopo una prima fase di studio il nuovo dt giallorosso Ghisolfi è vicino a piazzare il primo colpo: in arrivo dal Rennes c'è il centrocampista Le Fee. Operazione da circa 15 milioni; mentre per il calciatore transalpino sarebbe pronto un quinquennale da 1,8 milioni a stagione. Si attende ora il via libera del ds del club francese (l'ex romanista Massara) per procedere alla fumata bianca. In attacco è a caccia all'erede di Lukaku tornato al Chelsea: l'ultima idea giallorossa porta a En-Nesyri del Siviglia. Avviati i contatti con l'entourage del centravanti marocchino.

Da una sponda all'altra del Tevere, dove la Lazio ha chiuso l'acquisto di Noslin dal Verona per 15 milioni più bonus. Contratto fino al 2029 da 2 milioni a stagione per l'olandese. Ora i biancocelesti proveranno a prendere in prestito con diritto di riscatto dall'Hellas anche il terzino colombiano Cabal, che i gialloblù possono rimpiazzare con Rikelme del Cuiaba. Lo stesso Verona si avvicina al rinnovo di capitan Lazovic (offerto un annuale con opzione) ed è in chiusura per il centrocampista cipriota Kastanos: alla Salernitana dovrebbero andare circa 2 milioni. Molto attivo il Genoa che prende il terzino Zanoli dal Napoli e ci prova per il centrocampista Maggiore della Salernitana. Ufficiale il rinnovo

Enzo Le Fee, 24 anni

Lazio, dopo Noslin vuole Cabal. Zanoli al Genoa che ora punta su Maggiore

di Ekuban fino al 2026 con opzione per il 2027: il prossimo rossoblù ad allungare potrebbe essere il difensore Vogliacco.

A proposito di difensori: l'Atalanta prende per 8,5 milioni di sterline Godfrey dall'Everton (contratto quadriennale) e continua a duellare con la Fiorentina per Zaniolo. L'ultima parola spetta però al Galatasaray che vuole 20 milioni (prestito con obbligo di riscatto). Capitolo portieri: il Venezia si avvicina a Stankovic (Inter), il Como è in pressing per Pau Lopez (Marsiglia), Montipò (Verona) verso Monza con l'Empoli che pensa a Silvestri dell'Udinese, dato che i friulani hanno prenotato Dziekonski (Korona Kielce). Restando in casa friulana: fatta per l'arrivo del talento offensivo Iker Bravo dal Bayer Leverkusen; mentre per la mediana l'ultima idea si chiama Niasse (Young Boys). Doppio rinnovo in casa Empoli: blindati fino al 2027 il terzino Pezzella e il mediano Grassi. In difesa i toscani sono vicini al ritorno di Viti dal Nizza per rimpiazzare Luperto diretto al Cagliari: operazione da 5,5 milioni che permetterà ai sardi di sbloccare pure l'arrivo di Nicola sulla panchina rossoblù. Il club del presidente Giulini è vicino all'attaccante Piccoli in prestito con diritto di riscatto dall'Atalanta e ci prova per Nzola (Fiorentina). La Viola duella col Bologna per il centrale Pongracic del Lecce, che ha ufficializzato già il nome del sostituto: Gaspar dall'Estrela Amadora.

ALCUNE SUPER PROPOSTE DELLA SETTIMANA:

TOYOTA C-HR 1.8 HYBRID ACTIVE
GRIGIO SCURO, 01/2019, 51.000 KM
NOSTRA OFFERTA **€15.990**

TOYOTA AYGO X-PLAY
FIRE RED, 5P. 02/2021, 26.000 KM
NOSTRA OFFERTA **€8.990**

LANCIA YPSILON 1.2 GOLD - GPL
ARGENTO, 02/2020, 46.000 KM
NOSTRA OFFERTA **€9.990**

PEUGEOT 208 PURETECH 1.2
GRIGIO SC. 02/2021, 26.000 KM
NOSTRA OFFERTA **€9.990**

FORD KA 1.2 GPL
VIOLA, 08/2015, 63.000 KM
NOSTRA OFFERTA **€5.990**

KIA SPORTAGE 1.6 CRI BLACK EDITION
GRIGIO, 11/2021, 44.500 KM
NOSTRA OFFERTA **€21.500**

Prezzi escluso passaggio di proprietà. Le immagini sono puramente indicative

I NOSTRI CENTRI DIVISIONE USATO BY CENTRAL MOTORS:

TORINO	TORINO	TORINO	TORINO	COLLEGNO	MONCALIERI	ALESSANDRIA
C.SO GIAMBONE 33	C.SO FERRUCCI 24	VIA REISS ROMOLI 235	C.SO ORBASSANO 472	C.SO FRANCIA 138	C.SO SAVONA 30	VIA PAVIA 43
T. 011.3151711	T. 011.4341900	T. 011.2745204	T. 011.306334	T. 011.784088	T. 011.0513537	T. 0131.288216

Scopri le altre proposte su: autodistribuzionetorino.it - centralmotors.it

Dopo il colpo Coda, i campani potrebbero schierare un attacco stellare

Vandeputte va a Salerno Il Cesena è su Lapadula

Gianluca Scaduto

Salernitana: dopo il più che probabile arrivo di Massimo Coda, il re dei bomber della B, sarebbe fatta anche per l'ala sinistra belga Jari Vandeputte, 28 anni, nel Catanzaro, nel 2023/24, 41 presenze, 10 gol e soprattutto 15 assist. Il Bari chiede alla Fiorentina il centrocampista Alessandro Bianco, 22 anni il 1° ottobre, torinese passato dal vivaio granata e da quello del Chisola, nella scorsa annata in prestito alla Reggiana, 37 presenze, 2 gol e 2 assist nella sua prima stagione di B, oltre a 4 gare e 1 gol nell'Under 21. Prospetto molto interessante che Longo conosce bene e che darebbe nuovo smalto alla mediana pugliese. Bari che chiede al Vicenza l'ala-seconda punta Matteo Della Morte, 24 anni, figlio d'arte, suo padre Ivano giocò nel Toro. Lui invece, è passato dalle giovanili Juve per svilupparsi in quelle della Pro Vercelli dove ha giocato fino al gennaio 2023, poi lo acquistò il Vicenza, nel 2023/24 42 gare, 8 reti e 7 assist. L'asta per il bomber Gianluca Lapadula, 34 anni. Dopo aver contribuito a portare in A il Cagliari, apporto ridotto nella scorsa annata, anche per un'operazione alla caviglia che gli ha fatto iniziare la stagione in ritardo oltre a una successiva frattura al costato, per un'annata da 23 gare, 3 gol e 1 assist. Cresciuto a Torino vicino al Filadelfia, su Lapadula ci punta il Cesena: operazione non semplice per l'ingaggio elevato del bomber ma lavorando su una buonauscita, si può trovare la quadra. Intanto, il neo tecnico Mignani, spera di ottenere dal Bari il centrocampista Mattia Maita, 29 anni, una vita in C, prima che il tecnico genovese lo valorizzasse, già nell'anno della promozione dalla C dei galletti. In difesa, si segue il difensore croato Stipe Vulikic, 23 anni, 31 gare e 1 gol la scorsa stagione in C col Perugia, in Italia dal 2022, scovato nel Dragovoljac. Ed è in arrivo il difensore Nosa Edward Obaretin, 21 anni, nel Trento 35 gare 2 gol e 1 assist. Intanto, Mignani si presenta alla piazza romagnola: «Mi è sempre stato riconosciuto un equilibrio personale. Essere arrivato a Cesena è motivo di orgoglio. In questi giorni sto conoscendo la proprietà, ambiziosa e in forte crescita. Qui è tutto diverso rispetto a Bari e Palermo. Si deve continuare sull'onda d'entusiasmo per la promozione della scorsa stagione. Abbiamo una squadra giovane: partiamo da qui». Modena, ormai fatta per il difensore Mattia Caldara, 30 anni, in arrivo dal Milan. Sampdoria: piace il trequartista Antonio Vergara, 21 anni, proprietà Napoli, nel 2023/24 alla Reggiana, 9 gare, 2 gol, intanto il terzino destro Petar Stojanovic, 28 anni, fa sapere che gradirebbe il ritorno in blucerchiato (è tornato a Empoli per fine prestito). Al Pisa, Inzaghi - presto dovrebbe essere ufficializzato sulla panchina toscana, ieri è stato il turno del ds Vaira - vorrebbe con sé una delle colonne della promozione in A a suon di record col Benevento nel 2021: il centrocampista dai piedi ottimi Nicholas Viola, 34 anni, che andrebbe a prendere il posto di Miguel Veloso, destinato a non rinnovare il contratto col club nerazzurro. Nell'ultima stagione, in A al Cagliari, Viola ha raccolto 28 presenze, 6 gol e 5 assist. Pisa che dovrebbe ottenere in prestito dal Como, uno dei tanti giocatori arrivati a gennaio, senza mai veramente testarlo perché l'organico s'era fatto pletorico: è lo svizzero di origini camerunesi Samuel Ballet, 23 anni, esterno destro d'attacco. Col Como del duo Roberts & Fabregas, il campo non l'ha visto quasi mai (tre presenze per 48', era "chiuso" da Strefezza) ma prima, nel Winterthur, A Svizzera, in mezza stagione aveva raccolto 22 presenze, 7 gol e 3 assist. Il Brescia chiede alla Juve la punta Marco Olivieri, 24 anni, nel 2023/24, 23 gare, 1 gol e 1 assist. Modena sul difensore Tommaso Cassandro, 24 anni, 21 gare nel Como.

Bari in salsa granata: piace il torinese Bianco, ma può arrivare anche il figlio di Ivano Della Morte

In Romagna si presenta Mignani: «Partiamo dai giovani»

Modena: ecco Caldara. Viola e Ballet verso il Pisa. Olivieri-Brescia

Jari Vandeputte, 28 anni: 10 gol e 14 assist nel 2023-24 a Catanzaro

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

L'INTESA

Serie B, altri quattro anni con la Bkt

Luca Uccello

Avanti ancora insieme. Avanti con Bkt. Avanti con la Serie Bkt. Prosegue la collaborazione tra Lega Nazionale Professionisti B (Lnpb) e la società leader nel mercato degli pneumatici Off-Highway, che sarà ancora il Title Sponsor della campionato cadetto. Un rinnovo della partnership siglato per il prossimo quadriennio sportivo 2024-28, che si somma ai due precedenti trienni 2018-21 e 2021-24. Una collaborazione lunga dieci anni che si basa su valori e principi condivisi quali il legame col territorio e l'attenzione al sociale. Negli ultimi sei anni, si è creata una sinergia che ha permesso a Bkt di portare a termine campagne sociali con le inaugurazioni dei progetti vincitori di Fattore Campo nelle città di Lecce, Cosenza e Como, che presto verranno arricchite con quelle di Palermo, Bari e Catanzaro. Piena soddisfazione da parte del presidente Lega B, Mauro Balata: «Il rinnovo della partnership dimostra la grande attrattività del nostro campionato, riconosciuto ormai in tutto il mondo grazie anche alla visibilità in 56 Paesi, e la forte unità di intenti nel progettare insieme anche a Havas Play campagne altamente coinvolgenti».

LA NUOVA C

Le squadre B suddivise nei tre gironi

Finalmente, è il caso di affermarlo, non più l'estate dei rinvii e dei ricorsi, l'efficienza della nuova governance della Lega Pro, guidata dal presidente Matteo Marani, con largo anticipo, oggi, toglie i veli sulla stagione 2024/25. Dopo che il Consiglio Federale della Figc ha ratificato l'ammissione del Milan Under 23 (che si chiamerà Milan Futuro e sarà allenato da Daniele Bonera), si potrà svelare i nomi delle 60 squadre della prossima Serie C

LE DATE
Il campionato prende il via domenica 25 agosto, anticipi venerdì 23 e sabato 24. Le tre "seconde squadre" di Serie A non faranno parte del medesimo raggruppamento, verranno divise col sorteggio: Atalanta U23, Juventus Next Gen e Milan Futuro, una in ogni girone a 20 squadre. Non cambieranno i criteri adottati dal 2021 per stabilire come i tre gironi prenderanno forma, partendo dalla latitudine, suddivisione orizzontale nelle direttrici nord, centro e sud. Il campionato terminerà sabato 26 e domenica 27 aprile 2025, tre i turni infrasettimanali previsti; domenica 29 la sosta per le festività natalizie. Da maggio 2025 la post season: playoff, playout e Supercoppa.

COPPA ITALIA
Le prime sfide ufficiali tra 44 giorni: domenica 11 agosto primo turno della Coppa Italia: 28 abbinamenti, 56 squadre, chi passa al secondo turno, domenica 18 agosto, dove sono già classificate le tre seconde della passata stagione: Padova, Torres e Avellino, il Catania vincitrice della Coppa Italia, che esordiranno nei preliminari della Coppa Italia di Serie A contro una neopromossa in B. Coppa Italia ad eliminazione diretta anche negli ottavi e nei quarti.

G.F. (CREAZ)

MERCATO C

Il Lecco riparte da Baldini

Francesco Baldini, 50 anni, ex guida del Trento

Guido Ferraro

Il Lecco riparte del nuovo allenatore Francesco Baldini, ex Trento. Novara: arriva il 23enne interno bulgaro Stefan Gavrilov, 2 gol in 22 gare nel Beroe, A bulgara, in Inghilterra nel Sheffield Wednesday. Al Trapani il centrocampista Gianluca Carpani (20 gol nella Recanatese in un biennio), la punta Maguette Fall, 16 gol nella Giana che cede l'attaccante Mbarich Fall al Milan Futuro e vuole la punta Michele Trombetta, 26 gol nell'ultimo biennio col Corticella (D). Al Sestri Levante l'esterno offensivo Giuseppe Maria Brugognone (classe 2005; proprietà Empoli) era al Seravezza Pozzi (D). Il Lumezzane avrà tre del 2004: il difensore Marco Pagliari della Samb, le punte Matteo Ferro dal Brescia e Marco Tremolada (in prestito dal Como) era al Renate che ingaggia il difensore Jonathan Spedalieri ex Fermana, il centrocampista Andrea Del Carro dal Rimini. Rinnovano: l'Arzignano col centrocampista Fabio Cariolato, la Virtus Verona col 39enne attaccante argentino Juanito Gomez, il Picerno col portiere Davide Merelli, la Clodiense col difensore Andrea Bonetto, il Monopoli col difensore Antony Angileri. Dalla Primavera Inter alle neopromosse: il difensore Giacomo Stabile all'Alcione Milano, l'esterno Andrea Palamatti ai veneti del Caldiero Terme; alla Pro Patria il difensore Matteo Motta. Latina sul difensore Antonello Vona (2004, del Parma) era al Brindisi. Dopo 37 gare (19 clean sheet) in D nel Desenzano il portiere 2004 Michele Tommasi torna al Trento.

(CREAZ)

Il Mondiale ricomincia dopo un mese di stop, ma tiene banco il 2025

Bagnaia e Marquez fanno le prove di convivenza

I due non si "prendono" neppure sui social. Marc: «A volte bisogna essere egoisti». Pecco: «È intelligente, capirà che la Ducati per restare la più forte non deve cambiare»

Il gesto di Pecco Bagnaia nei confronti del prossimo compagno Marc Marquez MOTOGP.COM

COSÌ IN TV

Oggi le prove: 10.40 e 14.55

PROGRAMMA E TV. Oggi: ore 8.55 libere Moto3; ore 9.45 libere Moto2; ore 10.40 libere MotoGP; ore 13.15 libere Moto3; ore 14 libere Moto2; ore 14.55 prequalifiche MotoGP. **Domani:** ore 8.35 libere Moto3; ore 9.20 libere Moto2; ore 10.05 libere MotoGP; ore 10.45 qualifiche MotoGP; ore 12.10 gara-1 MotoE; ore 12.45 qualifiche Moto3; ore 13.40 qualifiche Moto2; ore 15 Sprint MotoGP; ore 17 gara-2 MotoE. **Domenica:** ore 9.35 warm-up MotoGP; ore 11 gara Moto3; ore 12.15 gara Moto2; ore 14 gara MotoGP. Dirette Sky Sport MotoGP, domani e domenica anche Tv8

Giorgio Pasini
TORINO

Mezz'ora abbondante a pesare parole, gesti e sguardi, sapendo di essere osservati. Di più, scrutati. Pecco Bagnaia e Marc Marquez, destinati dalla scelta Ducati a condividere il box e la moto più rossa che ci sia il prossimo anno, fanno le prove di convivenza nella sala stampa di Assen, dove la MotoGP si ritrova dopo quasi un mese di silenzio dei motori ma fragore del mercato. Alla fine più di tutto parla una stretta di mano per i fotografi, guardandosi negli occhi. Il torinese con un gesto che ricorda vicino da vicino il saluto di Valentino Rossi all'acerrimo nemico in Argentina nel 2019, lo spagnolo con lo stesso sorrisino di allora. D'altronde è il Joker delle due ruote. E non lo nasconde. Neppure quando fanno notare ad entrambi che non si "seguono" su Instragram. «Diventerò suo follower? Vedremo» glissa Pecco. «Intanto penso a seguirlo in pista» butta lì Marc, che sul gesto che chiude la giornata dice: «Bagnaia non mi ha detto "benvenuto", ma a me basta una stretta di mano». Almeno fino a quando non se le daranno in pista il prossimo anno a parità di moto e squadra.

Come ci arriveranno dipenderà molto anche dall'esito di questa stagione, che riprende oggi con Pecco Bagnaia nella morsa dei due spagnoli ormai ex rivali per la sella di suo compagno di squadra: -18 da Jorge Martin, bocciato all'ultimo come un anno fa e stavolta scappato in Aprilia; +17 su Marquez, il prescelto. Molti sostengono per ragioni di marketing. «Faccio vendere più di Martin? Sì, ma bisogna chiedere alla gente di Ducati se quest'aspetto ha influenzato o meno - non si nasconde Marc -. Dall'Igna dopo la gara del Mugello mi ha detto che alla luce delle prestazioni con la GP23 il posto ufficiale era mio perché potevo portare molto al team. Era quello che volevo. Un anno fa qui pensavo al ritiro, poi grazie anche alla Honda che ha capito, ho provato la strada Ducati in Gresini e mi sono ricostruito come pilota. Ora ho ottenuto quello che cercavo, il resto non mi interessa. A volte nello sport bisogna essere egoisti».

Di sicuro è un gran politico. La prossima battaglia su questo fronte è per lo sponsor: Red Bull (il suo) o Monster (Ducati e Bagnaia-VR46)? «Questo non è più nelle mie mani. L'anno scorso ho rinunciato a molto (l'ingaggio Honda: 24 milioni di euro, ndr), ma ora sto cercando il meglio sportivamente, senza pensare al resto. Ovviamente vorrei continuare con Red Bull, ma non dipende da me». Non ha pretese per il suo entourage. Nel box ducati si porterà solo il fidato meccanico Javi Ortiz, arrivato in Gresini dalla Hodna. «Per il resto mi fido di Ducati: mi metteranno vicine le migliori persone per tirare fuori il rendimento migliore».

Bagnaia, con molta cautela, i suoi messaggi li manda. «Credo che Jorge meritasse di essere nel team ufficiale, ma non sono stato coinvolto nella decisione. Lui lo conosco da anni: dormivamo insieme, lo considero un amico. Marc lo scoprirò il prossimo anno, sicuramente ci sarà da divertirsi. Al momento siamo la squadra più forte e se vogliamo continuare così, migliorando la moto e crescendo, dobbiamo continuare come è adesso. Marc è intelligente, lo capirà».

Martin: «Frustrato dalla scelta Ducati, mentre l'Aprilia mi voleva davvero»

Martin invece non l'ha ancora fatto. «Dover dimostrare il mio valore a Ducati era diventata un'ossessione. A Barcellona era tutto chiaro, poi qualcuno ha fatto cambiare idea a Ducati. Ero frustrato, ma so che in Aprilia sarò felice. Vado dove mi vogliono davvero». sperando di potarsi dietro il numero 1. «Siamo professionisti, Ducati mi ha assicurato che mi darà il massimo sostegno fino alla fine».

BEZZECCHI E LA SVOLTA APRILIA: «AVEVO PAURA DI DIRLO A VALENTINO, POI ABBIAMO GUARDATO L'ITALIA INSIEME...»

Pramac sposa Yamaha, VR46 più rossa con Aldeguer

Questo giugno di botti (di mercato) può essere diviso in arrabbiati e felici. Tra i primi Jorge Martin (con la Ducati, anche se si dice felice dell'Aprilia) e Jack Miller, appiedato dalla Ktm («mi hanno avvisato tre ore prima del comunicato») per far posto alla nuova mega squadra a quattro punte: i confermati Pedro Acosta e Brad Binder e i nuovi arrivi Enea Bastianini e Maverick Viñales. Entrambi hanno detto no a Noale. Il romagnolo «perché ho visto il progetto Ktm e so che potrò vincere», lo spagnolo checché ne dica perché non ha digerito l'arrivo di Martin e non solo perché non ha creduto di poter davvero vincere con Aprilia («ad Austin ho dimostrato cosa posso fare con la mia moto, ma non mi basta farlo in un GP su venti»). Ma tra gli arrabbiati c'è anche Paolo Campinoti, ovvero Pramac, il team campione del mondo in carica e in testa al Mondiale piloti. Uno dei "danni collaterali" dello tsunami Marc Marquez-Ducati.

L'imprenditore toscano ha deciso di lasciare Borgo Panigale dopo 19 anni, dicendo sì alla corte Yamaha. L'annuncio è atteso a ore: Pramac diventerà team satellite di Iwata, con i giapponese che faranno un grande sconto sul leasing delle M1 (in crescita: Fabio Quartararo ha promosso l'ultimo motore testato nei giorni scorsi) e pagheranno i piloti (cosa che la Ducati non farà più con i team satellite). Quali? Yamaha vuole Toprak Razgatlioglu, il turco che però l'ha lasciata in Superbike per andare in Bmw (dove sta vincendo e potrebbe sposare il progetto bavarese di MotoGP) proprio dopo un deludente test con la M1. Di parla anche di Fabio Di Giannantonio, il romano ora con VR46.

Bastianini: «Ktm mi ha convinto». Viñales: «Martin? Ho deciso prima»

La squadra di Valentino, che era la prima scelta (finanche naturale) Yamaha, ottiene così le Ducati ufficiali. Non ci potrà mettere sopra Marco Bezzecchi però. Il romagnolo ha scelto Aprilia, anche lui dopo aver capito che non avrebbe avuto spazio a Borgo Panigale. «Diventare un pilota ufficiale è un sogno per ogni pilota. Il mio obiettivo era quello di crescere, migliorare e poi arrivare in factory. Per me è stata la scelta migliore che potessi prendere» racconta Bez, svelando: «Aveva paura di dirlo a Valentino. L'ho fatto lunedì quando ci siamo trovati per vedere la partita dell'Italia agli Europei. Ha capito, è stato un buon amico».

Nel frattempo VR46 come primo team satellite (di due, non più tre) Ducati avrà le GP25 e farà debuttare Fermin Aldeguer, lo spagnolo della Moto2 preso da Borgo Panigale mesi fa, come fece a suo tempo con Pecco Bagnaia. E Valentino ritroverà Franco Morbidelli, ora in Pramac.

G.P.

Marco Bezzecchi, 25 anni, lascerà la squadra di Rossi MOTOGP.COM

Nel weekend frenetico (ritorna il format Sprint) nuovi dettagli sul genio: ha un'opzione rossa fino a fine luglio

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Max Verstappen nel box Red Bull di Spielberg con il padre Jos e il capo ingegnere Lambiase GETTY

Newey chiede tempo La Ferrari lo aspetta

Maranello alza l'offerta, Mercedes alla finestra ma Verstappen conferma: «Resto alla Red Bull»

Giandomenico Tiseo

Si dia il via alle danze. Oggi, a Spielberg, il Mondiale 2024 di Formula 1 terrà banco nel back-to-back con Barcellona, in cui servirà grande capacità di adattamento. Sì, perché sul tracciato del Red Bull Ring il format della Sprint Race accorcerà i tempi nella messa a punto delle vetture. Quest'oggi assisteremo alle qualifiche che definiranno la griglia di partenza della gara del sabato e le scuderie avranno a disposizione un'unica sessione di prove libere per trarre più informazioni possibili in vista di quel che sarà. A proposito di futuro, nel weekend in Stiria il mercato piloti-tecnici è all'ordine del giorno.

Le conferme di Pierre Gasly in Alpine e di Lance Stroll in Aston Martin non sono state delle sorprese ieri e danno chiari indicazioni su quale sia il modus operandi delle squadre in questione. La scuderia francese, sull'impulso anche del consulente esecutivo Flavio Briatore, sta corteggiando Carlos Sainz, in uscita dalla Ferrari, per convincerlo a vestire i panni del team transalpino, mettendo da parte i pensieri su Williams o su Sauber-Audi. In tutto questo, ci sono aggiornamenti sulle posizioni di Adrian Newey e di Max Verstappen. L'ambito ingegnere britannico, che sarà free-agent dopo il primo trimestre del 2025, sta prendendo tempo e forse si sta anche un po' facendo desiderare. Quel che sembrava un affare fatto con Ferrari, in realtà non è propriamente così. Si suppone che Newey abbia siglato una semplice opzione con la Rossa che dovrebbe scadere entro fine luglio. Per assicurarsi il geniale Adrian la scuderia di Maranello avrebbe pensato di stanziare un budget extra, dandogli la possibilità di svolgere un ruolo di supervisione o super-consulente. Questo perché? Un modo per non vincolare Newey a Maranello e lavorare alcuni giorni a settimana nella sede migliore per le sue esigenze. Un aspetto, per esempio, che venne meno quando Ferrari provò a ingaggiarlo in passato, per stessa ammissione del diretto interessato. Tuttavia, è lecito pensare che la riflessione del 65enne nativo di Stratford-upon-Avon sia anche frutto delle altre offerte ricevute. Si pensi alla mega proposta di Lawrence Stroll, proprietario dell'Aston Martin. Le cifre sarebbero di 100 milioni di sterline per quattro anni. Da capire però in che modo poi il team britannico gestirebbe l'arrivo ipotizzato dalla Rossa di Enrico Cardile.

Rinnovi per Stroll con Aston Martin, che pressa Adrian, e Gasly con Alpine

Alla finestra ci sono anche McLaren e Mercedes, con Toto Wolff che un'idea di ingaggiare Newey ce l'aveva magari anche per convincere Verstappen della bontà del progetto futuro, in considerazione della rivoluzione tecnica del 2026. Tuttavia, nella conferenza stampa di ieri il tre-volte iridato ha chiarito che non ci sono i presupposti per lasciare la Red Bull: «Credo di averlo già detto che resterò dove sono, ma la cosa più importante è avere una macchina competitiva e con il team stiamo lavorando anche per questo. E se non sarà la più veloce nel 2025? La Formula 1 non funziona così, ho un contratto lungo». A questo punto a Brackley sembra proprio che tutte le strade portino a Kimi Antonelli, sotto l'ala protettrice della Stella a tre punte e impegnato in Formula 2 con il team Prema. In altre parole, le grandi manovre sono ancora in corso e tutti cercheranno di essere pronti al cambiamento radicale tra meno di due anni, nella consapevolezza che chi avrà un vantaggio tecnico potrà sfruttarlo in una F1 fatta di Budget Cap e di limitazioni negli interventi in corsa.

OGGI SU SKY

Qualifiche per la Sprint di domani

PROGRAMMA E TV. Ogg: ore 12.30 libere; ore 16.30 qualifiche Sprint. **Domani:** ore 12 Sprint, ore qualifiche. **Domenica:** ore 15 gara (differita Tv8 ore 18). Dirette Sky Sport F1, Now e Tv8 domani

CLASSIFICHE. Piloti: 1. Verstappen (Ola, Red Bull) 219; 2. Norris (Gbr, McLaren) 150; 3. Leclerc (Mon, Ferrari) 148; 4. Sainz (Spa, Ferrari) 116; 5. Perez (Mex, Red Bull) 111; 6. Piastri (Aus, McLaren) 87; 7. Russell (Gbr, Mercedes) 81; 8. Hamilton (Gbr, Mercedes) 70; 9. Alonso (Spa, Aston Martin) 41; 10. Tsunoda (Giap, Racing Bulls) 19. **Costruttori:** 1. Red Bull 330; 2. Ferrari 270; 3. McLaren 237; 4. Mercedes 151; 5. Aston Martin 58; 6. Racing Bulls 28; 7. Alpine 8; 8. Haas 7; 9. Williams 2

24 ORE DI SPA C'È PURE VALENTINO

Da le Mans a Spa, un'altra 24 Ore, sperando in più fortuna. Valentino Rossi torna a bordo della sua BMW M4 GT3 ma nel GT World Challenge Europe. Domani in Belgio (via alle 16.30 con diretta Sky Sport Max) si corre il quarto appuntamento, secondo dell'Endurance Cup. Ieri nelle Prequalifiche è emersa l'Audi del team CSA Racing con Arthur Rougier al volante. A un decimo e mezzo la Bmw #32 (Vanthoor) del team WRT, quello di Valentino che col il solito compagno Maxime Martin e la novità Raffaele Marciello ha preferito concentrarsi sulla messa a punto del passo gara, ottenendo con la M4 #46 soltanto il 28° crono della sessione. Oggi alle 15.45 è in programma la Superpole.

LA FERRARI CERCA DI DIMENTICARE MONTREAL E BARCELLONA SU UNA PISTA CHE DOVREBBE ADATTARSI MEGLIO ALLA SF-24

Pace fatta Leclerc-Sainz, il nemico è il bouncing

Charles Leclerc arriva al Red Bull Ring con una Ferrari cabrio ANSA

Cura e stabilità. La Ferrari spera di trovare la quadra che non ha trovato al Montmeló. Troppo brutta per essere vera la Rossa in Catalogna, afflitta da una crisi di rigetto dopo l'introduzione del nuovo pacchetto aerodinamico. Se a Montecarlo era la Red Bull a saltare come un canguro, sposando una terminologia di Max Verstappen, lo stesso è accaduto alla Rossa in Spagna. Vedremo se oggi in Austria le cose andranno diversamente. Il tracciato di Spielberg, tipico "Stop&Go", richiede efficienza aerodinamica e grande trazione, aspetto quest'ultimo in cui la SF-24 ha dimostrato nei precedenti appuntamenti di essere consistente. «Direi che in Spagna il gap si è manifestato tutto in qualifica. Quei 2-3 decimi che ci hanno fatto mancare la pole. Le simulazioni fatte per il Red Bull Ring sono state interessanti, per cui sono fiducioso che potremo fare bene e tornare a lottare per la vittoria» ha raccontato Charles Leclerc in conferenza stampa. «Noi fatichiamo soprattutto sulle curve lunghe e lente. Qui ce ne sono poche per cui possiamo fare bene. Ad ogni modo, però, dovremo crescere anche sulle curve nelle quali soffriamo. Mettere insieme tutto» ha aggiunto il monegasco.

Lo spagnolo prende altro tempo per la scelta di mercato: «È per la mia vita»

Appuntamento iberico, teatro anche dello screzio in pista con il compagno di squadra Carlos Sainz, ma tutto sembra essere risolto: «Forse non sarà l'ultima volta che discutiamo, ma siamo tornati dalla Spagna con lo stesso aereo, parlando e chiarendoci come sempre» ha sottolineato Leclerc. Sulla stessa lunghezza d'onda il madrileno: «La gestione piloti non è mai stata un problema per Vasseur in questi quattro anni e non lo sarà nemmeno adesso. Condividiamo lo stesso pezzo di asfalto perché partiamo spesso uno di fianco all'altro: per me è una bella notizia per il team perché vuol dire che entrambi i piloti sono lì. Questo ti porta ad avere situazioni come quelle di Barcellona, in cui non eravamo d'accordo su alcune cose. Abbiamo sempre gestito bene queste situazioni tra di noi e sarà sempre così». Per Carlos poi tiene banco quello che sta assumendo i connotati di un tormentone, ovvero la sua prossima destinazione nel Circus per l'addio alla Rossa a fine campionato: «È una decisione importante per la mia vita ed è per questo che ci sto mettendo tanto tempo. Voglio essere sicuro di prendere la decisione giusta senza fretta e voglio darmi il tempo necessario, sicuramente non adesso che siamo in mezzo a tre weekend di gara consecutivi» ha dichiarato lo spagnolo.

G.TIS.

Dalla cena esclusiva di Gucci con attori e vip alla foto con Anna, fino al set con l'ex n.1 sui campi dell'England Club

Jannik Sinner, 23 anni, con Novak Djokovic, 37, a Wimbledon. Nei riquadri: a sinistra, Jannik con Ryan Gosling, Sabato De Sarno e Salma Hayek; a destra, il numero 1 è con la fidanzata Anna Kalinskaya

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Sinner è star planetaria
Allena (e batte) Djokovic

Oggi il sorteggio: per la prima volta un italiano testa di serie numero 1. Il serbo vuole giocare: «Sto bene»

Roberto Bertellino

Jannik Sinner è sempre più personaggio anche a Wimbledon, senza volerlo essere. Tutti lo vogliono, tutti lo cercano, tutti lo celebrano. Lui si concede ma sempre senza esasperare i toni, in campo e fuori. Ieri il numero 1 del mondo ha "allenato" il numero 2 e sette volte campione a Wimbledon, Novak Djokovic, con una seduta durata un set e partita attorno alle 15,15 ora italiana. Nel parziale giocato l'azzurro avrebbe vinto 6-3. Il serbo, in recupero dopo l'operazione al ginocchio destro dello scorso 5 giugno a Parigi, ancora opportunamente fasciato, al termine è apparso rilassato e si è lasciato scappare un «sto bene» a un gruppo di giornalisti presenti, dando appuntamento al sorteggio odierno. Il numero 1 del mondo è apparso in ottima forma, forte del primo titolo sull'erba centrato domenica nel 500 ATP di Halle e di un percorso di avvicinamento al torneo secondo i piani previsti. Per la prima volta un italiano sarà prima testa di serie a Wimbledon, il secondo di sempre in uno Slam dopo Nicola Pietrangeli al Roland Garros del 1961. L'altoatesino sarà il 42° giocatore top seed nel terzo Slam di stagione da quando vennero introdotte le teste di serie, nel 1927.

Se, come tutto farebbe presagire, Novak Djokovic sarà ai nastri di partenza di Wimbledon, i due potrebbero ritrovarsi solo in finale, laddove non si sono mai incontrati. Djokovic è reduce dalla finale persa lo scorso anno contro lo spagnolo Carlos Alcaraz, n.3 del mondo nella classifica pubblicata a inizio settimana.

Intanto Jannik ha vissuto due sere fa un momento celebrativo nella veste di ambassador del marchio Gucci nel mondo. Ha partecipato a una cena privata organizzata in suo onore dal noto brand stilistico italiano, al St. Restaurant di Londra. Elegante e sobrio il look con il quale si è presentato all'evento, con un completo "total black" e sneakers bianche. Un appuntamento simile era già stato allestito due anni fa a New York, in occasione dell'avvicinamento agli US Open 2022, con alcuni scatti della serata poi pubblicati sui social del giocatore. Ricordiamo che nel 2023 l'azzurro aveva "profanato" il tempio presentandosi in campo con un borsone griffato Gucci, con tanto di permesso da parte degli organizzatori, da sempre rigidi anche nell'osservanza del dress code. All'evento dello scorso mercoledì sera erano presenti anche personaggi del mondo dello spettacolo, come gli attori Ryan Gosling, Salma Hayek, Joe Alwyn, Kingsley Ben-Adir, Hannah Dodd, Poppy Delevingne.

L'azzurro avrebbe vinto 6-3. Jannik e Nole potranno trovarsi solo in finale

Sempre più planetario il campione di San Candido che oggi conoscerà quale sarà il suo primo avversario nell'edizione 2024 del torneo londinese. Sorteggio previsto alle 11 italiane (10 locali). I giocatori azzurri in main draw sono diventati dieci a livello maschile, dopo l'ingresso dalle qualificazioni del 23enne mancino di Busto Arsizio, Mattia Bellucci, capace della stessa impresa poco più di un mese fa al Roland Garros. Nel turno decisivo del tabellone preliminare ha superato in quattro set (6-3 2-6 7-6 6-4) l'esperto belga, ex n.7 del mondo, David Goffin. Passaggio tra i big non scontato ma meritato anche in ragione dello spettacolo che l'azzurro è in grado di offrire in virtù del suo bagaglio tecnico che si esalta con i tagli e i controtagli, particolarmente efficaci sull'erba, l'ottimo servizio e la capacità di trovare anche nei pressi della rete soluzioni d'autore. Così i Doherty Gates, i cancelli di Church Road, si sono aperti anche per lui ammettendolo al fascinoso giardino di Wimbledon.

Diventano dieci gli italiani in tabellone: Bellucci si qualifica superando Goffin

---

I TORNEI | JASMINE SUPERA LA BRITANNICA BOULTER NEL 500 DI EASTBOURNE

Grande Paolini, vola in semifinale

Jasmine Paolini, 28 anni, numero 7 del ranking Wta
GETTY

Gianluca Strocchi

Cemento, terra o erba, Jasmine Paolini si sta dimostrando competitiva su ogni tipo di superficie in questa fantastica stagione. L'azzurra, all'esordio sui prati dopo la finale raggiunta al Roland Garros che l'ha proiettata sulla settima poltrona mondiale, ha staccato il pass per le semifinali del Wta 500 di Eastbourne. La 28enne di Bagni di Lucca ha sconfitto 6-1 7-6(0), in un'ora e 35', la britannica Katie Boulter, che proprio sul green ha conquistato due dei suoi tre trofei (Nottingham 2023 e 2024). Dopo aver dettato legge nel primo set, sfruttando le difficoltà al servizio dell'avversaria (50% di prime in campo, 4 doppi falli e appena il 18% di punti con la seconda), la giocatrice allenata da Renzo Furlan ha controllato il ritorno della 27enne di Leicester (n.32), che nella seconda frazione ha ridotto il numero di gratuiti e recuperato un break, dal 2-4 al 5-4, arrivando pure a due punti dal set. Ma la toscana non ha tremato, tenendo quel turno di battuta e il successivo, per poi nel tie-break non lasciare alcun punto alla girlfriend di Alex De Minaur.

La toscana sfiderà la russa Kasatkina. Cobolli fermato dal britannico Harris

«Sono felice per questa prima semifinale sull'erba. Credo di aver giocato un gran match - il commento di Jasmine - anche perché lei è davvero pericolosa su questa superficie. Alla fine mi piace giocare su erba qui ad Eastbourne: il vento rende le cose complicate ma vale per tutte. Ho cercato di sfruttarlo sia al servizio che in risposta. Il prossimo match? Per ora penso solo a riposare un po'…». Nella sua terza semifinale del 2024 (seconda in carriera in un 500) Paolini affronta la russa Daria Kasatkina (n.14), che con un doppio 6-2 ha sbarrato la strada alla beniamina di casa Emma Raducanu: l'azzurra è in vantaggio per 3-2 nei confronti diretti con la 27enne di Togliatty e ha vinto gli ultimi due, a Palermo, nel 2020 e 2023.

Nella stessa località del Sussex non è andata altrettanto bene a Flavio Cobolli, che nei quarti del torneo Atp 250 ha ceduto 6-7(3) 7-6(4) 6-2, dopo due ore e mezza, al britannico Billy Harris. Reduce dai quarti al Queen's dove è stato fermato da Lorenzo Musetti, il 29enne di Nottingham (n.139, wild card) ha disputato una partita da "big server" con 7 ace e quasi l'80% di punti vinti con la prima. Il 22enne romano nel tie-break del 2° set era avanti di un mini-break, ma sul 3 a 1 ha sbagliato una smorzata rimettendo in gioco l'inglese, bravo a cambiare marcia e a meritarsi la prima semifinale Atp in carriera.

Mattia Bottolo, 24 anni

Alle 17 l'Italia in campo contro la Francia nella prima partita delle Finals. Per Mattia è la grande occasione

Bottolo, la chance per andare a Parigi

«È il sogno di tutti, fin da bambini. Ma non ci voglio pensare, preferisco concentrarmi solo sul torneo»

Luca Muzzioli

La giostra azzurra riparte oggi alle ore 17 con la sfida ai cugini d'oltralpe, la Francia, campione olimpica in carica, prossima a difendere il suo oro a cinque cerchi in casa. Sfida impegnativa con gli azzurri desiderosi di testarsi in vista dei Giochi Olimpici, sempre più prossimi. Sarà una sfida appassionante, anche se il cammino di avvicinamento a Parigi è assai differente. Tutte, eccezion fatta per l'Italia, affrontano le fasi finali di questo torneo al gran completo. Il team azzurro no: otto senatori, praticamente il sestetto titolare, sono a Cavalese al lavoro. L'occasione è quindi ghiotta per chi, come Mattia Bottolo, cerca di sfruttare questo momento come un'opportunità per convincere il ct De Giorgi a portarlo a Parigi tra gli schiacciatori convocati, alle immediate spalle di Michieletto e Lavia. Ventiquattro anni, di Bassano del Grappa, lo schiacciatore è in cerca del suo ponte per Parigi.

Come va in Polonia?
«Siamo a Lodz pronti per affrontare un torneo fantastico, quindi possiamo dire di stare bene. Le Finals sono una bella competizione, siamo carichi».

Si apre con la Francia oro olimpico. Subito un bel test.
«Un avversario tosto. È una squadra che nei momenti importanti sa fare bene, con giocatori che hanno già vissuto queste situazioni e sanno come districarsi nei momenti di difficoltà. Noi ora siamo all'opposto, ma sfrutteremo l'esuberanza e le energie della nostra squadra, che qui a Lodz ci vede anche con ragazzi con quattro anni meno di me. Cercheremo di sorprenderli, anche se ci sarà da soffrire».

Sembra che questo possa essere il suo momento azzurro per puntare a Parigi.
«Diciamo che è un momento positivo perché ultimamente ho trovato abbastanza spazio in campo, ho potuto esprimermi e così aiutare la squadra al meglio».

In effetti, più di 40 punti nelle tre gare di Lubiana la pongono in cima alla classifica degli azzurri che nel ruolo sono in corsa con lei per la convocazione. Ci pensa mai?
«Qui in Polonia non penso a queste Finals in chiave parigina, sarebbe sminuire il momento. È un momento bello come un playoff e noi amanti dei playoff sappiamo che è un momento focale. È una tappa del mio percorso, ma cerco sempre e solo di restare focalizzato sulla partita. È un modo, come un altro, per restare concentrato e non sentire il peso di quello che ci aspetta».

> «Aver giocato poco nella Lube ha permesso di migliorarmi»

Quest'anno non sembrava il suo anno, eppure è qui. In campionato lo spazio alla Lube non era tantissimo. Tanta concorrenza, ha giocato meno di quanto forse sperava.
«Devo essere sincero, ci sono stati momenti difficili durante la stagione. Non giocare mi rendeva complicato concretizzare il lavoro settimanale. Eppure sono riuscito a trarre vantaggio anche da questo, ho lavorato e mi sono migliorato, forse più di quanto non avrei potuto fare giocando tutta la stagione. Mi sono concentrato per dare il meglio nelle occasioni che mi venivano offerte. Ho trovato il giusto equilibrio».

Che ci pensi o no, tutti guardano a lei, a Francesco Recine e Luca Porro come i tre martelli in lizza per la massimo per due posti. Davvero non ci si sofferma mai?
«Onestamente, è difficile non pensarci. Le Olimpiadi sono quello che tutti sognano da bambini. Ma è vero, mi focalizzo solo sulle gare. Non cerco nemmeno di informarmi su come la città di Parigi si sta preparando. Cerco di fare al meglio quello che è in mio potere. Poi si vedrà».

OLIMPIADI

Beach volley, oggi a Parigi il sorteggio

(l.muzz.) Dopo la definizione dei gironi dei tornei indoor maschili e femminili, che ha visto un sorteggio più agevole per le azzurre di Velasco e un girone più ostico per gli azzurri con Polonia e Brasile, oggi la pallavolo italiana conoscerà gli avversari delle squadre qualificate al torneo olimpico di beach volley. Alle 17 a Parigi si terrà il sorteggio per la composizione delle pool in cui giocheranno le tre coppie italiane: Marta Menegatti e Valentina Gottardi tra le donne; Paolo Nicolai e Simone Cottafava, e Alex Ranghieri e Adrian Carambula nel tabellone maschile. In ciascun torneo, le ventiquattro squadre saranno suddivise in sei gironi da quattro che si affronteranno con la formula del round-robin. Alla fase a eliminazione diretta accederanno le sei vincitrici delle pool, le sei seconde classificate, le due migliori terze, oltre ad altre due terze dopo spareggio. Seguiranno quarti di finale, semifinali e finali. L'Italia partecipa con una coppia ritrovata, Ranghieri-Carambula, ricomposta dopo l'esperienza di Rio 2016, e con due coppie che, con le insegne federali, sembravano scommesse rivelatesi poi vincenti. I veterani Nicolai e Menegatti, alla loro quarta olimpiade, saranno affiancati da due giovani compagni di squadra debuttanti, Cottafava e Gottardi.

Le ragazze dell'Italia Under 22, allenate da Marco Mencarelli

GIOVANILI | LE AZZURRINE DI MENCARELLI SARANNO IMPEGNATE DA LUNEDÌ IN PUGLIA

L'Under 22 a caccia dell'Europeo

L'Italia della pallavolo giovanile azzurra riparte. Dopo un 2022 tutto tricolore, con l'Italia capace di conquistare tutti gli ori giovanili, e un 2023 con altri due ori europei (Under 17), due argenti mondiali (Under 21) e un bronzo mondiale (Under 19 femminile), da lunedì 1° luglio la stagione giovanile delle nazionali Fipav riparte.

In un'annata che prevede tre campionati europei per le categorie Under 18, 20 e 22 (femminili e maschili) e due rassegne iridate per le nazionali Under 17 (femminili e maschili), ad aprire le danze è la squadra Under 22 femminile, guidata dallo specialista Marco Mencarelli, tecnico in azzurro dal 1992. La squadra sarà di scena a Lecce e Copertino per i campionati continentali di categoria.

Le azzurre, fino a ieri in collegiale al Centro Pavesi FIPAV di Milano, partiranno oggi alla volta della Puglia in vista della gara di esordio contro la Lettonia nel palasport di Lecce lunedì 1° luglio. Le azzurre, inserite nella Pool I, affronteranno poi l'Ucraina (2 luglio) e la Turchia (3 luglio). Nell'altro girone, con sede a Copertino, sono presenti le nazionali di Repubblica Ceca, Polonia, Portogallo e Serbia. Il programma prevede semifinali e finali tra le prime due di ciascun gruppo, il 5 e 6 luglio.

> Sempre lunedì scatteranno gli Europei Under 18 a Blaj, in Romania

Quattordici le convocate da parte di Marco Mencarelli: Nausica Acciarri, Manuela Ribechi (Azzurra Firenze), Eniola Anna Adelusi (Cuneo), Virginia Adriano (Olbia), Valentina Bartolucci (Novara), Sara Bellia (Montecchio Maggiore), Veronica Costantini, Katja Eckl, Eze Chidera Blessing (Talmassons), Beatrice Gardini (Vallefoglia), Dominika Giuliani (Busto Arsizio), Giulia Marconato (Trento), Stella Nervini (Bergamo), Sofia Valoppi (Roma).

Il prossimo appuntamento giovanile inizierà sempre lunedì: a Blaj (Romania) e Heraklion (Grecia) si giocheranno i campionati Europei Under 18 femminili. Dal 9 luglio si terranno gli Europei Under 22 maschili a Groningen e Apeldoorn (Olanda) e dal 10 luglio gli Europei Under 20 maschili a Sofia e Plovdiv (Bulgaria). Ad agosto, durante le Olimpiadi, dal 5 agosto sono in programma gli Europei femminili Under 20 a Sofia (Bulgaria) e Dublino (Irlanda). Successivamente ai Giochi, ci saranno i Campionati Mondiali Under 17 femminili (in Perù) e maschili (in Bulgaria) e gli Europei Under 18 maschili (tra Serbia e Grecia).

L.MUZZ.

Scelti 3 nei primi 10 e il numero uno per la seconda volta consecutiva

Risacher e la Francia sbancano il Draft

Finora solo Stati Uniti e Canada erano riusciti ad avere la prima scelta per due anni di fila. L'anno scorso era stato Wembanyama

Zaccharie Risacher, 19 anni, con il commissioner della Nba Adam Silver

Dario Ronzulli

Oltre agli Stati Uniti, solo il Canada era riuscito ad avere per due anni di fila una prima scelta assoluta al Draft NBA. Dalla scorsa notte si è aggiunta la Francia: nel 2023 Victor Wembanyama è stato chiamato dai San Antonio Spurs prima di tutti, nel 2024 è toccato a Zaccharie Risacher scelto dagli Atlanta Hawks. Il trionfo transalpino nella notte del Barclays Center di Brooklyn è completato da Alex Sarr, seconda scelta assoluta dei Washington Wizards, e Tidjane Salaun chiamato alla numero 6 dai Charlotte Hornets. Mai nessuna nazione aveva avuto 3 giocatori tra i primi 10.

Risacher, dunque, è il volto principale della classe 2004. Figlio d'arte – suo papà Stephane è stato protagonista in Europa e con la Nazionale per oltre 20 anni a cavallo tra anni '90 e '00 –, cresce nel settore giovanile dell'Asvel con cui esordisce in Eurolega. Ma è la stagione passata quella che fa capire a tutti che di talento ce n'è in abbondanza. In prestito a Bourg gioca con continuità ed è tra i protagonisti del cammino fino alla finale persa contro Paris in Eurocup, venendo eletto Rising Star del torneo. Di giocatori come lui, un'ala di 206 cm, l'Nba di oggi ha un gran bisogno: tiratore notevole, deve irrobustire il fisico per poter diventare un difensore di alto livello ma il potenziale c'è tutto.

Anche Salaun viene da un'esperienza nel campionato francese, in particolare a Cholet dove ha giocato anche in Champions League, e anche lui ha un fisico da costruire ma mezzi tecnici di spessore. Dall'Europa arrivano anche Nikola Topic della Stella Rossa, scelto alla 12 dagli Oklahoma City Thunder ma alle prese con un brutto infortunio al ginocchio, e un altro francese ovvero Pacome Dadiet, reduce dall'esperienza con il Ratiopharm Ulm e chiamato alla 25 dai Knicks.

Risacher, figlio d'arte, è stato chiamato dagli Atlanta Hawks

Come detto Washington ha scelto i centimetri di Alex Sarr per rinforzarsi sotto canestro: il 2 ,13 nato a Bordeaux ha scelto una strada particolare per svilupparsi, andando prima ad Atlanta nella Overtime Elite e poi in Australia a Perth. Houston alla 3 ha chiamato Reed Shepard, mortifero tiratore uscito da Kentucky e figlio di Jeff visto a Treviso, Roseto e Roma, mentre San Antonio alla 4 ha scelto la combo Stephon Castle da UConn come partner tecnico di Wembanyama.

Da UConn, dove ha vinto gli ultimi due titoli NCAA, arriva anche Donovan Clingan scelto alla 7 da Portland. Sembrava poter ambire alla Top 3 ma il figlio di Stacey è rimasto comunque soddisfatto salutando la mamma scomparsa qualche anno fa per un cancro al seno. «So che sta guardando giù e so che è orgogliosa di me» ha detto Clingan mentre mostrava le foto della madre con cui ha foderato l'interno della giacca.

Altro elemento sceso tanto rispetto ai pronostici è il 23enne Dalton Knecht. Ala piccola uscita da Tennessee, era accreditato di una chiamata nei primi dieci e invece ha dovuto attendere la numero 17 e i Los Angeles Lakers per conoscere il proprio destino. A marzo LeBron James aveva speso parole di elogio per Knecht, ora potrà averlo al suo fianco. Alla numero 9, invece, Memphis ha chiamato il canadese Zach Edey che porterà in maglia Grizzlies i suoi 224 centimetri dominanti a livello collegiale tanto da essere nominato giocatore dell'anno nelle ultime due stagioni.

Alex Sarr 2ª scelta di Washington e Tidjane Salaun (6) a Charlotte

Il Draft NBA 2024 si concluderà questa sera con le chiamate al secondo giro. La sede è l'ESPN's Seaport District Studios, l'appuntamento è alle 22 con diretta tv su Sky Sport NBA.

MERCATO

Varese ingaggia Justin Gray

(d.f.) Prende vita il mercato anche di Varese, che ha acquistato il 28enne Justin Gray, nato in Florida con diverse esperienze europee: le ultime in Grecia (Lavrio) e Germania (Bamberg). Ala di 1,98 per 95 chili, Gray vanta ottime percentuali dall'arco (il 43,1% in Bundesliga) e una forte attitudine difensiva. La squadra, affidata al coach argentino Herman Mandole, non parteciperà alla Fiba Europe Cup: lo hanno spiegato i due gm americani, Zach Sogolw e Max Horowitz: «Per noi la coppa è un investimento e avremmo voluto farla, ma il piazzamento troppo basso in campionato non è compatibile con le regole della Fiba». Gli occhi ora sono puntati su Nico Mannion che ha escape per chiamate in NBA ed Eurolega ma che per ora rimane biancorosso: «Siamo in contatto continuo» assicurano i due dirigenti. Si rinforza la compagine societaria: il 12% circa andrà a una entità (PV Ignis srl) nella quale è presente il finanziere Stefano Bonfiglio: nato a Varese, ha studiato negli USA e ha base a Londra con la sua società di private equity. Luis Scola però resta il "padrone" con il 35% e una forte partecipazione nel VSE, entità che ha il 43%.

NAZIONALE | L'ITALIA VOLA A PORTORICO PER IL PREOLIMPICO

«Gallo in forma, farà la differenza»

Vigilia di partenza direzione San Juan di Porto Rico per la comitiva dell'ItalBasket che ha rifinito la preparazione in quel di Miami. Allenamenti intensi per i ragazzi di Gianmarco Pozzecco in vista di una settimana intensa dal punto di vista emotivo e fisico. Nella capitale dello stato caraibico gli azzurri si giocheranno la possibilità di partecipare ai Giochi Olimpici per la seconda edizione consecutiva. Tre anni fa l'impresa di Belgrado in casa della Serbia ci spalancò le porte del torneo di Tokyo, stavolta bisogna conquistarsi Lille e Parigi ancora una volta sfidando i padroni di casa. Dopo l'esordio con il Bahrein (martedì alle 23.30), infatti, ci attende Porto Rico (nella notte tra giovedì 4 e venerdì 5 luglio alle 2.30) ormai un'avversaria abitudinaria visto che l'abbiamo affrontata al Mondiale 2019, al Preolimpico 2021 e al Mondiale 2023.

Le due amichevoli di preparazione, entrambe vinte contro la Georgia a Trento e contro la Spagna a Madrid, hanno lasciato buonissime sensazioni nell'ambiente, come ha confermato in un'intervista al sito della Federbasket l'assistente allenatore Riccardo Fois: «Giocare partite ad alto livello di fisicità è importante. Dobbiamo riabituarci a quel livello e penso che questo sia stato forse lo stimolo maggiore di queste due amichevoli». Lo stesso Fois, prossimo a sedersi sulla panchina dei Sacramento Kings sempre come assistente allenatore, ha parlato anche del ritorno di Danilo Gallinari e delle sfide che attendono la Nazionale: «Il Gallo ha lavorato come un matto per arrivare a quest'appuntamento in forma dopo tutto quello che ha avuto nelle ultime due stagioni travagliate. Porta con sé uno status che può fare la differenza in queste partite, perché dà tranquillità ai compagni e a tutta la squadra. Dobbiamo prepararci a quelle che saranno due battaglie nel girone e poi speriamo altre due nella semifinale e nella finale contro squadre super fisiche, che hanno esperienza».

Fois: «Prepariamoci a due battaglie, sperando anche di giocarne altre due»

Nell'altro girone Lituania, Costa d'Avorio e Messico. Alle semifinali accedono le prime due, le vincenti si sfidano in finale per il posto olimpico. Chi conquista il pass sa già che nel girone di Lille dovrà sfidare Serbia, Sud Sudan e Stati Uniti. Tutte le partite del Preolimpico portoricano e le partite più interessanti dei tornei di Valencia, Riga e Atene saranno trasmesse da Sky Sport, Now Tv e Dazn.

D.RON.

Azzurri protagonisti nel primo giro all'Adriatic Club di Milano Marittima

Pavan trova subito i green Progressione Manassero

Andrea leader a -7 con il danese Friedrichsen e l'americano Wiebe. Migliozzi, contratto, chiude in par

Roberto Bertellino

Prima giornata dell'Open d'Italia presented by Regione Emilia Romagna, edizione numero 81 della storia in corso all'Adriatic Golf Club Cervia di Milano Marittima, e italiani subito protagonisti. In vetta dopo il primo giro c'è il romano Andrea Pavan, che ha giocato in mattinata e chiuso il percorso a -7, score figlio di sette birdie e 11 par. «Sono contento di come ho concluso - ha detto a caldo -. Forse il miglior score dell'anno. Ho giocato bene facendo tutto nel migliore dei modi. Un ottimo primo giro. Hanno cercato di nascondere un pochino le bandiere. In mattinata i green erano un po' più lenti e meglio gestibili, con poco vento. Quando la mettevo vicina sono riuscito a imbucare. È difficile arrivare su un campo che si conosce poco e sapere quale può essere un buono score a fine settimana. Con il tempo bello penso che gli score saranno abbastanza bassi. Se vai fuori linea la situazione può diventare difficile. Dalla scorsa settimana sono in fiducia, sto facendo tutto abbastanza bene. Qui l'ho messa vicina spesso e anche quello è importante. Sono a Cervia con la famiglia».

Con Pavan, appaiati nella vetta del leaderboard, due outsider: il danese Sebastian Friedrichsen e l'americano figlio d'arte Gunner Wiebe. Ottima partenza anche di Francesco Laporta, sesto parziale con un 66 di giornata (-5), apparso in netta ripresa rispetto alle prove della prima parte di stagione. «Per come ho giocato sono molto contento - ha detto Francesco a caldo -. Ho salvato anche alcuni par importanti e sto combattendo con alcuni problemi fisici. Un buon risultato. Il campo non gioca facile anche se tutti si aspettavano una cosa diversa. I green sono molto piccoli. Al minimo errore si è subito in difficoltà. Cercherò dalla seconda giornata, soprattutto alla 18, di essere un po' più aggressivo».

Nella parte alta della classifica ha chiuso anche Jacopo Vecchi Fossa, 29 anni e tanta voglia di fare bene. Ieri c'è riuscito con uno score che recita -4, forte di 5 birdie e un solo bogey alla buca 8. Anche per lui tanta soddisfazione: «Bisogna dar seguito a questa prestazione». Bene anche Matteo Manassero, ormai tornato una certezza in questo 2024. Per lui un -3 (quattro birdie e un bogey) ma con l'impressione di un gioco "misurato" per capire il campo e le condizioni. Oggi cercherà la progressione che ha certo nei colpi e nella mente. Anche "Dodo" Molinari ha controllato e chiuso la prima parte del torneo con 69 colpi (-2), gli stessi di Aron Zemmer e di uno dei favoriti per il titolo, l'americano Patrick Reed. Si è espresso bene l'amateur Giovanni Binaghi (-1), mettendo in luce il potenziale di cui dispone. Guido Migliozzi, tra i più attesi dopo il quarto titolo nel DP World Tour conquistato domenica scorsa nel KLM Open, è partito un po' contratto e ha terminato il giro in par, come Gagli e Michetti. Più indietro tra i big c'è Renato Paratore (+2 di giornata). Parola d'ordine "attaccare" senza esagerare con l'obiettivo di superare il taglio. Prime partenze alle 8.

Andrea Pavan, 35 anni, è soddisfatto per l'esordio su un campo che conosceva poco GETTY

A Firenze la presentazione del Tour che scatta domani

CICCONE «Sempre davanti»

«Il mio approccio sarà di restare sempre con i migliori. Solo dopo il Galibier tireremo le somme»

Daniele Tirinnanzi

Rosso passione su sfondo bianco, come una pagina di un libro ancora tutto da scrivere. La maglia a pois del Tour de France 2023, Giulio Ciccone, è pronto per una nuova avventura. In una Firenze travolta da un uragano giallo di passione con migliaia di persone presenti alla spettacolare presentazione delle squadre da Piazzale Michelangelo, l'abruzzese della Lidl-Trek torna al Tour per stupire tutti. Anche se stesso. Un'operazione chirurgica a inizio anno lo ha costretto a rivedere i suoi piani, modificando un calendario che puntava dritto al Giro. Rientrato in gruppo ad aprile al Giro di Romandia, Ciccone è tornato a testare la gamba al Delfinato, dove ha sfiorato più volte il successo di tappa. «La partenza del Tour dall'Italia è qualcosa di emozionante. Ogni esperienza alla Grande Boucle è fantastica, ma partire da Firenze sarà incredibile».

Correre "in casa" le prime tre tappe cambierà qualcosa del modo in cui correrà?
«Ogni tappa del Tour è esigente, devi essere sempre motivato e al 100%. Qua conosco meglio alcune strade dove ho già corso, ma so che dovrò sempre dare il massimo».

Vincere due volte la maglia a pois sarebbe un grande traguardo.
«Sarebbe spettacolare! L'obiettivo, per quanto mi riguarda, è andare a caccia di vittorie di tappa ma se dovesse presentarsi l'occasione... perchè no?».

E se la condizione fosse quella giusta per fare classifica?
«La prima settimana di corsa voglio testarmi, capire la mia condizione. Dalle risposte che otterrò dal mio corpo capirò a cosa posso ambire davvero».

Il forfait del capitano designato, Tao Geoghegan Hart, cosa cambia per lei e per la squadra?
«Adesso io e i miei compagni avremo più responsabilità. Per quanto mi riguarda non cambierà l'approccio in queste prime tappe: che sia per la classifica o per le vittorie di frazione, servirà stare davanti e sempre con i migliori. Diciamo che parto senza lo stress della classifica, poi dopo il Galibier (da scalare nella quarta tappa, ndr) tireremo le prime somme. La certezza è che voglio stare davanti, non voglio perdere tempo prezioso e che la squadra sarà con me».

Giulio Ciccone, 29 anni
LIVERANI

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Il 2024 è stato un anno un po' travagliato per lei. Cosa può renderlo, comunque, un anno speciale?
«L'inizio di stagione non è stato dei migliori, ora ho recuperato la condizione giusta e al Delfinato si è visto. Il Tour può rendere questa stagione magari non memorabile, ma comunque da ricordare».

Non è la prima volte che si trova costretto a cambiare in corsa i suoi piani stagionali. Quanto è frustrante per un atleta?
«Non è mai facile. Fortunatamente quest'anno mi sono dovuto operare all'alba della stagione, dunque è stato più facile cambiare i miei obiettivi. Poteva andare peggio. È chiaro che devi far scattare qualcosa in testa e la squadra è stata importante in questo senso. Adesso dopo il giusto periodo di allenamento mi sento pronto».

Chi è il favorito numero uno di questo Tour?
«Pogacar è il chiaro favorito della corsa. Però il livello è altissimo e ci sarà una gran bagarre. Non mi sorprenderebbe se ci fossero attacchi o movimenti importanti già dalla prima tappa». Lo sloveno, però, ha rivelato in conferenza stampa di avere contratto il Covid 10 giorni fa.

«Pogacar favorito numero uno». Ma dieci giorni fa ha contratto il Covid

A proposito: conquistare la prima maglia gialla con Mads Pedersen è qualcosa a cui state pensando in Lidl-Trek?
«Mads è un campione, sarei felice di poterlo aiutare in questo obiettivo. È motivato e un punto di riferimento per tutti noi. È forte su ogni terreno, anche al Delfinato ha dimostrato di aver alzato il proprio livello in salita. Sarebbe splendido vederlo conquistare la maglia gialla a Rimini».

IN BREVE

LOTTA

CHAMIZO SELEZIONATO ANDRÀ ALLE OLIMPIADI

Frank Chamizo vola a Parigi 2024. La Federazione Internazionale della lotta (United World Wrestling) comunica che, in seguito alle riallocazioni delle quote per i Giochi Olimpici, nella categoria dei 74 kg è stato selezionato l'azzurro, miglior atleta in classifica tra quelli esclusi al preolimpico europeo di Baku dello scorso aprile. Già campione del mondo e d'Europa, Chamizo gareggerà per la terza volta in carriera ai Giochi dopo il bronzo conquistato a Rio 2016 nei 65 kg e il quinto posto di Tokyo 2020 nei 74 kg. Salgono dunque a due i lottatori italiani qualificati a Parigi 2024: Aurora Russo, infatti, ha regalato all'Italia Team un posto nei 57 kg femminili.

ATLETICA

DOMANI E DOMENICA GLI ASSOLUTI AD ANCONA

(w.b.) Sabato e domenica in programma gli Assoluti di Atletica a La Spezia. In gara i medagliati di Roma: Fabbri, Simonelli, Battocletti e Fantini, oltre a Dosso, Sibilio, Melluzzo e Desalu. Tv: entrambe le giornate su Rai Sport dalle 19 alle 21.30.

LOTTERIE

LOTTO					
Bari	62	68	49	5	37
Cagliari	62	66	9	69	16
Firenze	70	28	80	62	18
Genova	62	51	66	8	53
Milano	5	55	46	51	56
Napoli	66	12	52	20	40
Palermo	18	16	67	19	27
Roma	51	58	17	45	77
Torino	87	8	85	21	76
Venezia	70	57	53	78	83
Nazionale	2	56	54	90	77

SUPERENALOTTO

13 28 63 76 80 85 JOLLY 21

Superstar 54

QUOTE		
Nessun	"6"	
Jackpot	"6"	€ 40.500.000,00
Nessun	"5+1"	
Ai	3 "5"	€ 57.260,88
Ai	320 "4"	€ 663,43
Ai	15.195 "3"	€ 37,12
Ai	266.143 "2"	€ 6,14

10 E LOTTO				
5	8	9	12	16
18	28	46	49	51
52	55	57	58	62
66	68	70	80	87

GINNASTICA

Vanessa Ferrari si infortuna durante un salto in allenamento: niente Giochi a Parigi

Vanessa Ferrari, 33 anni

«Il mio percorso verso Parigi 2024 termina qui. Ieri, in palestra, durante il test in vista degli assoluti della prossima settimana, nello stacco di un salto, il mio polpaccio ha ceduto». Lo ha annunciato Vanessa Ferrari, campionessa azzurra di ginnastica, con un post sui social network insieme al video dell'incidente. «Mancando un mese alle Olimpiadi, non ci sono le tempistiche per recuperare una lesione muscolare. Nonostante sia da dicembre che sto combattendo con vari malesseri, a livello tecnico stavo molto bene. Purtroppo però il finisco non ha retto», ha aggiunto. «Ho intrapreso questo percorso con la voglia di lottare fino in fondo ma anche con la consapevolezza che ci potesse essere questo tipo di esito - ha scritto Ferrari - fa parte del gioco. Però anche se nella mia carriera ho avuto molti infortuni non ci si abitua mai e la batosta è sempre forte, soprattutto dopo tre anni di allenamento e a un mese dall'obiettivo finale». «Ora ho bisogno di un attimo per metabolizzare questo duro colpo ma ci tengo a ringraziare tutti coloro che mi hanno sostenuta e che hanno sempre creduto in me perché il sostegno che ho ricevuto è sempre stato fondamentale!», ha concluso. In carriera Vanessa ha vinto un argento olimpico, un oro mondiale e 4 ori europei.

DIRETTORE RESPONSABILE
GUIDO VACIAGO

NUOVA EDITORIALE SPORTIVA s.r.l.
Direzione, Redazione, Amministrazione, Ufficio Diffusione e Ufficio Marketing
Corso Svizzera 185 - 10149 TORINO
Tel. 011/7773.1 - posta@tuttosport.com
PUBBLICITA'
Concessionaria per la pubblicità Italia (nazionale e locale) ed estero:
SPORT NETWORK
Milano 20134 - Via Messina, 38.
Tel. 02/349621 - Fax 02/34962450
Roma 00185 - Piazza Indipendenza, 11/B
Tel. 06/49.24.61
Fax 06/49.24.64.01

ABBONAMENTI
Spedizione in Abbonamento Postale 45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96
Filiale di Torino. Annuale (7 numeri) € 410; Semestrale (7 numeri) € 205; Annuale (6 numeri) € 354; Annuale (1 numero) € 64.
Tramite bonifico bancario IT96F0312403210000081230790 intestato a Nuova Editoriale Sportiva, Corso Svizzera, 185

I dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio di Tuttosport, nei limiti in cui tale trattamento sia necessario. Informazioni dettagliate sul trattamento dei dati personali sono fornite separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di contattare il Titolare del trattamento, scrivendo a Nuova Editoriale Sportiva S.r.l. – Tuttosport, Corso Svizzera 185, 10149 Torino, oppure ai seguenti indirizzi: **abbonamenti@tuttosport.com; privacy@tuttosport.com**

DISTRIBUZIONE
Distributore per l'Italia **Press-di** Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate

CENTRI STAMPA
Monza Stampa s.r.l. Via Buonarroti, 153 - Monza (MB); **Centro Servizi Editoriali s.r.l.** Via del Lavoro, 18 - Grisignano di Zocco (VI); **Società Tipografico Editrice Capitolina S.p.A.** Via G. Peroni, 280 - Roma; **L'Unione Sarda** Via Elmas, 212 - Elmas (CA); **Società Editrice Sud S.p.A.** Via Uberto Bonino, 15/c - Messina

Titolare del trattamento
NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.R.L.

Responsabile del trattamento dati
GUIDO VACIAGO
(ai sensi del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Reg. Trib. Torino 344/48
Certificato N. 9214 del 08/03/2023
Edizione del lunedì
Certificato N. 9215 del 08/03/2023

PREZZO DEL QUOTIDIANO € 1,50*

*In abbinamento facoltativo con "BANDIERA ITALIA" a € 8,40 cad. (1,50 + 6,90).

PREZZI ALL'ESTERO: Francia € 2,50; Malta € 2,50; Monaco P. € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,80; Inghilterra £ 2,00

Chentre al Castiglione guarda tutti dall'alto

Il valdostano, dopo i successi ottenuti ad Alba e Aosta, è il favorito anche nella prova piemontese del weekend

Massimo Grosso

Il Rally di Castiglione Torinese arriva puntuale al giro di boa di una stagione che ha già ampiamente espresso i valori in campo. E si assume la responsabilità di dare certezza alle impressioni oppure l'obbligo di attendere ancora per sapere chi, almeno nella zona Uno, alla Finale di Genova a Novembre ci andrà da primo della classe. Gli indizi portano ovviamente ad un solo nome: Elwis Chentre che, tanto per rendere l'idea, non ha aggiunto punti nella sua casella soltanto al Valli Ossolane dove era assente. Per il resto ad Alba e Aosta il bottino pieno ha fatto in modo che il driver di Roisan avesse il beneficio di guardare al futuro da una posizione privilegiata anche nella zona due dove invece, l'accorpamento del Piemonte con la Liguria e il calendario sensibilmente più corto, dopo i successi di Canelli e San Damiano, anche in questo caso lo vedono in testa con solo due gare ancora da disputare per altro entrambe in Liguria.

Sulle strade della Collina Torinese, dando un occhiata all'elenco iscritti, comunque si fa strada l'impressione che non sarà così semplice. A spiccare nella lista dei presenti il cuneese Alessandro Gino che questa gara la vinse nel 2021 e che per l' occasione guiderà la potente Citroen C3 Wrc con Mauro Turati. Parliamo invece di chi ha inseguito dall'inizio Elwis Chentre e Max Bay e che nutre ancora la possibilità di provare a mettere del sale sulla coda della Skoda Fabia di D'Ambra. Iniziando da Patrick Gagliasso e Dario Beltramo andati molto bene ad Alba e un po' meno ad Aosta dove una serie di imprevisti e l'ottavo posto finale non hanno certo fatto gioire l'equipaggio torinese della Roger Tuning. Stesso discorso per Federico Santini che alterna sul sedile di destra della Skoda la sorella Tatiana e Marco Barsotti, molto bene ad Alba e forse meno sulle strade della Vallèe. Ma loro non saranno i soli ad aver messo nel mirino Chentre. Il portacolori della New Driver's Team dovrà guardarsi da una serie di insidie tutt'altro che semplici da gestire. L'elenco iscritti a tre cifre certifica quanto la competizione organizzata dal team di Mario Trolese mantenga quelle caratteristiche attrattive capaci di richiamare il meglio del rallismo nostrano ma anche realtà straniere che contribuiscono ad aumentare il tasso tecnico e la qualità di questa gara non a caso inserita stabilmente nel calendario della Coppa Nazionale. Vale la pena allora parlare di Massimo Marasso e Luca Pieri, di Jacopo Araldo e Lorena Boero, di Davide Porta e Andrea Quistini terzi nel 2022 e quarti lo scorso anno proprio davanti a Chentre, di Mattia Pizio e Paolo Tozzini terzi nel 2019. Dicevamo degli stranieri. Nell "Castiglione 2024" vedremo in gara gli svizzeri Oliver Burry e Christophe Cler a bordo di una delle due Hyundai I20 e gli inglesi Andrew Pawley e Thimothy Sturla su una delle 21 Skoda al via. Il programma prevede oggi una prima sessione di verifica per gli iscritti allo shakedown, domani per il resto dell'elenco. La prova in assetto alle 10.30 su un tratto di strada nel comune di Marentino e sarà il prologo per il via della sfida. Si parte Domenica alle ore 8.01 da via Don Brovero a Castiglione. Tre le prove da ripetere tre volte con due Riordini e altrettanti Parchi Assistenza a Settimo Torinese. L'arrivo finale e la cerimonia di premiazione alle 18 sempre a Castiglione.

Il pilota valdostano Elwis Chentre in azione al volante della Skoda in coppia con il navigatore Bay. Chentre è il favorito nel Rally di Castiglione, con ottime prospettive di andare alla finale di Genova da primo della classe MAGNANO

IL PERCORSO

Nove prove speciali: si parte alle 8.47

Sartor-Mattucci, vincitori 2023 MAGNANO

Saranno nove i tratti cronometrati che caratterizzano l'edizione numero 8 del Rally d Castiglione Torinese. Tre prove speciali che verranno affrontate tre volte con due Riordini e altrettanti Parchi Assistenza a Settimo Torinese. Si inizia dalla prova Tonengo intitolata a Stefano Galliano. Questo primo parziale misura 5,15 km. Gli orari dei passaggi del primo concorrente saranno rispettivamente 8.47-12.45-16.43. Rispetto all'edizione 2023 cambia tuttavia il senso di marcia che è stato invertito con la prova che viene disputata in discesa. Lungo questo tratto verranno posizione due chicane di rallentamento, in posizioni diverse rispetto al passato. I concorrenti faranno poi rotta verso Casalborgone dove alle ore 9.18 prenderà il via la seconda prova (gli altri orari: 13.16-17.14). Questo parziale, che misura invece poco meno di 10 km. è intitolato a Franca Fiorina e Paola Bava. La fisionomia resta identica alla passata edizione fino in corrispondenza del cimitero di Sciolze. Dopo circa trecento metri una inversione a sinistra stretta porta verso Borgata Trinità nel Comune di Montalto. Non cambia invece il terzo impegno cronometrato a Gassino. La prova dedicata ad Alessio Insalata e Ezio Tettamanti prende il via alle ore 9.50 (13.48-17.46). Lo start dei sette chilometri cronometrati con un primo pezzo in salita. Due ampi tornanti portano dopo circa due chilometri alla famosa "inversione Nonno Jerry" dove è previsto il premio per l' inversione più spettacolare. Si continua attraversando un tratto particolarmente stretto per continuare con alcuni dossi. Una chicane di rallentamento obbligherà i concorrenti a tenere la destra verso l'abitato di Cordova raggiunto il quale inizierà un tratto in discesa verso Castiglione.

L'iconico Breitling GMT 40 in acciaio con bracciale Rouleaux firmato dalla stella Nba

Al polso il verde come i Bucks

Fabrizio Rinversi

La Maison e il suo ambasciatore greco Giannis Antetokounmpo hanno realizzato un'edizione limitata d'eccezione, imperdibile per gli appassionati di pallacanestro

Afferma Georges Kern, CEO di Breitling: «Giannis ha uno stile personale e un senso di sé incredibili che sapevamo di dover catturare in un orologio. E così, il nostro ambasciatore di lunga data è diventato un collaboratore, che non solo ha portato il suo pensiero estetico al progetto, ma anche il suo spirito indomabile». Come noto, per Giannis Antetokounmpo (ala grande da 211 cm), il basket non è solo uno sport ma una questione di famiglia. Infatti, a far compagnia nei Milwaukee Bucks in NBA al fuoriclasse, nato ad Atene alla fine del 1994 da immigrati nigeriani, c'è il fratello Thanasis (1992), mentre Alex (2001) è impegnato in Lituania e Kostas (campione NBA con i Los Angeles Lakers, 1997), oggi è la stella del Panathinaikos, in Grecia.

AMBASCIATORE

Giannis è maestro del tiro in "fadeaway" in post basso ed è devastante in entrata e nelle schiacciate, per non parlare della fase difensiva dove, oltre alla sua ottima capacità di lettura dei passaggi avversari, si distingue per le micidiali stoppate. Insomma, un giocatore dall'atletismo straripante, in grado di agire anche come playmaker, di gestire molto bene la palla con entrambe le mani e, progressivamente, di aggiungere al suo repertorio anche un buon tiro da 3. Ambasciatore della Maison, Antetokounmpo ha collaborato con Breitling, alla realizzazione di due serie di modelli esclusivi, in edizione limitata, appartenenti alla collezione Chronomat: un GMT in acciaio da 40 mm (1.750 esemplari) e un cronografo B01 in oro rosso da 42 mm (250 pezzi). Osserva Giannis: «Sono grato a Breitling per avermi dato la possibilità di co-progettare questi orologi e grato a tutti coloro che lo porteranno al polso». Focalizzando l'attenzione sul Chronomat GMT 40 Giannis Antetokounmpo in acciaio (11,77 mm di spessore) e ricordando che il Chronomat fu lanciato da Breitling nel 1941 e che, nel 1982, assunse il suo attuale, distintivo design caratterizzato dal vetro incassato nella lunetta e protetto da quattro cavalieri, si notano subito i tocchi "personali" del cestista greco, quali le iniziali "GA" sul contrappeso della lancetta centrale dei secondi, e il colore del quadrante, verde soleil, a riprendere la tonalità che identifica i Milwaukee Bucks; inoltre, sul fondello chiuso a vite spicca la firma di Giannis. E, poi: vetro zaffiro, lunetta graduata girevole unidirezionale, corona a vite, impermeabilità fino a 20 atmosfere e, sul quadrante, indici applicati e lancette luminescenti e sfera del secondo fuso orario laccata di giallo. Il movimento automatico è il calibro 32, certificato Cronometro.

EDIPRESS

Il colore si ispira alla maglia della franchigia del Wisconsin

Serie limitata Chronomat Automatic GMT 40 Giannis Antetokounmpo, in acciaio con identificativo bracciale Rouleaux. Animato da un calibro automatico certificato Cronometro, prevede un quadrante verde soleil, con data al 3, su cui spiccano, nel contrappeso della sfera dei secondi, le iniziali "GA"; la lunetta è girevole unidirezionale

Giannis Antetokounmpo, 29 anni, stella NBA nei Milwaukee Bucks. Ambasciatore di Breitling, ha collaborato con la Casa nel disegnare il Chronomat GMT 40 in acciaio, in edizione limitata

PERSONALITÀ

5.950	40	20
EURO PREZZO AL PUBBLICO	MILLIMETRI DI DIAMETRO	ATMOSFERE D'IMPERMEABILITÀ

BULOVA INVITA A VIVERE L'ESTATE CON I MODELLI RIVISITATI E PRECISISSIMI DELLA COLLEZIONE MARINE STAR

Il subacqueo che accoglie una lunetta geometrica

Le versioni maschili della nota linea della Casa americana impiegano il calibro Precisionist e prevedono quattro quadranti

Lo scorso aprile Bulova ha svelato la nuova serie Marine Star, declinata al maschile - definita da una nuova cassa che accoglie il movimento HPQ – e al femminile, tra automatici e al quarzo con diamanti. Il concept dell'orologio estivo, robusto ed affidabile è stato rivisitato dalla Casa americana (oggi di proprietà del Gruppo Citizen), che ha voluto esplicitarne anche le potenzialità estetiche. Soffermandoci sulla variante maschile, prima dell'habillage, merita attenzione l'impiego del suindicato movimento Precisionist, un quarzo che vibra alla sorprendente frequenza di 262 kHz (dato indicato sul quadrante; lo standard di oscillazione dei movimenti al quarzo è di 32.768 kHz). Tale calibro (impiegato anche nelle collezioni Curv e Lunar Pilot), scorrente su 8 rubini, lanciato nel 2010 e brevettato, fu una vera rivoluzione, tanto da significare uno scarto di precisione annuale di meno di 10 secondi all'anno; un ulteriore accorgimento della Casa fu quello di limitare la negativa incidenza delle variazioni di temperatura, mediante l'adozione di un regolatore degli impulsi elettrici del cristallo di quarzo, adattato sui circuiti del Precisionist. Come accennato, la cassa da 43 mm (12 mm di spessore) è di nuova concezione, più geometrica e angolare, e con una finitura alternata, spazzolata e lucida. Protagonista dell'habillage, in ogni caso, è la lunetta dodecagonale, con anello graduato interno in ceramica. Sebbene testato impermeabile fino a 20 atmosfere e con corona – protetta da spallette angolari - e fondello chiusi a vite, non prevede detta ghiera, girevole unidirezionale, il che limita la qualifica di "diver" dell'orologio, a sostegno dell'invito a vivere il mare anche e soprattutto "all'aria aperta". Il vetro zaffiro piatto con trattamento antiriflesso è posto a protezione di quadranti, caratterizzati da un motivo – inciso a macchina - ispirato dalle onde del mare, e declinati in giallo, nero, blu e grigio antracite. Le lancette scheletrate e a gladio (quella dei secondi centrali è provvista di un'estremità superiore di colore rosso, con triangolo luminoso) e gli indici trapezoidali applicati, ben dimensionati, sono stati oggetto di trattamento luminescente, mentre la finestrella della data è posizionata alle 3. Infine, il modello abbina un cinturino in silicone con fibbia ad ardiglione per le versioni in nero e giallo, mentre monta un bracciale a tre maglie per le varianti blu e grigia.

FA.RI.

EDIPRESS

Il calibro al quarzo Precisionist vibra alla frequenza di 262 kHz

Marine Star in acciaio da 43 mm, al quarzo (262 kHz) con lunetta in ceramica. A sinistra, quadrante giallo (349 euro); a destra, quadrante antracite (399 euro)